ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 109

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2850. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 8 - Mercoledì 9 Maggio 1962

Concessionaria: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posta o data prefissata aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. [illegible]) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. [illegible]) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; [illegible] 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. 1,30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. [illegible]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo avere augurato agli italiani "un avvenire di pace, libertà, progresso e giustizia,,

SEGNI PER DUE GIORNI IN SARDEGNA

Domani sera il Presidente tornerà a Roma in aereo

Accolto con l'amore di sempre dalla gente dell'Isola - L'omaggio alle tombe dei genitori - Curiosi episodi che testimoniano la grande passione dello statista sardo per l'agricoltura

L'ingresso del palazzo del presidente Segni in viale Umberto, a Sassari (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Sassari, martedì sera.

Accompagnato dalla moglie, signora Carla, stamane, alle dodici e sei minuti, Antonio Segni è giunto in aereo in Sardegna dopo la faticosa giornata di ieri nella capitale, cominciata con la visita a Gronchi e conclusasi con un messaggio alla televisione nel quale il Presidente eletto ha augurato agli italiani «un avvenire di pace, di libertà, di progresso e di giustizia». Sul suolo natio il neo-presidente si tratterrà fino a domani per rendere omaggio alle tombe dei genitori e verosimilmente anche per riposarsi dalle logoranti prove della settimana scorsa. I nove scrutini e specialmente gli ultimi due, che sono stati veramente drammatici, devono aver rappresentato un duro sforzo anche per l'imperturbabile uomo politico sardo. Domani sera sarà a Roma e venerdì diventerà l'effettivo Capo dello Stato.

Molte cose sono state dette sulla figura del nuovo Presidente della Repubblica; ma mentre della sua vita professionale e politica nulla più è sconosciuto, poco si sa della vita privata del prof. Antonio Segni, il «zio Antonino» come affettuosamente lo chiamano i sassaresi.

Segni non è solo un giurista, un docente, uno statista, ma è anche un valente competentissimo agricoltore. Egli è rimasto sempre attaccatissimo alla sua città ed alle circostanti campagne. In tutti questi anni, per lui venire in Sardegna significava visitare i suoi campi, controllare di persona quanto vi è stato fatto in sua assenza. Attorno alla nostra città l'on. Segni ha il più attraente «hobby» della sua vita: seguire da vicino l'andamento e la produzione della sua terra, per raggiungere le quali è necessaria al massimo mezz'ora di automobile.

Trent'anni fa, quando di automobili a Sassari se ne vedevano in giro tante quante le mosche bianche, Segni vi andava con la carrozza trainata da un vecchio ronzino. E «Antonareddu», il vetturino, che gli teneva compagnia, di tanto in tanto faceva schioccare la frusta nell'intento di sollecitare il cavallo ad un passo più deciso. Ad «Antonareddu» — così chiamato per la sua bassa statura — il Capo dello Stato ha inviato l'altra sera questo telegramma: «Il prof. Antonino ti è sempre vicino. Un abbraccio».

E' proverbiale la passione dell'on. Segni per tutto ciò che concerne la campagna: ha sempre dato competenti consigli ai suoi mezzadri — e sono dolori se non li [illegible] — dato che sulle piante e sui fiori conosce tutto.

Molti autorevoli esperti in materia si troverebbero a disagio di fronte a lui. Di piante e fiori sa valutare, a colpo d'occhio, i mali e per ciascuno di questi indicare il rimedio più adatto e sollecito. Recentemente è stato visto potare degli alberi d'olivo nel suo podere del «Latte dolce» e aiutare il mezzadro nel ripulire il piccolo rigagnolo che attraversa l'orto di «Putzolu» per il quale, avverte, l'acqua deve essere limpida come il cielo in primavera. Alcune settimane orsono, alla vista di un ramo di cipresso spezzato, uno di quei cipressi che incorniciano il piccolo orto, ebbe una reazione un po' brusca. Quel ramo lo aveva involontariamente spezzato il figlio dell'ortolano, salendovi su. «Vorrei — disse il professore — che nessuno salisse più sui cipressi, è un peccato romperne i rami». Più tardi al figlio dell'ortolano donò un piccolo cipresso perché se lo piantasse vicino a casa e da grande lo curasse di persona; tutto si risolse, così, in un'amorevole lezione di rispetto per le piante data a un ragazzo che certo non la dimenticherà.

Era ormai una consuetudine che Segni venisse a trascorrere il suo week-end a Sassari e le sue scappate nell'isola erano tanto frequenti che passavano quasi inosservate. Ma questa volta la sua venuta era attesa come non mai in tutta la Sardegna, che senza distinzioni di partito, ha dato il saluto più affettuoso a questo figlio dell'Isola.

L'aereo militare sul quale Segni era partito alle 10 da Roma-Ciampino, è atterrato poco prima delle dodici a Fertilia, l'aeroporto di Alghero. Qui il Presidente della Repubblica ha ricevuto il festoso omaggio delle maggiori autorità dell'isola e di rappresentanze di cittadini. Poi ha proseguito per Sassari, raggiungendo la sua casa di via Umberto 52, dopo aver percorso corso Vico e via Trinità, tra calde manifestazioni di popolo.

s.

Una manifestazione di giubilo per l'elezione di Antonio Segni a Presidente della Repubblica si è svolta ieri in piazza Italia, a Sassari. Il sindaco della città, che si è svegliata imbandierata e cosparsa di manifesti, ha parlato a una folla di 10 mila persone (Tel. «A. P.»)

Venerdì la solenne cerimonia dell'insediamento

Come avverrà il giuramento

Il cannone del Gianicolo sparerà 101 colpi Una stupenda parata di corazzieri e carabinieri a cavallo - Medici succederà a Segni nella carica di ministro degli Esteri?

Roma, martedì sera.

Antonio Segni entrerà ufficialmente in carica il 17 di venerdì, quando, di fronte alle Camere unite, presterà il giuramento di fedeltà alla Costituzione e in quello stesso momento Gronchi tornerà a essere un semplice cittadino, anche se resterà ancora per qualche ora al Quirinale per attendere il nuovo Presidente e dargli le consegne.

Roma si prepara allo spettacolo dell'insediamento presidenziale. Il cerimoniale di Montecitorio e del Quirinale è in agitazione, le belle penne dei giornali, i cosiddetti «coloristi» già meditano le frasi con le quali descriveranno la superba parata dei corazzieri e dei carabinieri a cavallo, da piazza Montecitorio al Quirinale, gli applausi e i fiori della folla, i turisti stranieri pronti con le macchine fotografiche lungo il percorso che la macchina di Segni seguirà quando, dopo la conclusione della cerimonia del giuramento alla Camera, porterà il Presidente verso la nuova residenza ufficiale.

La questura ha già predisposto il servizio d'ordine. Il cannone del Gianicolo che sparerà 101 colpi nel momento in cui, davanti alle Camere unite in seduta congiunta, Segni pronuncerà la parola «Giuro», viene opportunamente lubrificato.

In questa atmosfera festosa i fatti politici veri e propri sembrano passare in second'ordine. E forse per il momento sono effettivamente in second'ordine. Ma potrebbero al più presto assumere una maggiore importanza. Comunque gli ambienti dc sono ottimisti. Il partito di maggioranza sembra avere ritrovato la sua compattezza, dopo le penose fratture avvenute nei giorni scorsi a Montecitorio. Moro e tutta la direzione dc, Fanfani, Andreotti, tanto per citare i nomi più importanti sono stati ieri da Segni e gli hanno espresso le loro più calorose congratulazioni.

Un cordialissimo colloquio è avvenuto tra Gronchi e il presidente eletto. I «franchi tiratori» sono scomparsi o sono dietro le quinte. Tutta la dc appare lieta della vittoria di Segni. E i dirigenti del partito sono ottimisti per il futuro. Moro ha espresso in una dichiarazione la certezza che l'atto dell'elezione presidenziale non ritarderà la sua azione nel programma governativo.

Ma l'ottimismo è meno dif-

(Continua in 13a pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	7	8
Rendita 3%	102 85	102 85
[illegible]	107 75	107 75
Redimibile 3½%	100 35	100 35
[illegible]	100 25	100 25
Ricostr. 3½%	89 85	89 60
[illegible]	89 75	89 50
Ricostr. 5%	101 70	101 20
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	100 80	100 60
[illegible]	101 75	101 40
[illegible]	100 82	100 90
B.T.N. 5%	103 30	103 20
[illegible]	103 30	103 22
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 70
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	103 75	103 60
[illegible]	104 45	104 75
B.T.I. 5%	103 55	103 45
Obbligazioni		
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	100 65	101 —
[illegible]	100 60	100 90
[illegible]	100 70	100 90
[illegible]	100 70	100 60
[illegible]	100 90	100 75
[illegible]	100 70	100 60
[illegible]	98 30	98 60
[illegible]	98 75	98 60
[illegible]	116 80	116 80
[illegible]	120 50	119 25
[illegible]	127 50	121 [illegible]
[illegible]	99 65	99 [illegible]
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 60
[illegible]	99 50	99 60
[illegible]	95 65	95 60
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	99 10	99 40
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	100 75	100 55
[illegible]	100 50	100 47
[illegible]	100 60	100 55
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 50	100 60
[illegible]	98 —	98 20
[illegible]	98 30	98 60
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 60	94 [illegible]
[illegible]	95 65	95 [illegible]
[illegible]	99 90	99 [illegible]
[illegible]	96 25	96 [illegible]
[illegible]	96 75	96 [illegible]
[illegible]	99 50	99 [illegible]
[illegible]	99 50	99 [illegible]
[illegible]	99 50	99 [illegible]
[illegible]	101 70	101 [illegible]
[illegible]	98 30	98 10
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 40	97 [illegible]
[illegible]	97 20	97 [illegible]
[illegible]	100 90	100 [illegible]
[illegible]	100 70	100 [illegible]
[illegible]	100 80	100 [illegible]
[illegible]	100 60	100 [illegible]
[illegible]	100 40	100 [illegible]
[illegible]	100 50	100 [illegible]
[illegible]	100 70	100 [illegible]
[illegible]	100 80	100 [illegible]
[illegible]	100 40	100 [illegible]

	7	8
I.R.I. [illegible]	100 60	101 —
[illegible]	96 30	96 20
[illegible]	95 90	95 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 50	101 60
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	99 20	99 45
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	109 —
[illegible]	104 —	104 20
[illegible]	98 75	98 65
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 60	101 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	—	—
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	97 85	97 05
[illegible]	98 30	98 375
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 40	100 30
[illegible]	116 —	116 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	114 80	114 80
[illegible]	98 —	98 70
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	95 80	94 —
[illegible]	94 70	94 40
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 05	96 20
Azioni per contanti Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	18325	18500
[illegible]	13600	13000
[illegible]	158100	156250
[illegible]	3350	3350
[illegible]	4990	4790
[illegible]	6000	6050
[illegible]	2965	2925
[illegible]	25200	25200
[illegible]	49	49
[illegible]	3480	3440
[illegible]	4685	4679
[illegible]	1475	1461
[illegible]	110500	108500
La Centrale	16000	15800

	7	8
Elettrici		
[illegible]	1585	1580
[illegible]	519	514
[illegible]	1145	1125
[illegible]	3060	3060
[illegible]	2510	2485
[illegible]	2360	2350
[illegible]	2330	2270
[illegible]	3650	3640
[illegible]	1150	1150
[illegible]	1410	1370
[illegible]	3000	3000
Metalmeccanici		
Fiat	3051	3027
Fiat privileg.	2367	2333
[illegible]	1275	1250
[illegible]	7350	7250
[illegible]	2770	2770
[illegible]	1580	1578
[illegible]	1640	1632
[illegible]	1530	1530
[illegible]	400	400
[illegible]	2135	2100
[illegible]	11040	10820
Tessili e manufatt.		
[illegible]	15300	15300
[illegible]	8000	7870
[illegible] privileg.	6725	6600
[illegible]	10400	10600
[illegible]	780	780
[illegible]	720	720
[illegible]	7100	7100
Chimici		
[illegible]	2390	2370
[illegible]	2875	2875
[illegible]	8800	8700
[illegible]	57500	57500
[illegible]	9930	9800
[illegible]	3050	3000
[illegible]	2732	2750
[illegible]	3405	3333
[illegible]	348 50	344
[illegible]	151	141
[illegible]	1860	1860
Minerari-estrattivi		
[illegible]	1230	1237
[illegible]	32000	32000
[illegible]	5350	5550
Alimentari		
[illegible]	340	340
[illegible]	127	127
[illegible]	332	321
[illegible]	3930	[illegible]
Immobiliari		
[illegible]	7850	7850
[illegible]	7500	7500
[illegible]	9925	9900
[illegible]	1344	1337
[illegible]	2150	2900
Diversi		
[illegible]	1525	1525
[illegible]	1700	1700
[illegible]	5360	5350
[illegible]	36800	36900
[illegible]	56500	57300
[illegible]	7500	7500
[illegible]	12750	12500
[illegible]	1675	1670
[illegible]	870	863

A TORINO. — La riunione è molto povera di affari, e il mercato, dopo un'apertura riflessiva, tende a mettere in luce una progressiva debolezza. Ma, l'assorbimento non manca, sia pure su basi nettamente inferiori ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni in lieve recupero.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-127,50.

A MILANO — All'euforia di ieri ha fatto seguito, oggi, un mercato incerto e riflessivo. L'offerta ha prevalso con facilità, di fronte a un denaro riluttante e numerose vendite, rispetto a ieri, sono avvenute in netta perdita.

Chiusure ai minimi, con ulteriori flessioni nelle ultime battute, specie per i titoli che ieri avevano guadagnato maggior terreno.

Poco mossi i valori di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 107.750; Bastogi 3895; Finelettrica 1446; Finmare 605; Finsider 1578; Miltel 5190; Gim 3040; Invest 4680; La Centrale 15.850; Sviluppo 3470; Ass. Generali 155.250; Fond. Incendio 16.200; Assicur. Italiana 88.700; Ras 61.800; Toro 17.800; Toro privr. 12.700; Ferr. N. Ord. 3450;

Chatillon 10.650; Cantoni 35.500; Olcese 2110; Cucirini C.C. 14.400; De Angeli 8850; Cascami Seta 10.050; Gavazzi 4655; Lanificio Rossi 6810; Lanif. e Canap. 1910; Rossari e Varzi 38.600; Rotondi 58.800; Tosi 5150; Snia Viscosa ord. 1855; Snia Viscosa priv. [illegible]; Marzotto [illegible]; Un. Manifatt. 101.000; Finac 811.

Italcementi 2100; Italsider 1635; Metalli 6140; M. Amiata 5520; Montecatini 3340; Montepool 1245; Siele 5850.

Bianchi 407; Fiat 3033; Fiat privileg. 2340; Falck 12.550; Trafilerie 3440; Olivetti pr. 10.830; Westinghouse 1560; Nebiolo 1375.

Sade 1360; Cieli 3380; Dinamo 2860; Edison 4878; Edison Volta 2338; Bresciana 2844; Sarda 5415; Valdarno 3080; Emiliana 2500; Subalpina 2350; Magneti Marelli 1860; Ercole Marelli 1166; Orobia 2650; Romana Elettr. 2800; Sesa 2280; Sip 1550; Meridelettrica 2478; Stet 3455; Tecnomasio 4600; Teti 3170; Terni 514,50; Unes 2350; Vizzola 3000.

Dist. Italiane [illegible]; Eridania 3185; Romana Zuccheri 340,50; Motta 36.400.

Anic 2970; Italgas 2374; Liquigas 343; Mira Lanza 38 mila 550; Pibigas 148; Rumianca 2788; Larderello 3930; Saffa 9785; Carlo Erba 20 mila 190.

Aedes [illegible]; Beni Stabili 7804; Immobiliare 1331; Risanamento 9010; Silos Genova 7490.

Cartiere Burgo 38.150; Ciga [illegible]; Eternit 7850; Linoleum 1102; Italcementi 38 mila 100; Cementir 7000; La Rinascente 880; Pirelli S.p.A. 12.540; Pirelli e C. 9780; Condotte 1812; Ceramiche Pozzi 1630.

A GENOVA — Dopo una serie di giornate tutte orientate a modici rialzi, la riunione odierna vede invertita la tendenza, per effetto di realizzi tecnici. Evidentemente le plusvalenze, stratificatesi, inducono non pochi operatori a consolidare i pur limitati benefici. In questo quadro i titoli di maggior evidenza subiscono una pressione, che risulta, per altro, bene arginata.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 15.680; Generali 156.000; Ras 61.000; Meridionali 2830; Nai 25.700; Viscosa ordinaria 7850; Viscosa privilegiata 6850; Finsider 1570; Cotini 3333; Italsider 1630; Fiat ordinario 3020; Fiat privilegiato 2340; Sip 1555; Teti 3103.

A FIRENZE — Oggi mercato nuovamente senza affari e con tendenza prevalentemente cedente.

Chiusure ai minimi della mattinata.

Prezzi: Centrale 15.000; Fondiaria Vita 80.700; Fondiaria Incendio 16.400; Fiat ordinario 3028; Montecatini 3370; Viscosa ordinaria 7850; Magona 1880; Valdarno 3080; Immobiliare 1338; Bastogi 2810.

Vissero due secoli sulla costa tunisina gli antenati liguri del nuovo Presidente

Vi erano stati trapiantati da una famiglia patrizia genovese che aveva ottenuto l'isolotto da Dragut, il famoso pirata del secolo XVI - Dopo duecento anni i Segni si trasferirono a Carloforte, a cento chilometri al largo di Cagliari

Nostro servizio particolare

Pegli, martedì sera.

Nessuno ha ancora ricordato, in questi giorni in cui le scarne biografie del presidente Segni vengono ripercorse alla ricerca di un particolare nuovo, un episodio inedito, di un'ascendenza sconosciuta, di una particolare caratteristica del tipo umano Antonio Segni, che la famiglia del nuovo Capo dello Stato non solo, come si è detto, è originaria della Liguria, ma è addirittura una di quelle famiglie che furono protagoniste, nel Cinquecento, della straordinaria avventura sulle coste tunisine al tempo del famoso pirata Dragut.

Avventura straordinaria, perché soltanto nel Cinquecento poteva accadere che uno Stato sconfiggesse un pirata e poi lo liberasse perché era troppo scomodo tenerlo prigioniero; e che poi il pirata, grato per la riconquistata libertà, compensasse chi gli'aveva ottenuta con il dono di un'isola. E' quanto accadde nel secolo XVI, fra la Repubblica di Genova e Dragut. La guerra era stata lunga e difficile, anche per una flotta da guerra efficiente come quella genovese, ma alla fine il temibile pirata era stato catturato e tradotto in ceppi in un carcere della città.

E' ancora parzialmente ignoto il motivo per cui il doge decise, ad un certo punto, di liberarsi del prigioniero: forse temeva le continue rappresaglie che i pirati amici di Dragut compivano sulle coste liguri. Ogni volta erano famiglie distrutte, donne rapite, bambini uccisi, tesori depredati, chiese spogliate. Quelle incursioni costavano molto alla Repubblica, e bisognava farle cessare. Il doge mise un prezzo al riscatto di Dragut e aspettò: fu una famiglia patrizia, molto intraprendente, quella dei Lomellini, a sborsare la somma richiesta. E così Dragut poté tornare libero sui mari.

Naturalmente, pur essendo un pirata, aveva un forte senso dell'onore; perciò volle ricompensare i Lomellini, dimostrar loro che non avevano speso male i loro soldi; e regalò alla famiglia patrizia un'isola sulle coste della Tunisia, che si chiamava Tabarka. In quest'isola era straordinariamente redditizia la pesca dei coralli, e i Lomellini ne affidarono l'appalto a un centinaio di famiglie genovesi, di Pegli in particolare.

Fu così che i lontani antenati del Presidente varcarono il Mediterraneo e approdarono a Tabarka. I Segni erano infatti una delle famiglie che i Lomellini avevano «ingaggiato» per la pesca dei coralli. Non si sa come erano, né quanti; ma la solida impresa di Antonio Segni ricorda quella di certi uomini liguri avanti negli anni, che vivono nei piccoli centri rivieraschi, parlano poco, ma sono rotti a tutte le fatiche: e certamente quel solido ceppo ligure della sua ascendenza ha sopportato bene il successivo trapianto in Sardegna.

La famiglia Segni rimase a Tabarka circa due secoli. Dopo la morte di Dragut e dei primi abitanti liguri dell'isola le cose erano cambiate. Finché era vivo il pirata i pegliesi poterono vivere come a loro piaceva, fermi nella loro fede religiosa, sicuri dei loro beni e dei loro affetti. Scomparso il pirata, i suoi successori non tardarono molto a dimenticare le sue promesse e i patti che lui aveva stipulato con i liguri. Cominciarono a molestarli, a imporre balzelli, a chiedere addirittura che si convertissero, si facessero musulmani. I pegliesi tennero duro, finché la situazione non divenne insostenibile.

Fu a questo punto che un Segni uscì dall'anonimato e si mise alla testa della sua gente. Un frate, di nome Nicolò Segni, prese infatti l'iniziativa di riattraversare il mare e recarsi alla reggia di Torino, per chiedere al re Carlo Emanuele III, nel 1738, di dare ai discendenti degli antichi pescatori di corallo un'altra sede, più sicura e meno esposta alle violenze musulmane. Il re accolse la richiesta del frate e accordò ai pegliesi di Tabarka una nuova isola, quella di San Pietro, a un centinaio di chilometri da Cagliari. Carloforte è il capoluogo di quell'isola e chi ancora oggi la visita non può fare a meno di pensare di trovarsi, anziché al largo della Sardegna, in un piccolo borgo della riviera di Ponente. Non solo le caratteristiche architettoniche sono quelle della gente che, nonostante due secoli di permanenza a Tabarka, non aveva perduto nulla della sua lontana origine e costruì nel deserto di pietra dell'isola sarda un centro di vita e di commerci; ma anche il dialetto è schiettamente e singolarmente genovese.

I Segni rimasero a Carloforte dal 1738 (quando vi sbarcarono con i loro compagni d'avventura) al 1878, quando il nonno del neopresidente della Repubblica fu destinato, come funzionario statale, a Sassari. E qui è nato Antonio Segni, figlio di un avvocato, Celestino, molto noto nella città oltreché per la sua attività forense anche per i corsi dalla cattedra di economia pubblica all'Università e per l'attività politico-amministrativa come assessore al Comune. Uno zio del nuovo Capo dello Stato, che porta il suo stesso nome, fu presidente di sezione della Corte di Cassazione.

Questa è la storia della famiglia Segni. Le sue origini sono legate, come indica il nome, al castello di Segno nell'entroterra di Vado Ligure, presso Savona. Non si sa come, da quella località, si trasferirono a Pegli. Si sa invece che anche Antonio Segni, come i suoi antenati trapiantati a Tabarka e poi in Sardegna, è affezionatissimo alle proprie origini, e ne fa fede il suo saggio più recente che porta per titolo: «I rapporti fra Genova e la Sardegna».

c. ri.

CRONACA CITTADINA

Da ieri sembra di essere in estate

L'ondata di caldo annuncia temporali

L'improvviso rialzo della temperatura dovuto all'arrivo di masse d'aria dall'Atlantico - L'atmosfera è satura di umidità: nei prossimi giorni dovrebbe piovere

Ieri è arrivato il caldo: in città il termometro ha toccato i 23 gradi; all'ufficio meteorologico di Caselle si è registrata una «massima» di oltre 27 gradi. Una cappa di foschia estiva ristagna su tutta la pianura. L'atmosfera è satura di umidità, ciò che rende il clima più fastidioso.

L'improvvisa variazione climatica è dovuta all'afflusso di imponenti masse d'aria dall'Atlantico attraverso la Francia. Il «fronte» caldo interessa tutta l'Europa occidentale. «La temperatura di questi giorni — spiega il prof. Bario, direttore dell'ufficio meteorologico regionale — è superiore di appena un grado alla normale media stagionale. Ma quest'anno il cambiamento ha colto la gente di sorpresa, perché la primavera è stata tardiva. Fino ad una settimana fa sulla collina, al mattino, c'era un velo di brina».

Da ieri sembra di essere in estate. Ma è un'impressione che durerà poco. Le previsioni per i prossimi giorni non sono buone. Al «fronte caldo» (che i tecnici chiamano «anticiclone termico») succede una barriera di correnti fredde che avanza già nella medesima direzione sulla Francia. Dopodomani o al più tardi venerdì le due opposte aree atmosferiche verranno a contatto sopra la nostra regione. L'umidità che ristagna ora sul Piemonte si condenserà in pioggia, scatenando violenti temporali con lampi, tuoni e grandinate. Ovviamente ci sarà un immediato abbassamento della temperatura, che rientra anch'essa nella norma. Alcuni astronomi mettono questa diminuzione in rapporto al passaggio di meteoriti in prossimità dell'atmosfera terrestre nei giorni 10-12 maggio. Tali meteoriti son chiamati perciò «Santi di ghiaccio».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,0
MINIMA	+17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +15; ore 8: +18,8; press. 745; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Annuvolamenti irregolari. Temper. a Caselle: mass. +27; min. +10,2; ore 8: +16.

L'inchiesta sulla sciagura di ieri alla Farmitalia di Settimo

Al controllo il distillatore era normale dopo un istante esplodeva come una mina

Il recipiente d'acciaio (mezzo metro di diametro) conteneva 500 litri di paranitrostilbenzolo - Non si riesce a spiegare quale sia stato l'innesco che ha determinato la deflagrazione - Qualche speranza di salvare l'operaio che ieri sera era morente; tutti gli altri feriti sono fuori pericolo

Guido Boccon (52 anni) assistito dalla moglie

In ogni famiglia di Settimo — anche in quelle non direttamente colpite dalla sciagura accaduta ieri alla Farmitalia — perdurano la commozione e un senso di pena profonda per il tragico bilancio della spaventosa esplosione. Intanto i tecnici della Montecatini e le autorità hanno iniziato un'inchiesta per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

Già poco dopo lo scoppio erano sul posto il pretore di Chivasso dott. Manca, funzionari dell'Ispettorato del Lavoro, carabinieri e polizia. Per i carabinieri c'erano il colonnello Fennini, il capitano Fasio, il tenente Grillo, il maresciallo Viale; per la polizia il capo della squadra giudiziaria dott. Ferrito ed il commissario dott. Lanza.

Ma non sarà un compito facile scoprire le cause della sciagura. Il grande distillatore metallico — un recipiente d'acciaio di mezzo metro di diametro — conteneva 500 litri di paranitrostilbenzolo (un composto chimico che serve per la produzione della «farmicetina») ed era stato ispezionato poco prima che esplodesse. Il perito chimico Adriano Fellissetti, che aveva eseguito il controllo, ha detto che l'apparecchio funzionava regolarmente, che non vi aveva riscontrato nulla di anormale. Si era appena allontanato che si verificava il formidabile scoppio.

Il direttore dello stabilimento, dott. Luigi Pratis, ha dichiarato che non si riesce a spiegare quale sia stato l'innesco che ha potuto provocare la deflagrazione. La distruzione completa dell'apparecchio rende molto difficile l'inchiesta: tuttavia non dovrebbero mancare indizi, anche indiretti, per formulare ipotesi attendibili. Purtroppo le lavorazioni che si compiono nel reparto sono pericolose ed hanno già [illegible] Ferruccio Scarsetti e le organizzazioni operaie hanno più volte segnalato all'Ispettorato del lavoro i rischi che corrono i dipendenti dell'azienda. Stamane il segretario della Camera del Lavoro si è recato in pretura ed al capo gabinetto ha esposto, chiedendo l'intervento dell'autorità, gli aspetti di pericolosità delle lavorazioni.

Oltre al Fellissetti ed al dott. Pratis è stato interrogato anche l'operaio Silvio Carlini che si trovava a soli 3 metri dal distillatore quando è esploso e che, per un caso eccezionale, non solo è scampato alla morte ma non ha riportato neppure ferite: «Ero arrivato da poco, con il nuovo turno — ha detto — e stavo per iniziare il lavoro. In una stanza vicina c'era Bruno Peruzzo: aveva finito il turno e si cambiava per tornare a casa. Passò Lorenzo Meaglia e lo udii scambiare alcune parole con il Peruzzo.

«Alzai lo sguardo verso l'apparecchio. In quello stesso istante avvenne la tremenda esplosione. Mi trovai al centro dell'inferno, avvolto tra fiamme e fumo, e mi sentii sollevare e scagliare lontano. Fortunatamente fui scaraventato attraverso il varco apertosi nel muro e mi trovai all'aperto, stravolto, terrorizzato ma salvo». Il racconto drammatico del Carlini non ha portato, però, alcun elemento atto ad individuare le cause dell'esplosione: nell'attimo in cui egli guardò il grande apparecchio, non notò alcunché di anormale.

Il Meaglia ed il Peruzzo non sono stati uccisi dalla deflagrazione: sono stati schiacciati dalle macerie dei muri squarciati dal formidabile spostamento d'aria. I funerali delle due vittime si svolgeranno domani a spese della Montecatini: partiranno alle 15 dallo stabilimento. Vi parteciperà tutta la popolazione. Lorenzo Meaglia, di 45 anni, era capo operaio. Lavorava alla «Farmitalia» da circa 20 anni. Abitava in via Schiapparelli 16 con la moglie Vittorina, il figlio Gianni, di 16 anni, studente all'istituto tessile di via Paganini, e la vecchia madre.

Bruno Peruzzo, di 48 anni, che da poco era andato ad abitare in un alloggio di via Verdi 5, ha lasciato la moglie Olga e due bambine: Renata di 12 anni e Nadia di 9. Era dipendente dello stabilimento da nove anni. Nella prima settimana in cui aveva iniziato il servizio era stato vittima di un grave incidente per cui era stato ricoverato due mesi in ospedale.

I quattro feriti ricoverati all'Astanteria Martini sono lievemente migliorati: anche Guido Boccon, di 52 anni, per il quale, tuttavia, la prognosi è ancora riservata. Egli ha riportato diverse ferite fra cui una grave frattura del cranio. Le sue condizioni sono molto preoccupanti ma, mentre ieri si riteneva che morisse da un momento all'altro, stamane è rinata qualche speranza di poterlo salvare.

◆ Due squadre dei Vigili del Fuoco di Torino sono accorse stamattina alle 5.15 a Settimo, per un principio d'incendio verificatosi nel magazzino del colorificio e vernici «Fratelli Mortarino» in via Galilei 28. Tutto si è risolto poco prima dell'arrivo dei pompieri. Le fiamme si erano appiccate ad un bidone di solvente ed il personale, accortosi subito del pericolo, aveva estinto il focolaio.

La moglie del Peruzzo con la figlia minore, Nadia

Causato da una folle gelosia il dramma di mezzanotte in via Asiago

Il marito della diciannovenne grida: La ucciderò quando esco di prigione

L'uomo prima l'ha assalita con le forbici, poi ha tentato di strangolarla - Salvata dall'intervento dei vicini - La furiosa scenata perché la giovane (già madre di due bimbi) si era fatta accompagnare a casa dal cognato - Altro episodio di violenza: partita a carte in famiglia finita all'ospedale

Beatrice Maiello sul lettino del Maria Vittoria

«Arrestatemi pure: tanto quando esco la ammazzo». Così ha detto Giuliano Gentile stanotte agli agenti del commissariato San Paolo, che lo portavano in camera di sicurezza dopo la clamorosa scenata in cui aveva tentato — e non è la prima volta — di uccidere la moglie Beatrice Maiello. Da lungo tempo i rapporti tra i due coniugi — sposatisi a Foggia sei anni fa e venuti poi ad abitare a Torino — sono tempestosi e quello di ieri sera è solo l'ultimo, più clamoroso capitolo.

Era circa mezzanotte quando i vicini hanno udito grida disperate nell'alloggio dei Gentile, al quarto piano di una casa moderna in via Asiago 30, all'estrema periferia della città, dietro la Venchi Unica. Una donna invocava aiuto, mentre il marito urlava coprendola di insulti. Qualcuno telefonava alla Volante.

Beatrice Maiello ha diciannove anni, ma le [illegible] da anni la sottopone il marito l'hanno invecchiata rapidamente. Era a terra, semisvenuta; il marito, con gli occhi fuori della testa, si aggirava frenetico per la casa. Alle prime domande ha risposto parlando di gelosia: sembra però che nessun dubbio possa sorgere sulla moglie, che da tempo lotta da sola per mantenere i due bimbi Nicola di 4 anni e Angela di due. Il marito ieri si sarebbe adombrato perché la Maiello, recatasi dalla madre in via Tarvisio, a qualche centinaio di metri, si era fatta riaccompagnare a casa dal cognato per non fare da sola la strada poco illuminata.

Alla furiosa scenata hanno assistito anche i bimbi dei Gentile, Nicolino di quattro anni e Angela di due, che sono poi stati portati, spauriti e tremanti, a casa della nonna. Al Maria Vittoria Beatrice Maiello è tuttora trattenuta in osservazione: al collo ha evidenti i segni del tentativo di strangolamento, lamenta forti dolori al capo dove è stata più volte colpita ed al ventre su cui il marito, in preda a follia omicida, è salito con i piedi. Sul braccio destro ampi segni di una scottatura recente: la giovane donna ha detto che pochi giorni fa il marito aveva attaccato lite con uno dei soliti pretesti, l'aveva afferrata per i capelli mentre cucinava e le aveva rovesciato su un braccio una frittata.

Stamane, calmatasi un po' dallo spavento, la Maiello ha detto che il marito stanotte l'aveva aggredita con le forbici. Lei si era difesa, l'uomo le era volato addosso. Era riuscita a strappargli le forbici, ma lui l'aveva gettata a terra, le era salito addosso e l'aveva presa al collo. «Ricordo solo che gridai con tutta la mia forza. Ho tanta paura: un giorno o l'altro mi ucciderà». Stamattina, al commissariato San Paolo, Giuliano Gentile è stato nuovamente interrogato; poi è stato trasferito alle «Nuove» sotto la gravissima accusa di tentato omicidio.

◆ Il commerciante Giovanni Regale di 61 anni ed il suo futuro genero Lorenzo Staffarda, 28 anni, sono stati ricoverati ieri sera al Maria Vittoria. Entrambi erano feriti alla testa e molto intontiti. Li accompagnavano la moglie e la figlia del Regale spaventate per quanto era accaduto poco prima nel loro alloggio di via Meaglia 36. Al medico di servizio che, suturate le ferite, ricoverava gli uomini con prognosi di 5 giorni ciascuno, hanno raccontato che i rispettivi marito e fidanzato si erano accapigliati dopo una combattutissima partita a carte.

Il Regale, che aveva perso, se l'era presa con la moglie che faceva coppia con lui. Aveva cominciato imprecando alla sua stupidità. Doveva mettere giù un fante e tenere per ultima carta una regina. La donna aveva replicato dicendo che lei giocava per divertirsi e non per litigare. Il Regale [illegible] perdeva il controllo e dopo aver dato fondo al repertorio di contumelie ed insulti che poté ricordare se ne andò sbattendo l'uscio e gridando che della moglie non voleva più sapere.

Imbarazzato lo Staffarda si tratteneva ancora qualche minuto e poi si congedava. Le due donne desolate per l'accaduto scendevano con lui per aprirgli il portone e sul marciapiede si imbattevano con il marito e padre.

L'ira non gli era sbollita, anzi era aumentata. Ce l'aveva ancora con il fante e la donna e con la moglie. Lo Staffarda cercava di calmarlo. «Lei non c'entra — gridava il Regale — questo è un conto che voglio regolare con mia moglie. Ora torno su e prendo la mia roba. Mi lasci stare». Si intrometteva la figlia. Peggio: riceveva un ceffone.

A questo punto lo Staffarda si sentiva in dovere di difendere la fidanzata. E i due uomini si accapigliavano, lì sulla strada, se le suonavano senza esclusione di colpi, finché rimanevano a terra con la testa rotta, ambedue svenuti.

Non rispetta lo «stop» e si spezza le gambe

Un altro incidente è avvenuto verso le 6 di stamane a Chivasso, all'incrocio fra via Po e via Caduti della Libertà, nello stesso punto in cui dieci giorni fa un altro motociclista era rimasto orrendamente schiacciato dal rimorchio di un camion. Il sessantaquattrenne Francesco Cerina, abitante a Torino in via Cuneo 3 bis, si dirigeva, in moto, verso la provinciale Chivasso-Asti, per recarsi a pescare: egli non ha rispettato il segnale di «stop» ed è finito contro la fiancata di un autocarro «Fiat 682», guidato dall'autista Carlo Cavinato di 46 anni, residente alla Loggia in via Carpenule 5. Nell'urto il Cerina ha riportato la frattura della gamba destra, sospette fratture costali e ferite al volto.

In via Garibaldi all'alba: fallito assalto a un negozio

Imita la sirena della Volante e i ladri impauriti fuggono

Il singolare espediente di un impiegato - Al fragore di una vetrina infranta si è affacciato alla finestra e ha visto gli svaligiatori all'opera

Due «topi di vetrina» sono stati messi in fuga questa notte da uno stratagemma ingenuo ma efficace: una persona che li aveva scorti all'opera ha imitato il suono di una sirena e li ha indotti a scappare precipitosamente, quasi senza bottino. L'insolito episodio è avvenuto verso le 4 di stamane in corso Valdocco angolo via Garibaldi dove si trova il negozio di abbigliamento Fiorabella, di cui è titolare Giuseppe Fantino. L'indirizzo è corso Valdocco 3, ma alcune vetrine si aprono anche sulla via Garibaldi.

I ladri sono arrivati su una Giulietta. Uno dei tre giovani è rimasto al volante, gli altri sono scesi, impugnando il «cric» della macchina, ed hanno infranto con un colpo secco una vetrina di via Garibaldi non protetta da sbarre né da maglie di ferro. Quindi hanno cominciato ad afferrare gli oggetti esposti: giacche, cravatte, foulards, ecc.

Il fracasso era però stato sentito da qualcuno. Nell'ufficio di un'importante società, nello stabile antistante, vi erano due impiegati del centro meccanografico in cui si lavora a turni per tutte le 24 ore: Armando Ferrua, 22 anni, abitante in via Santa Fè 14, e Giancarlo Donato, 27 anni, residente a San Mauro in via Rivodora 1.

I due si affacciarono e davano l'allarme. Gli svaligiatori, afferrata soltanto una giacca di renna, balzavano sull'auto e fuggivano. Ma evidentemente si pentivano e pensavano che, prima dell'arrivo della polizia, avrebbero potuto arraffare ancora qualcosa. Dopo un fulmineo giro dell'isolato la «Giulietta» tornava in via Garibaldi ed i due giovani scendevano rinvigoriti alla vetrina. La Volante era stata già chiamata ma occorreva far qualcosa di immediato per impedire che il colpo riuscisse. Il Donato suggeriva al Ferrua un'idea: imitare con la voce la sirena della polizia.

Il giovane tentava, con poca convinzione, di esibirsi nell'«ululato». Il risultato superava ogni previsione. I tre balzavano in macchina rinunciando a tutto e si allontanavano a tale velocità che l'auto quasi ribaltava nello svoltare in via Ferrero.

I due impiegati hanno anche rilevato il numero di targa della Giulietta, ma forse hanno sbagliato una cifra perché esso risulta invece appartenere ad una 1100. Non si può però escludere che i ladri, anziché con un'auto rubata, abbiano agito con una Giulietta di loro proprietà munita di targa falsa.

Giancarlo Donato

Spettacoli

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-82

TROCADERO
Via A. Doria 5 - telef. 551.771
Ore 21 - 2 - Successo di
BRUNO CLAIR
incide su dischi Music Cetra

Era uscito di carcere tre giorni fa

Scontata la pena si avvelena col gas

La moglie rincasando trova l'alloggio sprangato e intuisce la tragedia - Salvato dagli infermieri della Croce Verde che accorrono e sfondano la porta

Un uomo ch'era uscito dal carcere appena tre giorni fa si è avvelenato con il gas nel suo alloggio. E' stato salvato dagli infermieri della Croce Verde che per entrare a soccorrerlo hanno dovuto sfondare a spallate la porta. Lo sventurato protagonista del dramma è Mario Ferrari di 27 anni, operaio in un'officina di autoriparazioni al Nichelino. Abita con la moglie e il figlioletto Aldo di 5 anni in via Vercellengo 121.

Tempo fa il Ferrari con la complicità di un amico aveva tentato di incassare un assegno rubato. Sorpreso e denunciato a piede libero era stato poi condannato a due mesi di prigione. Ha finito di scontare la pena sabato scorso. E' tornato a casa demoralizzato e sconvolto e diverse volte ha detto alla moglie che, incapace di sopportare il disonore, si sarebbe ucciso.

Stamane verso le nove la donna è uscita con il bimbo per alcune commissioni, lasciando il marito solo nell'abitazione. Il Ferrari si è barricato nell'alloggio, è andato in cucina presso il fornello ed ha aperto i rubinetti del gas. Per fortuna la moglie è tornata molto presto. Ha trovato l'uscio sprangato dall'interno, ha intuito la tragedia e ha dato l'allarme. Dopo pochi minuti arrivavano gli infermieri della Croce Verde. Con il consenso della donna i militi hanno abbattuto a spallate la porta.

Il Ferrari è stato trovato già svenuto sul pavimento della cucina. Aperte le finestre e richiusi i rubinetti, gli infermieri gli hanno praticato la respirazione artificiale finché si è ripreso. Poi lo hanno portato con l'ambulanza all'ospedale Maria Vittoria. Le condizioni dell'ex-carcerato, grazie al tempestivo intervento dei soccorritori, non sono gravi. Guarirà in pochi giorni.

Al ritorno dalla spesa trova due ladri in casa

La signora Maria Francesca in Bisio, abitante in via Valentino Carrera 8, ieri alle 18 è uscita di casa per recarsi in un vicino negozio. Dieci minuti dopo era di ritorno. La porta era ancora chiusa con il mezzo giro, come l'aveva lasciata, ma all'interno c'era parecchio disordine: carte sparse nell'ingresso, sportelli aperti nel mobile di cucina. S'è fermata impaurita, convinta che nell'alloggio ci fosse qualche estraneo. E infatti dalla camera da pranzo sono sbucati due giovani.

A questo punto la signora Bisio è piombata in bagno e, affacciata alla finestra, s'è messa a chiedere aiuto. I ladri sono fuggiti, ma il salumiere Ildo Covio, che ha il negozio al numero 4 della stessa via, è riuscito a bloccarne uno sul portone. Accompagnato alla polizia, è stato identificato per Francesco Giglio di 23 anni, operaio disoccupato, già abitante in corso Unione Sovietica 584 ed ora senza fissa dimora. In tasca aveva un orologio da polso e sette pacchetti di sigarette appena rubati. Il ladro che è riuscito a fuggire ha portato con sé alcuni oggetti d'oro e 10 mila lire che erano asportate dalla camera del figlio della signora.

In sciopero per quattro giorni gli studenti delle Belle Arti

Gli allievi delle accademie di Belle Arti di tutt'Italia sono da ieri in sciopero per 4 giorni. Gli studenti torinesi dell'Accademia Albertina sono in continuità. Ieri si sono astenuti al completo dalle lezioni. Stamane sfilavano in corteo per le vie del centro.

Chiedono una radicale riforma del piano di studi, senza un sistema universitario, equiparazione delle accademie agli istituti universitari, carattere giuridico del titolo di studio con diritto all'insegnamento del disegno nelle scuole superiori.

I laboratori degli abiti in serie oggi fermi

In sciopero 8 mila operai

I lavoratori dell'abbigliamento in serie sono in sciopero da stamane per 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. L'agitazione, proclamata dai tre sindacati Cisl, Uil e Cgil, interessa nella nostra provincia circa 8 mila dipendenti della Facis di Torino e di Settimo, della Caesar, Ibac, Juventilia, Ballerini, Nico, Mabito, Marvellous e di altre fabbriche minori. Le astensioni dal lavoro — secondo i sindacati — hanno raggiunto in media stamane il 90 per cento.

Verso le 9 della Facis di corso Emilia un corteo di operai s'è avviato alla sede della Cisl, in via Barbaroux, dove s'è svolta una riunione. Ha parlato il segretario provinciale del sindacato abbigliamento Lamera.

Gli addetti alle confezioni in serie (l'80 per cento sono donne) hanno paghe minime, esclusi i cottimi, che variano dalle 36 alle 45 mila lire mensili; l'orario è di 48 ore alla settimana, non vi sono premi di anzianità. L'industria della moda, rilevano i sindacati, ha compiuto in questi anni notevoli progressi aumentando la produzione del 30-40 per cento.

Tra le rivendicazioni presentate dai sindacati figurano aumenti salariali di circa il 15 per cento, la riduzione dell'orario a 44 ore settimanali a parità di retribuzione, scatti biennali di anzianità pari al 3 per cento, l'aumento dei cottimi, dell'indennità di licenziamento e delle retribuzioni agli apprendisti.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Torino-Est si riunisce domani alle 20,15 a Villa Sassi. L'ing. Saverio Bono parlerà sul tema: «Un aspetto inedito dell'automazione: l'automazione nell'insegnamento».

◆ All'Accademia di Medicina, venerdì alle 21, via Po 18, il prof. Renzo Gilli svolge il tema: «La scelta dei periti».

◆ Ai Martedì della Famiglia, stasera alle 21,15, all'Unione Industriale, via Fanti 17, conferenza della prof. Dina Rebaudengo e del prof. Piero Rachetto. Illustreranno con diapositive di Moncalvo la figura del sen. Giovanni Agnelli e dell'ing. Camillo Olivetti.

◆ Console dei Paesi Bassi, in sostituzione dell'ing. Schumm, che ha lasciato la nostra città, è nominato il sig. Ernesto Bocca.

◆ L'Acquario Rettilario dello Zoo è stato visitato stamattina da 45 studenti della Facoltà di Architettura di Berlino. La comitiva, guidata dal prof. Hermkes, è stata accolta dall'arch. Enzo Venturelli, progettista dell'Acquario, e dal direttore dello Zoo, dott. Tarni. Gli studenti visitano i più importanti edifici antichi e moderni.

◆ Club dirigenti vendite — Su «La psicologia come strumento di valutazione nell'acquisto di un venditore» ha parlato ieri sera il dott. Vasco Pisani, nel corso di una riunione indetta al Circolo Amma. Un folto ed attentissimo gruppo di ascoltatori ha seguito con vivo interesse la brillante esposizione dell'oratore.

◆ Per la Donna Elettrice, domani alle 17,45 all'Istituto Piemontese, via Bligny 5, l'avv. Dino Belfiore terrà la conferenza: «Il problema dei collegamenti e delle comunicazioni nello sviluppo dell'intesa europea».

◆ Alla Biblioteca USIS, stasera alle 21,15 (p. S. Carlo 197), la dott. Eleonora Mancuso parla sulla «Scuola italiana e scuola americana».

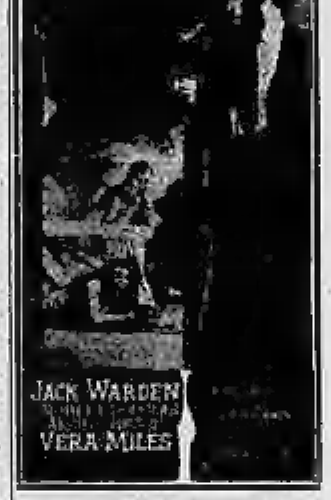
◆ Un treno turistico verrà effettuato domenica da Torino (6,30) a Sestri (10,05). Fermerà a Camogli, S. Margherita, Rapallo, Chiavari. Per il ritorno, partenza da Sestri 18,05, arrivo a Torino 22,50. Prezzo unico lire 1650.

◆ La mostra «Aspetti del secondo futurismo torinese», a suo tempo allestita alla Galleria d'Arte Moderna, è stata prorogata fino a domenica prossima.

◆ Oggi, martedì 8 maggio, è il 128° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,36 e tramonta alle 19,16. E' la festa di S. Vittore.

DOMANI ALL'ASTOR
JACK PALANCE
GIOVANNA RALLI
FOLCO LULLI
SERGE REGGIANI
VENANTINO VENANTINI
FRANCO BALDUCCI
LEOPOLDO SAVONA
LA GUERRA CONTINUA

IDEAL
DOMANI
UN MONDO TENEBROSO DI DELITTI E DI VIZIO
Anche i gangsters muoiono



JACK WARDEN
VERA MILES

Bell iss ima

...la produzione a BLACK SCREEN
Bell
presso il "FIDUCIARIO BELL"
Gemelli Antonio
VIA RIBERI 2
Telef. 82.501
TORINO
Vendita in 24 mesi senza anticipo

ARLECCHINO
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO
Titanus
PRESENTA
GIORNO PER GIORNO DISPERATAMENTE
TOMAS MILIAN
NINO CASTELNUOVO
MADELEINE ROBINSON
TINO CARRARO
FRANCA BETTOIA
RICCARDO GARRONE

Domani al Cinema CRISTALLO
Le incredibili avventure di un laureato in amore!
Metro-Goldwyn-Mayer
BOB HOPE • LANA TURNER
UNO SCAPOLO in PARADISO
JANIS PAIGE · JIM HUTTON · PAULA PRENTISS
CinemaScope
Brillantissimo - Divertentissimo - Distensivo

RICORDATEVI IL TITOLO DI QUESTO FILM:
COLPO GOBBO ALL'ITALIANA

MUSEO DEL CINEMA
TORINO PALAZZO CHIABLESE
Da martedì 8 maggio alle 17 e 21,15
OMAGGIO A HUMPHREY BOGART
L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE
(THE CAINE MUTINY)
di EDWARD DMYTRYK
con Humphrey Bogart, Van Johnson, Fred Mac Murray, José Ferrer (Stati Uniti, 1954, edizione italiana, technicolor, minuti 120).

Balletto di moralisti

Nel 1648, un gentiluomo francese che respirava l'aria del *grand siècle*, di nome Berthaud, allestì un balletto sui sentimenti (« *Ballet du dérèglement des passions* »), i cui personaggi erano: Interesse, Amore, Ambizione... Il gustoso ricordo introduce ai *Moralisti classici* di Giovanni Macchia (ed. Garzanti): fra le troppe antologie che si stampano, una delle poche risultate vitali. Con breve intervallo dalla sua comparsa, ci è infatti ritornata in « economica », a un più pronto servizio di quanti italiani, fra i tanti divagamenti spaziali, sono ancora curiosi dell'uomo.

E' anche questo un balletto (18 moralisti 18), condotto da un maestro di letteratura e scandito per quadri: « Il potere e l'idillio » (Machiavelli Guicciardini Castiglione Guevara Guazzo), « I piaceri della solitudine » (Montaigne Bacone), « L'umana scienza » (Burton Quevedo Browne), « Il potere della dissimulazione » (Graciàn Accetto Mazzarino), « Lo specchio delle passioni » (Cartesio Pascal), « La solitudine umana » (La Rochefoucauld Saint-Evremond La Bruyère). Egli va innanzi un prologo dello stesso Macchia, di così capricciosa eleganza da mettersi più dentro il libro che fuori, in aggiunta alla famiglia.

La prima osservazione cui ci guida l'Autore è che « il mondo dei moralisti è mobile per eccellenza ». Non se ne tolgono certezze, ma chiarezze e consolazioni. Se già il moralista singolo sembra che abbia un'idea di troppo e versi di fuori, che sarà di un concerto? Per la forma: c'è il genio sistematico che spinge al trattato (Machiavelli), e chi stacca « ricordi » come foglie dal tronco dell'esperienza (Guicciardini). Chi pone il dito sui contrari (Castiglione Guazzo), chi s'allarga come la natura (Montaigne), chi si nasconde nella divagazione (Saint-Evremond), chi si contrae nella massima (La Rochefoucauld), e chi finalmente non si dà nessun pensiero del disegno e fonde tutto (La Bruyère). Per la sostanza: salvo che nella comune sfiducia per l'uomo, nessun accordo. Il silenzio è virtù e peste; la solitudine un gran bene e un gran male. Dopo Montaigne che ne esprime i piaceri, altri vi scorgeranno la faccia della pazzia, ritraendosi per disperati sui divani e nelle rientranze delle finestre. Alla natura succede il *salon*, e « meglio dir cose da nulla che tacere » è il consiglio leggero e straziante di La Bruyère.

Una cosa è certo, nessuno di questi scrittori è filosofo. « Il moralista non si applica, con furore simmetrico, alla costruzione d'un mondo di pensiero: si limita a notare la contraddittorietà dell'esistere, le luci e le ombre di tutto ciò che ha sotto gli occhi. Non sono soltanto le "idee" che lo interessano... ma i tratti rischiosi, impudichi o feroci con cui aggredire la verità [illegible]. Da ciò questa impressione di lavorare nel provvisorio », in un'aria di eterna « ripresa dei lavori ». Cioè andiamo a caso lungo l'interminato cammino della verità; dopo tanti secoli da che l'uomo continua a pensare all'uomo, Rousseau può scrivere: « *L'étude des hommes, qui est encore à commencer...* ».

Pure un minimo d'ordine si può fare; e il Macchia ci aiuta a distinguere i moralisti pratici o di precetti, dai moralisti puri o di riflessioni. Dai primi escono come nulla dei politici per lo più cattivi; e in coda a questa famiglia così facilmente degenerata dopo Machiavelli, incontriamo, con qualche meraviglia, il cardinal Mazzarino, per certi « dogmi politici » a lui attribuiti. « Incoraggia quel tale a narrarti la sua vita, il che sortirà se tu gli narri sotto finta la tua, e quali inganni egli usò ad altri, e di qui avrai ben'aggio di arguir qual'ei sia presentemente: sia però avvertito a non iscoprirgli la tua... ». Sentite come è facile, sia pur sgrammaticando, rifare il verso a Niccolò (l'unico punto debole di quel grand'uomo), e come ci voglia poco a far uscire dalla morale lo Stato poliziesco?

Ma l'altro filone è ancora il nostro: esprime il pessimismo cristiano di Pascal, lo sdegno del misantropo di Molière, la rassegnazione disperata dei grandi solitari di salotto. Col *grand siècle* il Macchia è particolarmente di casa, e ha portato l'antologia in modo da farci sentire la giuntura di queste morali per riflessioni e ritratti, col romanzo moderno. Non tanto [illegible] verso il fitto bombardamento delle massime di La Rochefoucauld sull'uomo « bloccato nel suo inferno soffocante » (sebbene! « Nelle avversità dei nostri migliori amici troviamo spesso qualcosa che non ci dispiace »), quanto nella volubilità di La Bruyère, nella « straordinaria luce del suo sguardo ». « Le *Massime* di La R. sono indicazioni marginali, che segnano lo scorrere astratto di avvenimenti che non vediamo: il loro demone è la *esattezza*. Il mite angelo di La B. è il *possibile*. E i *Caratteri* sono come i grandi frammenti d'un romanzo da fare », e tante volte fatto.

In grazia della scelta e del taglio, questi classici ritornano nuovi; nuova assolutamente, per la maggioranza dei lettori, è la voce di Stefano Guazzo, ingiustamente dimenticato dalle nostre maggiori enciclopedie. Nato a Casalmonferrato, segretario della Duchessa di Mantova, morto a Pavia nel 1593, scrisse poesie, « dialoghi piacevoli », e un capolavoro, « La civil conversazione », ch'ebbe gran fortuna in Francia e fu letto dal Montaigne nell'originale. Qui se ne gusta un vispo dialogo tra un Cavaliere oppresso da grave melanconia ch'egli crede di guarire con la solitudine, e Annibale medico che invece gliela prospetta come l'estranio male, simile a perversa voglia di una incinta. E' quasi una parafrasi novellistica, di gusto tutto italiano, di quel fugace cenno di Saint-Cyran: che « niente è più pericoloso, quando si esce dal mondo, che il volersene fabbricare uno piccolo ».

Il fascino di questi scrittori consiste nell'indivisibile e nel vago. Chi è dunque un moralista? Non certo quello di professione, un personaggio più [illegible] assurdo che noioso. E nemmeno il piccolo moralista al ritaglio, quale oggi vediamo appollaiarsi anche su colonnini di giornale. Quando la morale pericola, è sempre una cosa a prenderne le misure, come facevano quelli di Lilliput sul corpo adagiato di Gulliver. Moralisti potrebbero dirsi, per usare un'espressione messa in voga da Moravia, gli stessi « scrittori della realtà »: uomini che dubitano di tutto fuorché dell'esistenza; che rinunciano a tutto fuorché al giudizio. Che è poi anche la ragione per cui di veri moralisti se ne incontrano sempre meno....

Leo Pestelli

Il mio amico Peppino De Filippo

Non ama raccontare barzellette questo nostro comico popolare

Preferisce fare ridere con un gesto delle mani, un'occhiata, un voluto scambio di parole - Perchè decisero di dividersi i tre celebri fratelli - Un vero attore, dice, non preferirà mai la tv e il cinema al teatro

Milano, maggio.

A chi è mai venuto in mente che Peppino De Filippo si chiama in realtà Giuseppe? A nessuno, sicuramente. Lui è Peppino, l'amico Peppino, quel mattacchione di Peppino, quel bel tipo di Peppino. Chissà, forse è anche un nostro parente, un nipote, un cugino... Insomma, Peppino. Non certo Giuseppe, perché Giuseppe è uno di quei nomi che non suscita allegria e che non invita al sorriso. E per l'arte di Peppino De Filippo, così lieta, così viva, così cordiale e al tempo stesso così semplice, il nome di Peppino, pare fatto apposta. Facciamoci caso: suo fratello ha deciso di essere Eduardo e basta. Peppino, in fondo, poteva fare altrettanto. E invece, no: nome e cognome, familiarmente, come se si presentasse in un salotto senza darsi arie: « Permette? Peppino De Filippo ».

E' un attore all'antica, che non tiene « conferenze stampa », che non va in giro in sbalorditive fuoriserie.

— A parte il fatto — ammette, come un buon borghese qualunque — che quelli delle tasse, se sanno che hai un'automobile di classe, non ti lasciano più pace. Non è che dicano: « Be', questo è un attore d'un certo nome... Deve cercare di tenersi su... ». Sì, stai fresco. C'è l'automobile di lusso? E schiaffiamoci la tassa di lusso. Voi mi direte che con una macchina più potente si corre di più. Verissimo. Ma io non voglio correre. Correre non serve a niente nella vita. Ho provato, ho provato. Una volta, da Bologna a Milano, prima dell'Autostrada del Sole, invece di tre ore e mezzo ci ho messo due ore e un quarto. Parola mia, cronometro alla mano. Be', nessuno ci ha voluto credere. Uno solo mi ha creduto, ma mi ha detto: « E' una pazzia! ». E da quel giorno non ho voluto correre più.

E' raro, tuttavia, che Peppino, nella vita, faccia un discorso tanto lungo. Come molti attori che sulla scena suscitano cicloni di risate, lui, in realtà, è un uomo di poche parole. E non si piace di riecheggiare, nella vita, gli echi della sua comicità di scena. E' inutile, ad esempio, tentare di strappargli una barzelletta. Se vi arrischiate a raccontargliene una, vi interrompe con un piccolo sorriso deprecativo, quasi a chiedervi scusa, e vi dice: « La so ». Ma lui non ne racconta. Non è che non gli vengano in mente. Peppino ha una memoria di ferro. Ogni tanto, per provarlo agli amici o ai suoi attori più giovani, si mette a declamare, senza sbagliar d'una virgola, le tirate e i pistolotti dei drammoni che rappresentava ai tempi dei suoi esordi in arte; ossia che rappresentavano gli altri, perché lui, tutt'al più, ci faceva un servo che non parla o che dice soltanto: « Questo plico per il duca Consalvo ». Memoria a prova di bomba. Ma barzellette, non ne racconta.

— Le barzellette — mi ha spiegato una volta — sono il frutto della comicità altrui. Non c'è nessun merito a far ridere con una barzelletta, così come non c'è nessun merito ad avere un orologio che spacca il minuto. Sarà presunzione, ma quando la gente intorno a me ride, voglio essere io a farla ridere.

E non gli riesce difficile. A volte basta un'occhiata di traverso, un'espressione di finto stupore o il voluto scambio d'una parola per un'altra e la risata scocca, immancabile. Peppino, allora, ne è felice. Starei per dire puerilmente felice; come un bambino, appunto, che sia riuscito da solo ad azionare un giocattolo meccanico. In confidenza (e io lo conosco da circa quarant'anni) credo che Peppino, a far ridere il pubblico, ci provi un gusto matto; ma non per vanità o per orgoglio.

— Certe volte — mi raccontava una sera —, prima di cominciare la recita, guardo in platea da una fessura del sipario. Lo so che non sta bene e che gli attori non dovrebbero farlo. Ma qualche volta, lo confesso, ci casco. Gesù, Gesù! Che facce! Sono quasi tutte aggrondate, facce di malumore, di gente tormentata da preoccupazioni, da ansie. Gente che ha bisogno di ridere come un affamato ha bisogno di mangiare. Si sa che il giorno appresso tornerà ad aver fame, ma intanto, per quel momento, è sazio. E così gli spettatori: ah, poter ridere, a cuore aperto, senza altri pensieri, per un'ora, due... Poi, magari, si esce dal teatro e le preoccupazioni, le ansie, i guai ci ripiombano sulle spalle. Ma per due ore la vita ci ha sorriso. Ecco: quando, alla fine della recita, io mi presento al pubblico per ringraziarlo dei suoi battimani, getto qualche occhiata in qua e in là e quelle facce che prima erano cupe, corrucciate, torve, le vedo ridenti, distese, gaie... Be', io penso che un medico il quale incontri per via il malato guarito grazie alle sue cure, deve provare la soddisfazione che provo io quando vedo ridere i miei spettatori.

Forse suo figlio Luigi, del quale Peppino è fierissimo sia perché è un bel ragazzo, sia perché lo segue con notevole successo sul cammino dell'arte, forse suo figlio, dicevamo, avrebbe preferito cimentarsi in ruoli più drammatici. Ma per Peppino deve essere stato come per un padre magistrato o generale cui il figlio annunzi di volersi dare alla pittura o alla composizione di musica da ballo. Il pericolo, comunque, è stato scongiurato e Luigi, oggi, è contento quanto suo padre di suscitare risate.

— Però — dice Peppino — Luigi non può sapere quant'era bello per noi far ridere anche quando eravamo agli inizi della nostra carriera, poveri in canna, impossibilitati dalle circostanze avverse a stabilire come dove e quando avremmo potuto consumare il pasto della sera, avendo saltato a piè pari quello di mezzogiorno. Certe volte ci guardavamo in faccia, Eduardo, Titina e io, e pur senza parlare ci domandavamo se valeva la pena di seguitare a tirare quella scricchiolante carretta. Gesù, la gente non può rendersi conto di quel che significa sentirsi attori di classe, comprendere tutte le nostre enormi possibilità... e essere costretti a recitare in avanspettacolo, nel cinema di second'ordine. Poi una sera... Non so più nemmeno io come ci capitò... Una sera ci trovammo sul palcoscenico del teatro Odeon di Milano. Anche quella sera sbirciai in platea e anche quella sera non vidi che facce aggrondate. Poi guardai i miei fratelli e mi chiesi, avvilito, che cosa c'eravamo venuti a fare, su quel palcoscenico. Ma dopo dieci minuti che s'era alzato il sipario cominciammo a sentirci... non so come spiegare... sentivamo intorno a noi un calore di simpatia, un fremere di affetti... Il pubblico, il pochissimo pubblico che i nostri nomi quella sera avevano attratto, si divertiva, ci applaudiva, ci apprezzava. Be', avevamo incassato poche lire, ma i nostri cuori erano gonfi di gioia. E alla recita successiva... chi lo sa che cosa era accaduto... il teatro era gremito.

Da quella sera aveva avuto inizio, finalmente, la piena, definitiva, stupenda affermazione dei De Filippo. Non chiedete chi è il più bravo, di loro. In arte non bisogna domandarlo nemmeno a proposito di padre e figlio, nemmeno a proposito di due sposi, nemmeno a proposito di due amanti.

— Gli spettatori non lo suppongono — dichiara Peppino, pensoso — ma probabilmente fu appunto quel loro interrogativo a incrinare la nostra unione. Capimmo che per seguitare a volerci bene, dovevamo provare al pubblico e persino a noi stessi che sapevamo andare ognuno per la nostra strada. Non sta a me dire che siamo bravi. Ma se lo siamo, è bravo Eduardo e sono bravo io. In questo, ecco, siamo fratelli. Sebbene forse la più brava di tutti e tre sia Titina.

Gli pongo la domanda di prammatica: gli piace più il teatro, il cinema o la televisione?

— A te che come me sei figlio d'arte, posso dirlo in tutta franchezza — replica senza esitare Peppino. — Se un attore, a una simile domanda risponde che preferisce il cinema o la televisione, gli devi dire per conto mio che non è un attore ma... 'nu fetente. Per un vero attore il teatro è insostituibile. Però devo ammettere che la televisione ha del buono. E' un po' come la storia di Maometto e la montagna: invece di far venire il pubblico da me, porta me in mezzo al pubblico. Vado in casa sua, fra i suoi mobili, fra la sua gente, divento uno di casa. Mi piace. M'è sempre piaciuto di farmi considerare un amico del mio pubblico. Entrare nel suo salotto, rispettosamente, col cappello in mano, e... Permette? Peppino De Filippo...

Dino Falconi

Dovrà essere rifuso il campanone di Parma

Parma, martedì sera.

Ieri sera, a Parma, mentre il cardinale Lercaro stava dirigendosi dal Vescovado in Duomo, dove doveva tenere un discorso ai fedeli, improvvisamente il campanone del Duomo, che aveva accompagnato coi suoi rintocchi l'arrivo del porporato sulla piazza, emetteva un suono irregolare. Poi il campanone taceva.

Gli uomini addetti alle campane eseguivano un sopralluogo ed accertavano che nel campanone si era prodotta una crepa alta circa un metro e larga alcuni millimetri che aveva rovinato completamente la sonorità della campana. Il campanone, che pesa 30 quintali, dovrà pertanto essere rifuso completamente. Il campanone del Duomo aveva subito un [illegible] danno il 4 dicembre 1805.

Antonio Segni con donna Laura: 41 anni di matrimonio

Il Presidente della Repubblica con la consorte nella loro casa di cinque stanze di via Sallustiana, a Roma. Per 41 anni donna Laura ha accompagnato la lunga carriera del marito. Si sposarono quando lei aveva venticinque anni e lui trenta (Telef. a « Stampa Sera »)

"Conclave" da stamane in una villa sull'Aventino

Il consiglio dell'Ordine di Malta elegge dopo 11 anni il Gran Maestro

Trentun elettori (ma ne saranno presenti solo ventinove) hanno il compito di scegliere il successore di Chigi Albani Della Rovere - Il cerimoniale del voto è, a quanto si dice, il più antico del mondo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ascoltata la Messa dello « Spirito Santo », i membri del Consiglio di Stato del Sovrano militare Ordine gerosolimitano di Malta dalle 8.30 di questa mattina si sono raccolti nella « Sala grande » di Villa Malta sull'Aventino per procedere alla elezione, dopo undici anni di vacanza della sede, del 77° Gran Maestro e principe dell'antica istituzione. Gli elettori sono 29, invece dei 31 che avrebbero tale diritto perché due di essi sono stati impossibilitati ad intervenire per malattia. Sono, cioè, i sette cosiddetti « venerandi balì » ed altri dodici « cavalieri professi », costituiti in stato propriamente religioso per avere pronunciato i voti solenni di povertà, castità ed ubbidienza, alcuni « cavalieri di giustizia » e otto rappresentanti delle ventisette associazioni nazionali dell'Ordine di Malta nel mondo.

Conclave, viene comunemente definita questa riunione dei supremi elettori del successore del Gran Maestro Chigi Albani della Rovere, spentosi nel 1951, quando già si profilava netta la vertenza con la Santa Sede in merito alla opposizione che da qualche parte si voleva esistesse tra il carattere della sovranità dell'Ordine e quello religioso, che presuppone la dipendenza degli organismi ecclesiastici dalla Curia romana.

Ripetendo nella sostanza, pur con minore solennità di cerimoniale, quanto viene fatto per l'elezione del Papa, i 29 elettori, deposta la loro spada in una stanza al pianterreno di villa Malta, una volta saliti al primo piano per accedere alla sala delle votazioni si sono stati chiusi ermeticamente a chiave. Dinanzi alla porta serrata si è posto di guardia il balì « custode del consiglio » e le votazioni si sono svolte nel più assoluto segreto.

Il sistema seguito per l'elezione, attorno al grande tavolo dominato da un crocifisso, è stato quello osservato da secoli, si dice, il più antico che esista al mondo. Su una scheda i votanti hanno indicato il nome del rispettivo candidato, accartocciatala l'hanno introdotta in una piccola « ballotta » di legno, forata al centro, infine l'hanno fatta cadere nel bussolo dinanzi al tavolo della presidenza occupato dal luogotenente Paternò di Carcaci.

Il cancelliere dell'Ordine ha dato lettura dei risultati e i nominativi espressi sulle schede sono stati riproposti tutti, indipendentemente dal numero delle indicazioni manifestatesi su di essi, a votazioni singole. Queste sono avvenute per mezzo di palline bianche e nere consegnate agli elettori, i quali hanno deposto nell'urna la prima a significare voto positivo, la seconda negativo. Il numero di suffragi richiesto per l'elezione è di sedici, dalla metà, cioè, più uno. Ogni volta i candidati sui quali si esprimeva il parere degli elettori, sono stati esclusi dal voto: per questo sulla parete di fondo della sala era stato allestito un piccolo recinto di legno dorato, alto un paio di metri, dietro il quale i protagonisti di volta in volta posti in votazione sono stati rigorosamente isolati.

Pur nello stretto segreto che circonda i lavori del « conclave », elementi autorevoli dell'Ordine di Malta ritengono che i candidati eleggibili saranno ricercati tra i diciannove « cavalieri professi », come quelli che rappresentano la ristretta cerchia degli eletti tra i 7500 membri che l'istituzione annovera nel mondo. Sono i cavalieri del priorato romano Antonio Hercolani, Raimondo del Balzo di Presenzano, Enrico Montalto di Fragnito e Giuseppe Dalla Torre, direttore emerito dell'*Osservatore Romano*, del priorato d'Austria Alfonso Vasque Puettlingen e Ottone De Grisogno, del priorato lombardo-veneto Ferdinando di Thurn e Hohenstein, Angelo De Mojana di Cologna, Nicola e Renato Galteani d'Agliano, Vincenzo Morelli di Popolo di Ticineto e Riccardo Mazzacara di Celenza, del priorato napoletano [illegible] Ernesto Paternò Castello, Marzio Pignatelli Aragona Cortes, Fulco Gaifetti di San Cataldo, Nicola Mastelloni di Capograssi, Giuseppe ed Antonio Salazar, e, infine, Giuseppe Federici di Abriola.

Tra questi nomi si pensa che una volta ottenuta la necessaria approvazione pontificia, uscirà quello del 77° Gran Maestro di un Ordine che, provvisto di una sovranità singolare perché non si fonda su nessuna entità territoriale, mantiene rapporti diplomatici con numerose nazioni, tra cui la Santa Sede stessa; che, nato come istituzione ospedaliera, e assurto poi a potere politico e militare, ha riassunto oggi l'originaria impronta svolgendo la sua opera in attrezzati centri ospedalieri per quella che i suoi rappresentanti definiscono la « moderna battaglia del bisturi e della siringa ».

Il nuovo Gran Maestro godrà del titolo di « eminentissimo », che i Papi concessero a coloro che ne furono investiti in forza di un privilegio che equipara in questo i sovrani dell'Ordine di Malta ai membri del Sacro Collegio. Giovanni XXIII poi, quando prima, ripetendo il gesto compiuto per ultimo da Pio XI nei confronti del principe Chigi Albani della Rovere, conferirà all'eletto, a quanto si assicura, l'Ordine supremo del Cristo, la più alta onorificenza della Santa Sede, quella che viene riservata ai capi di Stato cattolici cui la Chiesa riconosce particolarissimi meriti.

Filippo Pucci

E' morto Giuseppe Serafini l'« architetto degli alpini »

Milano, martedì sera.

Si è spento ad Appiano Gentile (Como), dove si era ritirato da due anni nella casa di riposo Vellardi, l'architetto Giuseppe Serafini, uno dei più vecchi e noti « baguttiani ». Era stato ufficiale degli Alpini durante la prima guerra mondiale. Prima di chiudere la sua carriera di architetto, Giuseppe Serafini, che aveva già disegnato il distintivo dalle penne nere, aveva costruito al dosso di Trento un museo degli Alpini proprio accanto al monumento a Battisti e perciò fu chiamato « Architetto degli Alpini ».

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro isolata. Destino capriccioso, ma favorevole. Lasciatevi guidare dai presentimenti. Sarete aiutati, ma con lo scopo d'essere sfruttati dopo. Osservate meglio le intenzioni di un uomo sinistro. Nuovi accordi e nuovi tracciati. Turbamenti fisiologici digestivi di breve durata.

Tipi: Gemelli, Cancro e Sagittario.

Gemelli - *Lavoro*: destino capriccioso, ma favorevole. Lasciatevi guidare dall'intuito che in questo caso non fallirà. *Vita affettiva*: aiuti personali provvidenziali. Ci sarà chi saprà lubrificare e mettere in moto la macchina degli affetti. *Salute*: fisico potenziato, ma nervosismo che disturba il sonno. Aiutatevi con bevande di camomilla.

Cancro - *Lavoro*: sarete aiutati, ma per essere sfruttati in seguito. Osservate meglio le intenzioni di un uomo biondo. *Vita affettiva*: il sogno corrisponderà alla realtà, ma non sarà durevole. Tuttavia certi sospetti saranno dissipati. *Salute*: turbamenti fisiologici di breve durata. Eliminate gli eccitanti e i cibi troppo saporiti.

Sagittario - *Lavoro*: nuovi accordi, nuovi percorsi, passi da fare in senso inverso. Acciufferete la fortuna quando Venere si sarà spostata. *Vita affettiva*: verrà lanciato un laccio. Affidatevi alla provvidenza e [illegible] la pace e la felicità. *Salute*: reumi acuti, ma si potranno eliminare con la betulla.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: dovrete abbattere la resistenza di un uomo e una donna, prima di avanzare in senso positivo. Toro: vedrete rinnovarsi un gruppo di amici. La fortuna si avvicina a lunghi passi. Prima di giocare, badate alla rotazione stellare. Leone: una visita vi darà una consolazione. Potrete avere il talismano della felicità: basta saper captare l'onda di chi vi vuol bene. Vergine: giornata pesante e impegnativa. Dovrete lavorare con occhi e orecchie ben spalancati. Agite senza dire nulla in comunità. Bilancia: sarete suggestionati in senso negativo, ma se saprete resistere cadranno gli altri nel laccio teso per voi. Buon momento per il lavoro. Scorpione: una larga schiarita si avrà nel campo sentimentale. Una nuova amicizia procurerà maggior fiducia nella vita e nelle vostre azioni. Capricorno: attendete sereni gli avvenimenti e sappiate sfruttarli a vostro beneficio. Eccitazione nervosa verso sera. Acquario: alcune persone vi credono ingenui: procurate perché la pensino diversamente. Desideri esauditi. Pesci: siate ottimisti. Il consiglio di un saggio sarà come manna caduta dal cielo. La pace ed il benessere saranno garantiti.

T. Palamidessi

LONDRA, BEVIS MARKS HOUSE, BEVIS MARKS,
LONDON E.C.3. TEL. AVENUE 67-87 - 67-88
TELEX: ISTSANPAOL 25942
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

PER LE VOSTRE OCCORRENZE
NELL'INTERSCAMBIO
GRAN BRETAGNA - ITALIA
AVVALETEVI DELL'ORGANIZZAZIONE
"ESTERO SAN PAOLO"

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASE

POSIZIONE COLLINARE
vicinanze S. Damiano Asti vendesi casa cintata con frutteto. Fassio, via Duca Aosta 16, Asti. Tel. 51.595.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 50.000 mq. Via Artisti. Telef. 511-563.

DI PIETRO
vende o affitta sottotetto grandioso 24x8 con servizi, uso laboratorio per pittore od uffici. Telef. 513-507.

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507.

CASA ZONA BERNINI
30 vani, bagni, termosifoni, vecchia costruzione vendo 51 milioni. Torres, via Monginevro 46.

I.F.I.T. - S. QUINTINO 4 bis
concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

PALAZZINA MODERNA
corso Moncalieri 14 camere, alloggio libero e terreno costruendo 50 camere vendonsi separatamente. Telefonare 547-353.

STABILE CENTRALE
uso industria silenziosa 1300 mq., due saloni e uffici, vendesi per divisione eredità. Telefonare 43-695.

GR. UFF. A. POLETTI
vende albergo muri ed esercizio attrezzatissimo moderno 22 camere, saloni, servizi completi, giardino, zona Coldinava, 30.000.000. Telefonare 597-774; 596-607.

INDUSTRIALE ACQUISTA CASA
centrale-semicentrale abitata, massimo 50 anni costruzione, investendo trecento milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

Importante Società investe
Torino-Milano, fino due miliardi case centrali o grande lotto terreno residenziale, industriale, esclude intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino».

Gruppo Italoamericano cerca
urgentemente centro Torino o Crocetta casa per installazione uffici anche occupata, minimo 100-200 camere, pagando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351, Torino».

CONIUGI ACQUISTANO
direttamente palazzina precollinare, tutti comforts, grande giardino, spesa massima 45.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. [illegible] Telefonare 774-686.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VILLE

VILLA SIGNORILE
giardino soleggiatissima Rivoli, vendesi permutasi attico alloggetto signorilissimo Torino. Telef. 530-190.

LOANO - VENDESI VILLA
cinque appartamenti, posizione riposante, vista mare, monti, box, aiuole, terrazze, riscaldamento. Prezzo convenientissimo. Becchio, via Adua, Loano.

BELLISSIMA VILLA
precollinare vendesi con annessa palazzina portineria e garage. Parco circa ottomila mq. Disponibile subito. Telefonare 555-953.

GR. UFF. A. POLETTI
vende ville zona Cavoretto da 40.000.000 a 60.000.000 libere subito. Telefonare: 597-774; 596-607.

VILLE
3-4 locali, servizi, cantina, garage, giardino, potete avere a Torino, provincia e tutte località Piemonte con pagamento interamente rateale: lire 42.000 mensili, compreso interessi, area giardino mq. 200. Informazioni: A.I. - O.C.E.P., piazza Castello 9, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI
vende villa sopra Avigliana, dieci camere, quadrupli servizi, arredata, vista incantevole, giardino parco 3500 mq., 22.000.000. Telefonare 597-774; 596-607.

GR. UFF. A. POLETTI
svende villa Chiomonte nove camere, doppi servizi, divisa in due alloggi, giardino mq. 1500 circa, esentasse, costruzione moderna, arredata, libera, 13.000.000. Telefonare 597-774; 596-607.

APPARTAMENTI

STUDIO APPARTAMENTO
signorilissimo piano rialzato quattro vani utili, zona centrale, vendesi. Mutuo. Via Bianzè 5.

VIA GRADISCA 74
angolo via Mombarcaro 37, 39, 41, 41 bis, zona Santa Rita, Torino, vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere, oltre servizi, comodità moderne, casa recente costruzione. Ottimo impiego capitale per reddito. Ampi locali seminterrati, luminosi, uso commerciale. Autorimesse private. Rateazioni senza aumenti di prezzo. Visite giorni feriali dalle ore 15 alle 18. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

APPARTAMENTI E NEGOZI
in via Paravia 11-13: 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Pronti agosto '62. Speciali condizioni di vendita con rate pari affitto. Organizzazione vendite rateali Italcase, c.so Matteotti zero Torino.

ZONA PRECOLLINARE
strada Santa Brigida 64 posizione incantevole, in località magnificamente circondata da verde, oasi di pace e di silenzio, vendonsi alloggi camere, tinello, cucinino servizi. Minimo anticipo, pagamento rateale. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

ZONA CROCETTA
via Giordana 1 vendonsi alloggi 3-4-5-6 camere più servizi. Eccezionali condizioni pagamento. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Organizzazione vendite Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

Strada Antica Grugliasco
310-312 (adiacenze via De Sanctis) vendonsi confortevoli alloggi signorili, 2-3 camere, ottimamente rifiniti, pronti agosto 1962. Condizioni convenienti, rateazioni senza aumento di prezzo. Zona intenso sviluppo residenziale. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

COMPERO DA PRIVATO
alloggio signorile centralissimo, tre camere cucina servizi, piani intermedi, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino».

GR. UFF. A. POLETTI
vende corso Montevecchio piano rialzato, sei camere, cucina, doppi servizi, giardino mq. 400, garage due macchine, adatto uffici ed abitazione, vuoto, 38 milioni. Telef. 597-774; 596-607.

QUARTO DEI MILLE 42 - 44
angolo via Vandalino (zona Aeronautica). Qui troverete l'alloggio tanto desiderato. Alloggi da 3-4 camere, comforts moderni. Prezzi molto convenienti, minimo anticipo. Rateazioni al pari affitto senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

VIA LANZO 51
vendonsi alloggi 2-3 camere pronti subito. Minimo anticipo, facilitazioni di pagamento. Visite feriali in cantiere. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

VIA RULFI 6 - 8
(Borgata Vittoria) diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali di pagamento! Credevate di pagare un affitto, vi ritroverete proprietari. Vendonsi alloggi meravigliosi 2-3 camere, comforts moderni. Vendite rateali senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

Volete vendere l'alloggio?
Affidatelo all'organizzazione vendite «Italcase», corso Matteotti zero, Torino. Serietà, rapidità e convenienza.

RIVOLI VIALE ALPIGNANO
in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino.

VIA TRONZANO 9
vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Minimo anticipo, rimanenza rate pari affitto. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

DI PIETRO
vende alloggio signorile, zona Mirafiori, 2 camere, tinello servizi, terzo piano. L. 6.000.000. Tel. 513-507.

MODERNISSIMO ALLOGGIO
5 camere doppi servizi, ambiente signorile, nuovissimo vendo corso S. Maurizio 65. Rivolgersi portineria o telefonare 82-344.

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Tonale due alloggetti, caduno camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, attualmente abbinati, esentasse, 9.000.000. Telefonare: 597-774; 596-607.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE
finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

ALLOGGI SIGNORILI
tre quattro camere doppi servizi e ingressi predisposti aria condizionata, via Pigafetta 25, Crocetta, consegna luglio, vendonsi. Telefonare 772-867.

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino
apartment house rifiniti eccezionalmente; uffici studi per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti fine maggio. Visite: mercoledì, sabato pomeriggio. Per informazioni: telefono 46-247.

Alloggi zona residenziale
signorili adiacenze corso Unione Sovietica e corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telef. 673-823 ore 10-12 et 15-17.

VIA GUIDO RENI 213
vendonsi alloggi una due camere termo bagno ascensore garage mutuo. Visite cantiere giorni feriali 15-19, festivi 9-12.

ACQUISTASI
in zona semicentrale, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, garage-box ed alloggio due camere, cucina, servizi in casa nuova od in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino».

Chivasso centro vendiamo
piano rialzato composto da un alloggio di due camere e tre alloggi di quattro camere in nuovo grande palazzo ultimato ogni comforts, lire 18.000.000, mutuato. Telef. 556-744.

VIA BORGOMANERO 9 bis
a buonissime e vantaggiosissime condizioni, vendiamo quartiere residenziale, nuova costruzione, ultimi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi; serviti tram 22, 6, D, 54. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16,30-19.

Sestriere alloggio panoramico
arredato nove letti servizi autobox privato cede causa salute 5.000.000 più mutuo 1.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

Sanremo - Palazzina Vistamar
vicinanze Giardini Pubblici, vendiamo appartamenti 1, 2, 3 camere, servizi, riscaldamento. Agenzia Filippi, Matteotti 65.

ALLOGGI IN CHIVASSO
zona centrale, vendiamo in costruendo grande palazzo ultimi sei alloggi di 2 e 3 camere, mutuati, lire 1 milione 450.000 camera. Telefono 556-744.

ALLOGGIO CROCETTA
piazza d'Armi Vecchia, da 8-10 camere doppi servizi, possibilmente su corso, acquista industriale trattando direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

GR. UFF. A. POLETTI
vende Sanremo alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino, lussuoso, vista mare, 30 milioni. Telefonare 597-774; 596-607.

GR. UFF. A. POLETTI
vende zona via Genova camera, tinello, cucinino, servizi completi, esentasse, 4.500.000. Telef. 597-774; 596-607.

GR. UFF. A. POLETTI
svende alloggio Crocetta su corso, panoramico, due camere, salone, cucinotto, entrata, due bagni completi, comforts modernissimi, esentasse, 6.500.000. Telefonare 597-774; 596-607.

GR. UFF. A. POLETTI
svende via S. Marino 1° piano, tre camere, tinello, cucinino, esentasse, libero, 7.000.000. Telef. 597-774; 596-607.

PROFESSIONISTA ACQUISTA
alloggio centrale, zona Crocetta, possibilmente su corso, da quattro-dieci camere, doppi servizi, eventualmente anche bloccato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 Torino».

GR. UFF. A. POLETTI
svende via Gorizia camera, grandioso tinello, cucinino, comforts moderni, esentasse, 4.000.000. Telefonare: 597-774; 596-607.

NEGOZI

TINTORIA ABITI
forte lavoro, reddito, unica capoluogo provincia Piemonte cedo. Scrivere: «Publiman Casella 376, Alessandria».

AFFITTIAMO IN CHIVASSO
negozio mq. 100 con signorile appartamento adatto magazzino ingrosso o dettaglio, buona posizione. Telefono 556-744.

Pasticceria con laboratorio
centro Casale Monferrato cedesi ritiro commercio trent'anni stesso proprietario, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento, redditizia. Giachetti, via Volpi, Casale Monferrato.

VARI

AFFITTANSI LOCALI
magazzini uffici, 2 piani uffici mq. 300, 2 piani magazzini mq. 300. Telef. 885-882.

AVVIATISSIMO NEGOZIO
merceria, filati, profumerie rimettiamo per causa decesso e vecchiaia, 36 anni di attività con medesimo proprietario. Sorelle Savio, via Roma 9, Chivasso.

LOCALE INDUSTRIALE
zona depressa a 20 km. da Torino, vendesi o affittasi composto di 2 saloni 20 × 8 più 3 camere e servizi più 1500 m. terreno cintato, luce, forza, acqua, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino».

CENTRO TORINO
affittansi novemila mq. terreno libero uso deposito con fabbricato magazzini uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5504 — Torino», specificando utilizzazione. Esclusi mediatori.

CERCASI IN AFFITTO
locale industriale mq. 1000 coperti, zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino».

CERCASI IN TORINO
o dintorni farmacia in affitto o gestione. Scrivere specificando pretese a «Pubblicità Stampa 5250 — Torino».

CASA DINTORNI GASSINO
posizione incantevole, vista meravigliosa su Torino, 11 vani, mq. 5700 terreno annesso a frutteto, luce, acqua, forza, telefono, cede 18.500.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

DROGHERIA
avviamento venticinquennale, arredatissima, tostatore, ampia vetrina-esposizione, reddito 400.000 mensili, ritiro commercio, cede 4.500.000 trattabili.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

COMMESTIBILE
zona commerciale e di sviluppo, arredato modernamente, incasso 70.000 giornaliere, alloggio 2 camere, servizi, cede 4.850.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ESPORTAZIONE
vini liquori in recipienti chiusi, zona signorile possibilità grande sviluppo, cede 2.600.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ALIMENTARI DROGHERIA
attrezzato tipo self-service, annesso fruttaverdura, ottimo incasso, minime spese, zona popolosa, in continuo sviluppo, lavoro assicurato 4/5 persone, cede 3.500.000, eventuali dilazioni.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ALIMENTARIO
produzione propria pasta fresca, zona popolosa, buon reddito, alloggio due camere, servizi, cede 3.500.000.
FASANO - Corso Novara 27 - Tel. 237.775

TERRENI

TERRENI DESTINAZIONE
industriale grande comprensorio Fornaci, Cave, Beinasco, strade bitumate, fognatura, illuminazione, grandi piccoli lotti. Telef. 882-615.

Villaggio Pineta Piossasco
a 15 minuti da Torino in zona panoramica a 300 metri dalla pineta vendonsi lotti terreno per ville. Telefonare 504-069; 393-421.

TERRENO IN CHIVASSO
mq. 9500 immediata periferia possibilità 800 camere eventualmente parziale permuta in camere. Telefonare 556-744.

Santa Margherita Ligure
vendesi terreno fabbricabile mq. 1100 circa zona centrale tranquilla signorile. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».

TERRENI FABBRICABILI
vendonsi Venaria mq. 1500 presso Stazione; [illegible] metri quadrati 6300, eventualmente lottizzabile, strada principale. Telefono [illegible] 22-643.

GR. UFF. A. POLETTI
svende zona Collegno terreno 10.600 mq., 42.400.000. Telef.: 597-774; 596-607.

Bellissima proprietà Astigiano
giornate quindici, molto redditizia, unico appezzamento con grandioso caseggiato, tutte comodità, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino».

Società Immobiliare acquista
direttamente terreno fabbricabile, palazzina o casa da abbattere zona Francia, corso Svizzera, corso Lecce, corso Appio Claudio, costruibili da 75 a 300 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

CASA DA ABBATTERE
o terreno fabbricabile zona piazza Statuto, Cibrario, San Donato, importante ditta acquista per installazione negozi ed uffici, pagando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino».

SOCIETA' ASSICURAZIONI
importantissima acquista terreno centralissimo mq. 1000-2000, eventualmente fabbricato da abbattere. Tratta direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 248 — Torino».

Impresa costruzioni acquista
terreno residenziale costruibili 200-500 camere, possibilmente progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255, Torino».

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 683-301
Prestiti, autoconvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità

CASE-VILLE-TERRENI
COMPRA VENDITA AMMINISTRAZIONI
STUDIO RAG.
FURBATTO
P. LAGRANGE 1 TEL 44566 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16586 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per [illegible] della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBIAMO disponibili magazzino pale [illegible] gommate, betoniere, [illegible] trasportatori, elevatori pale e cavalletto. Noleggiamo pale occasione. Telefonare 31-064. A37091

APPARECCHIATURE [illegible] aria, olio, stagno, alla [illegible]. Lesi, Calcoli 32. 818

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi [illegible]. Telefonate [illegible] 380-000. 94

AUTOMATICI [illegible] 12-22 [illegible], cedesi causa malattia. Telefonare [illegible]. A41112

CALDAIE a vapore ogni tipo et [illegible], Cardetto, via [illegible] 8. Tel. 380-754. [illegible]

CARPENTERIA metallica [illegible] lavorazioni conto terzi ed in proprio. Telefonare 53-711. [illegible]

PERACAMION [illegible] 100 [illegible] vendesi. Tel. [illegible]. A39902

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, «[illegible]», via Nizza 22, telefono 683-073. 612

LAMIERE [illegible] e zincate, tubi e grande, lamiere spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-882. 353

METITTREBBIA come nuova vendo. Carrara, telefonare 661.479 corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. 3

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 167. 7869

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, Gubernati, telefonare 33-745. 7

SCAFFALATURE IN FERRO SMONTABILI MOLTO ADATTE PER MAGAZZINI FERRO TUBI PROFILATI [illegible] LIQUIDIAMO LIRE 60 AL KG. [illegible] TORINO, CORSO VERONA 10. 353

TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] provvisorie motori, alternatori, [illegible]. Pasiata Agliatta, telefono 483-560, 481-012. 371

TUBI ACCIAIO SENZA SALDATURA PER CARPENTERIA NONCHE' TUBI TRAFILATI LIQUIDIAMO PER CHIUSURA MAGAZZINO. [illegible] TORINO, CORSO VERONA 10. 353

ARTIGIANATO L. 80 per parola

A. ALPHA arrotineggia [illegible] [illegible]. Coprilenti ogni sua. Gustone 63, telefono 31-450 82

ACCIAIO inossidabile lavorazione saldatura Argon, [illegible] nuova officina artigiana specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino». A41211

ARTIGIANO calderaio, lavorazione rame alluminio inossidabile, piccola carpenteria accetta lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino». A41211

ARTIGIANO [illegible] restauri alloggi, uffici, [illegible] fabbricati. Tel. [illegible]

DECORAZIONI, [illegible] specializzato lavori [illegible], telefono 751-854. 352

PAGANI rimoderna alloggi bagni [illegible] restauri pavimentazioni [illegible] rivestimenti tetti ogni genere. Telefonare 500-132. A39768

PER automobili [illegible] terra [illegible] lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOCONVERSIONI immediate Finanziar, piazza [illegible] 24, telefoni 485-555, 485-803; via Saluzzo 1, tel. 687-049. Prestiti immediati su auto e autocarri, [illegible] anche ipotecari comunque [illegible]. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1280

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. [illegible]. PRESTITI, AUTOCONVERSIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOCONVERSIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, balneari, possessori immobili, Sima, via Mazzini 16. Telefono 40-373. 1186

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOCONVERSIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24. TEL. [illegible]; VIA SALUZZO 1. TEL. [illegible]. [illegible]

A [illegible] bancari concediamo prestiti massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9. Tel. 518-531. 1270

A 4.200.000 cedo latteria 300 litri giornalieri, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A 20 km. Torino causa [illegible] grande bar trattoria, lavoro garantito, 1.600.000. Telefonare 618-548.

AFFARONE bar [illegible] [illegible].000, zona grande avvenire cedesi causa malattia. Telefonare 821-845.

AFFARONE. Urge vendere alimentari zona centrale, [illegible] nuovo. Telefonare 481-070. A38738

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 46-683, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AVVIATO barbiere cedesi corso Francia. Rivolgersi: Rosso, via [illegible] 24.

ALASSIO causa salute cedesi avviatissimo albergo 30 camere. Via Dante 9, Alassio A40905

ALBERGO ristorante sul mare, spiaggia propria, condizionissima cedesi. Telefonare 537-979. 104

ARMA Taggia (5 km. Sanremo) per gravi motivi salute vendesi nuova pensione 15 camere, quasi totalmente prenotata [illegible]. Scrivere: Sirona Pubblicità 22, Sanremo. 34135

ATTENZIONE. Alimentari, drogheria, frutta verdura, tutti personali, 3 bilance, affettatrice, macina caffè, frigorifero, [illegible], cedesi urgenza causa salute 1.400.000. Salma, Saccht 24. 409

AVVIATISSIMO elettroforaggio [illegible], via Nizza, cedesi causa salute. Telefonare 874-604. A41131

AZIENDA artigiana lavorazione lamiere carpenteria metallica cerca collaboratore sviluppo lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino».

BAR barriera Milano incasso 35.000 richiesta 4.000.000 cedesi. Tel. 537-979.

BAR causa [illegible] cedo urgentemente. Telefonare 877-790. A40858

BAR corso Francia incasso 40.000 richiesta 5.500.000 cedesi. Tel. 537.979.

BAR centralissimo incasso 70.000 giornaliere occasionissima cedesi. Telefonare 537.979. 104

BAR-tabaccheria posizione privilegiatissima, reddito 1.200.000 mensili, diamo in gestione a famiglia pratica, referenziata. Scaro, Carlo Alberto 41.

CAFFE' centralissimo incasso 80.000 giornaliere reali, causa salute cedesi 10.000.000. Quirico, [illegible] 2.

CARTOLERIA zona nuova, ottimo lavoro, vendo con avviata fabbricazione. Telefonare 380-864. A40875

CAUSA salute cedo commestibile frutta verdura buon lavoro. Telef. 350-451.

CAUSA salute svende negozio carni equine. Telefonare 882-710. A39379

DAR, Castagneto, S. Ottavio 47. Commestibile drogheria 60.000 controllabili, [illegible] svende. 331

DAT Casalegno, telef. [illegible], vende drogheria, 50.000 giorno, concedesi prova, eventuale permuta. 135

[illegible], Saluzzo 21. [illegible] Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 3880

(Continua a pag. 8)

La cerimonia si svolgerà lunedì con doppio rito religioso

Febbrili e fastosi preparativi per le nozze di Sophia ad Atene

Quarantacinquemila garofani e trentacinquemila rose per addobbare i due templi (uno cattolico, l'altro ortodosso) dove sarà celebrato il matrimonio - Impenetrabile segreto sull'abito da sposa della principessa - Juan di Borbone si presenterà all'altare con l'uniforme di gala dell'esercito spagnolo

Nostro servizio particolare

Atene, martedì sera.

Nella capitale greca fervono i preparativi per il matrimonio tra la principessa Sophia e Juan di Borbone che sarà celebrato lunedì prossimo. Sarà in una cerimonia di favolosa opulenza (come è consuetudine di tutti i paesi drammaticamente poveri), che la figlia dei regnanti greci diventerà la moglie di Juan di Borbone.

La regina Federica e i duchi di Barcellona, genitori dello sposo stanno dando gli ultimi tocchi alla fastosa organizzazione.

Il duca e la duchessa di Barcellona sono giunti ieri all'aeroporto di Atene dove si erano recati a riceverli tutti i membri della famiglia reale greca, i rappresentanti del governo ellenico, alti dignitari e rappresentanze consolari. Quando gli ospiti sono scesi dall'aereo, alcune centinaia di bambini, trasportati appositamente all'aeroporto a bordo di pullman, hanno lanciato grida di benvenuto e sventolato bandierine spagnole e greche.

Per raggiungere Atene i duchi di Barcellona hanno interrotta la crociera che stavano compiendo alle isole Egee ed in volo hanno raggiunto la capitale greca a bordo di un aereo speciale messo a loro completa disposizione. Nei prossimi giorni il duca e la duchessa saranno ora occupatissimi nell'assistere la regina Federica nella supervisione dei preparativi per la cerimonia nuziale, che dovrà essere «memorabile».

Per ora il popolo greco non ha ancora scoperto le ragioni per cui in questi giorni dovrebbe essere felice, ma non v'è dubbio che solerti funzionari, entro la fine della settimana penseranno a spiegarglielo. Lunedì vi sarà certamente una folla oceanica a salutare i principi fuori dalla chiesa nella quale sarà celebrato il rito.

Per la verità saranno anzi due i templi nei quali Sophia e Juan Carlos pronunceranno il fatidico «sì»: secondo gli accordi, il matrimonio si svolgerà sia secondo il rito cattolico che quello ortodosso.

La chiesa cattolica sarà decorata con 45.000 (quarantacinquemila) garofani rossi e gialli, i colori spagnoli. I muri, il tetto, le colonne saranno ricoperti di fiori in modo da trasformare la chiesa in un vero e proprio giardino incantato. Squadre di abilissimi tecnici stanno poi sistemando gli speciali impianti di illuminazione. Tra l'altro stanno montando un complicatissimo impianto di luci regolabili la cui intensità varierà a seconda delle varie fasi della cerimonia.

Uguali preparativi si stanno compiendo nella cattedrale ortodossa che sarà inghirlandata con 35 mila rose intrecciate in ghirlande e bouquet: i dipinti sulle pareti saranno interamente incorniciati di rose, mentre immensi cestini di fiori saranno piazzati in ogni angolo del tempio. Per le personalità che saranno invitate alla cerimonia saranno a disposizione dei banchi di eccezionale eleganza anch'essi inghirlandati di fiori rossi.

Con particolare serietà si stanno preparando all'avvenimento di lunedì i 200 coristi che col loro canto avranno il compito di allietare la cerimonia. In entrambe le chiese vi sarà infatti un coro di 100 elementi. E' da circa un mese che i cantori stanno provando il loro repertorio e un dignitario di Corte che nei giorni scorsi è andato a sentirli ha dichiarato che «sono magnifici».

Grande è la curiosità per gli abiti che indosseranno gli sposi, ma mentre è possibile annunciare come sarà vestito lo sposo per Sophia non è possibile avanzare alcuna previsione. L'abito da sposa preparato per la principessa è stato circondato da un totale segreto. Tutti i tentativi di infrangere la consegna del silenzio sulla *toilette* della sposa sono miseramente falliti. Juan Carlos ha invece fatto sapere in anticipo che si presenterà all'altare indossando l'uniforme di gala dei luogotenenti dell'esercito spagnolo.

Giorgio Andoulidakes

All'arrivo ad Atene, il conte di Barcellona bacia la principessa Sophia di Grecia. A sinistra, Juan Carlos (Tel.)

Malata di laringite

La regina madre Elisabetta è in via di miglioramento

Londra, martedì sera.

Un annuncio ufficiale di Clarence House, informa che le condizioni della regina madre Elisabetta, colpita da un attacco di laringite, continuano a migliorare. La Regina madre era stata colpita dalla malattia cinque giorni fa.

Gli è stata confermata ora la condanna a ventiquattro anni

Per uno sberleffo una sera uccise a coltellate un compaesano in piazza

La insolita origine di un fatto di sangue a Monreale - L'omicida (un uomo di trent'anni) ogni qualvolta usciva di casa era dileggiato da monelli e giovinastri che salutavano il suo passaggio con sonori commenti - Un giorno, esasperato, non ci vide più, afferrò il primo che gli capitò a tiro e gli immerse il coltello nel petto

Nostro servizio particolare

Palermo, martedì sera.

Uno sberleffo, un semplice anche se sonoro sberleffo, più eloquente, comunque, di un lunghissimo e circostanziato discorso, può valere la vita di un uomo? All'interrogativo, nel quale è racchiuso tutto il dramma che insanguinò Monreale cinque anni or sono, i giudici della Corte d'Assise dettero già una risposta negativa e quelli della Corte d'Assise d'Appello, ora, hanno convenuto che nel prendere quella decisione non era stato commesso alcun errore. Chi uccide deve essere punito severamente.

Carmelo Lo Pinto aveva trent'anni quando uccise. Dopo quello che i magistrati hanno stabilito, tornerà in libertà quando avrà superato ormai la cinquantina: è stato condannato, infatti, a 24 anni e 6 mesi di reclusione.

In paese tutti lo chiamavano «Pernacchio» e quando Carmelo Lo Pinto passava per le strade, monelli e giovinastri gli ricordavano sonoramente l'appellativo che, chissà per quale motivo, gli era stato affibbiato. Sbagliavano i suoi compaesani a chiamarlo così perché, ad usare il termine esatto proprio del dialetto napoletano, avrebbero dovuto dire «pernacchio», che significa appunto sberleffo, mentre «pernacchia» sta per «donna bassa e goffa». Ma a Monreale non andavano tanto per il sottile. Ogni qualvolta sentiva di essere chiamato, il Lo Pinto sapeva che da qualche parte un sonoro richiamo al suo indirizzo lo avrebbe raggiunto comunque, prima o poi. In principio si era inquietato, ma in seguito aveva dato l'impressione di essersi assuefatto all'accoglienza che amici e non amici gli riservavano:

«Mi dovete lasciare in pace perché non do fastidio a nessuno e non voglio essere infastidito» aveva detto a chi lo tormentava. Ma era stato come se avesse parlato a dei sordi. Gli sberleffi continuavano.

Quale forza possano avere questi commenti sonori lo ha raccontato Marotta in una sua novella. A Napoli, un tale aveva acquistato in materia una così grande abilità che durante le elezioni politiche i candidati di questo o di quel partito se lo contendevano per farlo intervenire ai comizi dei loro avversari. Si mescolava fra la folla proprio sotto il palco, aspettava che il discorso affrontasse l'argomento più importante, poi all'improvviso, quando l'oratore riteneva di essere riuscito a «creare l'atmosfera» con le sue parole infuocate, lasciava cadere il suo «commento sonoro» che valeva molto di più di qualsiasi replica.

La sera del 23 novembre 1957 Carmelo Lo Pinto si trovò a passare per la piazza del paese. Fu preso di infilata da due «pernacchi», uno a destra ed uno a sinistra: il tutto condito da una clamorosa risata. Quello che non era mai accaduto accadde: Carmelo Lo Pinto reagì.

«Chi è stato?» urlò. Naturalmente, la domanda rimase senza risposta. «Chi è stato?» tornò a urlare. Di fronte al silenzio, Carmelo Lo Pinto perse completamente le staffe. Afferrò il primo, Nazzareno Cangi, che gli si trovò a portata di mano e con un coltello che aveva fulmineamente cavato di tasca lo uccise a colpi nel petto. Poi andò a costituirsi. Era tranquillo: s'era vendicato e questo gli sembrava sufficiente.

Ai giudici il giovane ha cercato di spiegare che colpì soltanto perché ebbe la certezza che stava per essere colpito. Ma tutti o quasi tutti lo hanno smentito. Ed è stato punito severamente: 24 anni e 6 mesi di reclusione.

s. s.

Il dolore ha sconvolto la mente della sventurata

Chiesta la libertà per la donna che si accusò di infanticidio

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Valia Beccaria uscirà presto di carcere perché è stata riconosciuta la sua piena innocenza e l'orribile delitto di cui si dice responsabile è frutto d'una deformazione della sua psiche? E' solo stato dovuto ad un complesso di colpa che, nato per ragioni inspiegabili (ma che forse possono benissimo essere rintracciate nell'immenso dolore provato alla morte della piccola Giancarla) si è via via ingigantito al punto da farle perdere l'esatta visione della realtà dei fatti? Fu dunque la follia a reclamare, in modo drammatico, un'esemplare condanna per pagare il debito contratto nei confronti della società e sperare così di trovare una pace interiore?

Non è possibile dirlo per ora ma è certo che dopo la domanda di scarcerazione avanzata nel tardo pomeriggio di ieri da parte dell'avv. Primino Pretti di Vercelli, difensore della Beccaria, non lo si può affatto escludere. E ciò in conseguenza del fatto che tale domanda pare in diretta connessione con la perizia istologica che il medico-legale, dott. Francesco Bodo, ha fatto pervenire, come già si sa, sabato scorso a mezzogiorno al giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Arini.

Tale perizia, secondo quanto si dice, non sarebbe, anche in dipendenza dello stato in cui era ridotto il cadaverino della disgraziata bambina, giunta a conclusioni nette e precise; tuttavia avrebbe permesso di avanzare ipotesi che sono facilmente trasferibili sul piano delle considerazioni, e considerazioni di grande importanza, ai fini di una soluzione del caso, poiché fanno ritenere come probabile, se non rigorosamente certa, la diagnosi fatta dal dott. Guaschino, di Trino Vercellese, quando fu chiamato al capezzale della bambina morta, e cioè: decesso per insufficienza cardiaca in soggetto distrofico.

Come si vede, dunque, ci sono motivi sufficienti, prove concrete quasi, perché il caso venga definito totalmente nei suoi limiti: cioè quelli di un caso patologico e non certo di un avvenimento delittuoso, come era sembrato in un primo tempo e mostruoso addirittura.

Dalla parte della donna stanno poi altri elementi che depongono, se così si può dire, a suo favore: in particolare il come si è presentata al maresciallo dei carabinieri di Trino, l'ansia di espiazione che la travagliava, il modo in cui sostiene di aver soppresso la figlioletta. Non è infatti possibile che ci si trovi di fronte a un soggetto normale in tutte le sue manifestazioni, per cui a questo punto è lecito il dubbio: la Beccaria può avere inventato tutto e le ragioni le abbiamo esposte più sopra. Perciò, si sostiene da alcune parti, se non c'è una perizia psichiatrica della donna che la definisca «ufficialmente» anormale, come pensare che le sue auto-dichiarazioni di colpevolezza siano solo frutto di fantasia o nate unicamente da una psiche ammalata? E' pacifico quindi che il giudice istruttore e il P. M., a cui compete la risoluzione di questa spinosissima vicenda, andranno con i piedi di piombo prima di prendere una decisione in un senso o nell'altro.

Comunque, si tratta ormai di giorni, poi si saprà se Valia Beccaria, che negli ultimi giorni trascorsi in carcere è apparsa molto sollevata, è un'assassina oppure una povera creatura travolta da un immenso dolore.

W. B.

Un operaio trucidato stanotte presso Merano

MERANO, martedì sera.

Presso il maso Raischiller, una vasta casa colonica di Lana Postal situata a pochi chilometri da Merano, è stato scoperto il cadavere dell'operaio Silvio Laghi. Il rinvenimento è stato fatto questa mattina all'alba. Profonde ferite sono state riscontrate al capo dell'operaio, che si ritiene, pertanto, sia stato assassinato; probabilmente durante la notte. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Lana e di Merano.

Il Laghi, che aveva 56 anni, lavorava nel maso. Ieri sera, fino a tarda ora, si era intrattenuto in una osteria della zona con alcuni contadini e quindi si era avviato verso la propria dimora.

In base alle prime indagini risulterebbe che la vittima, dopo essersi coricata in un locale al piano terreno, attiguo alla stalla del maso, verso le 24 è stata chiamata all'esterno da alcuni sconosciuti, che la avrebbero aggredita e uccisa.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Stamane al Tribunale di Alessandria

Un anno e 8 mesi al galante artigliere che cercava avventure ferroviarie

Alla lettura della sentenza di condanna per molestie a viaggiatrici nella stazione di Alessandria il soldato ha oltraggiato due dei testi d'accusa - Probabile una nuova incriminazione per questo reato - Attualmente è detenuto nel reclusorio militare

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Con una severa condanna si è concluso stamani al Tribunale di Alessandria il processo a carico dell'artigliere Domenico Seminara, di 23 anni, abitante a Roma e nativo di Reggio Calabria, in servizio in Cittadella presso il 52° Reggimento artiglieria pesante, il quale, in preda a «pappagallismo» aveva messo a soqquadro la nostra stazione ferroviaria, dopo aver dato la caccia ad alcune viaggiatrici, devastato lo scompartimento di un treno e l'ufficio del maresciallo comandante la polizia ferroviaria.

Il giovane imputato, interrogato stamane in udienza, ha cercato di minimizzare i fatti, asserendo di essere stato provocato da due agenti della Polfer e di averne poi ingiuriato il comandante non rendendosi esattamente conto di quanto asseriva, tale e tanta era la sua ira nel sentirsi dichiarato in arresto per il suo comportamento che riteneva del tutto lecito. Il P.M. ne ha chiesto la condanna a complessivi due anni e nove mesi di reclusione e dieci giorni di arresto (doveva rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento all'arredamento ferroviario e contravvenzione al regolamento delle F.S.).

Il difensore d'ufficio ha presentato istanza affinché il Seminara venisse sottoposto a perizia psichiatrica, data la palese anormalità del suo comportamento, ma il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso sentenza di piena responsabilità e condannato l'imputato a un anno e 8 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, 3 mila lire di ammenda.

Alla lettura della sentenza l'artigliere calabrese ha dato nuovamente in escandescenze, pronunciando altre parole minacciose all'indirizzo di due testi d'accusa presenti in aula, un brigadiere della polizia ferroviaria ed il ferroviere Giovanni Caldera, di 28 anni, di Asti, il quale, capotreno del convoglio scelto dal Seminara per le sue imprese galanti, lo aveva fermato nello scompartimento ferroviario dove importunava una viaggiatrice. Le sue parole sono state verbalizzate su richiesta del P. M. dott. Basile e non è affatto escluso che al Seminara venga contestato un nuovo reato di oltraggio. A stento i carabinieri sono riusciti a mettergli le manette e a trasferirlo, a bordo del cellulare, nel carcere giudiziario di Alessandria.

Attualmente il Seminara sta scontando la pena di 10 mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale militare di Torino il 2 marzo scorso, per insubordinazione, sempre in riferimento ai fatti di cui era stato protagonista il 16 gennaio precedente alla nostra stazione ferroviaria, durante la libera uscita.

g. c.

E' un giovane torinese

Furiosa lotta a Rapallo per catturare un pazzo

Rapallo, martedì sera.

Uno squilibrato che al momento del fermo da parte dei carabinieri nascondeva sotto la giacca un tubo metallico lungo circa cinquanta centimetri, ha ingaggiato una furiosa lotta con i tutori dell'ordine, i quali sono riusciti alla fine ad immobilizzarlo. Si tratta di Marino Partelli, di 32 anni, abitante a Torino in via Crescentino 22. Egli si trovava nel Tigullio da qualche tempo.

L'uomo è stato notato sul lungomare, per la sua espressione sofferente, da una donna, la quale, ritenendo che si sentisse male, ha avvertito un vigile. Quando però questi si è avvicinato, il Partelli ha reagito, per cui sono intervenuti due carabinieri che si trovavano nelle vicinanze. Dopo una furibonda lotta, i due militi sono riusciti a fare salire il Partelli su un'auto e a condurlo in caserma. Qui il pazzo ha dato nuovamente in escandescenze e per immobilizzarlo è stata necessaria un'altra violenta colluttazione alla quale hanno partecipato carabinieri, agenti di P.S. e militi della pubblica assistenza, che nel frattempo erano giunti con un'autolettiga. Il Partelli è stato quindi trasportato all'istituto psichiatrico di Genova-Quarto, dove è stato ricoverato.

Crostacei all'acido borico scoperti in due pescherie

Vicenza, martedì sera.

Il veterinario provinciale ha disposto la chiusura per il periodo di un mese di due pescherie vicentine dove, in seguito a prelievi, sono state riscontrate in crostacei messi in vendita tracce di acido borico o sali di acido borico.

Si tratta della pescheria di proprietà del signor Angelo De Franceschi in via XX Settembre e di quella gestita da Letizia Beninca in piazza Erbe.

L'udienza a Vigevano del processo all'ex-prete

Il giudice istruttore ha respinto la richiesta di sottoporre il prof. Andreone a perizia psichiatrica

Vigevano, martedì sera.

(r.) E' ripreso stamane il processo a carico del prof. Francesco Andreone. L'ex-sacerdote lomellino è stato sentito dal giudice istruttore del nostro tribunale per l'ennesima volta.

L'udienza complessivamente è stata favorevole al prof. Andreone. L'ex sacerdote è stato sentito per circa un'ora dal giudice istruttore. Al termine dell'interrogatorio degli ultimi due testi, il giudice istruttore si è pronunciato sulla richiesta della parte ricorrente circa la perizia psichiatrica a cui dovrebbe essere sottoposto l'ex-prete. L'istanza della madre dell'Andreone è stata respinta. La fase istruttoria del processo è così conclusa.

La prossima convocazione delle parti è stata fissata dal dott. Mannacio per mercoledì 16 maggio per le ore 10; si tratta di un'udienza di trattazione.

Com'è noto, a suo tempo il giudice istruttore ritenne opportuno procedere all'interrogatorio di parenti e di altri prima di prendere una decisione importante qual è appunto quella di sottoporre a perizia psichiatrica «don» Andreone.

Due ragazzi uccidono una donna per derubarla di 125 lire

Glasgow, martedì sera.

Due minorenni, William Rodger e Ian Mofayden Ritchie, rispettivamente di 17 e 15 anni hanno ucciso una vedova per rubarle l'equivalente di 125 lire.

La vittima, signora Emma Maria De Kupper, è stata rinvenuta dal nipote con la gola squarciata da un coltello da cucina.

Galleria d'arte MAROTTA

Corso Vittorio Emanuele 36 - Tel. 44-977

★

VENDITA ALL'ASTA

La Direzione della GALLERIA D'ARTE MAROTTA, incoraggiata dal successo ottenuto nella vendita inaugurale svoltasi in aprile, è lieta di annunciare ai suoi affezionati Clienti, ed agli Amatori d'Arte tutti, una seconda vendita al pubblico incanto, che si svolgerà con quattro tornate d'asta.

Sono esposti in GALLERIA e nelle sale al primo piano:

— TAPPETI CINESI, PERSIANI e CAUCASICI SOPRAMMOBILI di gusto, molti LAMPADARI, oltre ad uno sceltissimo numero di MOBILI ANTICHI ITALIANI, FRANCESI, INGLESI ed OLANDESI DEL 700.

Si ricorda ancora ai Clienti tutti che questa è una PARTICOLARE OCCASIONE PER L'ACQUISTO DI TAPPETI vecchi e antichi delle più svariate misure.

ULTIMO GIORNO DI ESPOSIZIONE

VENDITA: mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 alle ore 21 precise.

DIRETTORE D'ASTA BERGOGLIO

Crollo in un calzaturificio di Vigevano
Dieci dipendenti sfuggiti alla morte

Leggere ferite a due di essi - Danneggiati alcuni macchinari

Vigevano, martedì sera.

Causa i lavori di scavo in corso per la costruzione di un edificio in corso Torino, una parete del calzaturificio di proprietà di Rinaldo Robioglio, posto all'altezza del n. 17, è parzialmente crollata. Non meno di diecimila paia di scarpe si sono riversate nel fosso adiacente e un certo numero di macchinari è stato travolto.

Il muro crollato faceva parte del salone-magazzino, dove lavoravano una quindicina di operai. Quattro di essi hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo; due, comunque, hanno riportato leggere ferite. Si tratta di Pasquale Sartori e Francesco Goccia.

Il crollo si è verificato poco prima delle ore 9; sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Un particolare importante: il signor Robiolio è il titolare della «Saisp», che recentemente ha riportato danni aggirantisi sui quindici milioni di lire causa un incendio. Per quanto riguarda il crollo di stamane i danni ammontano ad alcuni milioni.

Due morti nello scontro fra tre veicoli a Roma

Ferite altre quattro persone

Roma, martedì sera.

Due morti e quattro feriti costituiscono il tragico bilancio di uno scontro a tre veicoli, avvenuto questa mattina alle 7 sul grande raccordo anulare nel tratto compreso fra la via Tiburtina e la via Casilina, all'altezza del 40° chilometro. Un furgoncino condotto dal venditore ambulante Vittorio Floriani, di 20 anni, in un tentativo di sorpasso si è scontrato violentemente con una moto. Nell'urto il furgoncino è stato proiettato contro un camion che procedeva in senso contrario. Nel violentissimo scontro è rimasto gravemente ferito il conducente del furgoncino, mentre suo padre, Luigi, di 49 anni, è deceduto, rimanendo incastrato fra le lamiere contorte.

Sul posto della sciagura si sono subito portati i carabinieri. L'uomo che era sulla moto, Antonio D'Ortensio, di 33 anni, è deceduto sul colpo ed il suo corpo è stato proiettato in un fossato a circa venti metri dal posto dell'incidente. Sono anche rimasti feriti i due che erano a bordo del camion contro il quale è finito il furgoncino. Si tratta di Benedetto Piccoli ed Arturo Dandini, entrambi di Viterbo. Vittorio Floriani è stato condotto con un'autoambulanza della «Croce Rossa» all'ospedale San Giovanni: ha riportato ferite molto gravi. Lievi ferite ha invece riportato il conducente di un altro camion, costretto a frenare per non rimanere coinvolto nello scontro.

Incolume sotto il treno

Voghera, martedì sera.

L'impiegato Alberto Fasano, di 40 anni, da Voghera, ha vissuto ieri sera una drammatica avventura. Nel tentativo di salire sul treno Genova-Milano, quando già questo aveva iniziato la corsa, ha messo un piede in fallo, cadendo fra i binari, tra le urla di raccapriccio dei presenti.

Per sua fortuna, però, il treno gli è passato sopra, sfiorandolo soltanto e lasciandolo pressoché illeso. E' stato ricoverato all'ospedale solo a scopo cautelativo, in osservazione.

La moda

Un «tailleur» sempre in voga

A volte una moda diviene tanto popolare fra le donne da risultare intramontabile. Le clienti si recano nei negozi dove insistono per avere un certo tipo di abito e la voce, passando dalla commessa sino al fabbricante, induce quest'ultimo a riprendere la produzione di un capo che riteneva avesse ormai fatto il suo tempo.

E' questo il caso dei *tailleurs* stile Chanel i quali continuano a godere il grande favore nel mondo femminile. Va rilevato che la stessa Chanel aveva offerto, per la primavera in corso, variazioni al suo stile con gonne più mosse ed a pannelli, capricciose spille invece di bottoni e meno riporti di passamaneria. Tutto questo però è stato ignorato da moltissime donne le quali continuano a chiedere *tailleurs* confezionati nello stile classico della nota sarta parigina.

Ecco perchè sottoponiamo oggi alla vostra attenzione questo *tailleur*. Esso è stato disegnato dalla stessa Chanel per Davidow, un grande figurinista americano il quale ha contribuito non poco alla diffusione nel mondo di questo particolare capo di vestiario.

Quale tessuto è stato scelto un *tweed* molto leggero e pastoso di color marrone chiaro. Per la guarnizione dei quattro taschini, della scollatura, degli orli e del bordo della giacca nonché del fondo delle maniche, è stata usata una passamaneria a piccoli disegni neri e marron più carico. Unica nota nuova in questo perenne «classico» del guardaroba femminile sono le maniche a giro che scendono decisamente sotto il gomito.

La salute

Fibrosi cistica

Una strana malattia si è imposta all'attenzione dei medici durante gli ultimi venticinque anni. Si tratta della fibrosi cistica, considerata originariamente come ereditaria e come un fatale disordine del pancreas e dei polmoni manifestatosi nell'infanzia. Molte delle piccole vittime decedevano anche se il male era stato esattamente diagnosticato.

Sappiamo ora che non in tutti i soggetti la malattia si sviluppa in maniera totale. Da alcuni elementi invece sembra che da essa possano derivare l'asma bronchiale, l'enfisema polmonare, polipi nasali, diabete, ulcera peptica o cirrosi epatica.

Il nome tecnico della fibrosi cistica è «mucoviscidosi». La vittima di essa manifesta un funzionamento anormale delle ghiandole della secrezione, quali quelle che producono il muco e il sudore. Sotto questo aspetto le manifestazioni della mucoviscidosi possono generalizzarsi sino a interessare tutte le ghiandole che secernono sostanze fluide nella cavità del corpo o attraverso la pelle.

L'elemento più [illegible] è che il muco non è normale, ma estremamente denso e viscoso. La secrezione delle ghiandole sudorifere ha un'elevata concentrazione di sale. Quando la malattia coinvolge i polmoni, avviene che i bronchi e la trachea si riempiono ad un punto tale di muco che i condotti ne risultano ostruiti. In breve volger di tempo i tessuti dei polmoni e gli alveoli polmonari si infettano e sopraggiunge l'enfisema. La conseguenza di ciò è una persistente tosse, asma, dispnea e raucedine.

Nei soggetti in cui risultano colpite le ghiandole sudorifere, la traspirazione è abbondante e la perdita di elevate quantità di sale provoca un senso di spossatezza. In numerosi casi questa è l'unica manifestazione della malattia.

Qualora sia interessato il pancreas, la ridotta concentrazione di un particolare enzima provoca accentuati disturbi all'intestino. L'anormale comportamento delle cellule ghiandolari che collegano altri organi può avere ripercussioni sui succhi gastrici nonché sull'emissione della saliva, delle lacrime e della bile.

Nella sua forma totale, la malattia è difficile da curare, ma è sorprendente quanto possa essere fatto allorchè si hanno soltanto manifestazioni parziali. Delle prove diagnostiche, la più semplice è quella che può essere compiuta sul sudore in quanto, come detto, nella fibrosi cistica la concentrazione di sale è anormalmente elevata.

Dolori addominali

In qual modo riesce il medico a stabilire la causa di dolori all'addome?

La diagnosi viene fatta dopo aver ascoltato quanto ha da dire il paziente nonché dopo l'esame dell'addome e la valutazione dei risultati delle analisi di laboratorio e delle radiografie.

La bellezza

Gioielli e personalità

Quando dovete scegliere un gioiello, non dimenticate che esso è in grado, più di ogni altra cosa, di dare un tocco del tutto particolare alla vostra personalità.

Una acconciatura nella quale i capelli abbiano una separazione nella parte centrale del capo, acquisterà maggior risalto con una spilla a forma di corolla di fiore. Per contro una «clips» all'altezza dell'orecchio avrà l'effetto di accentuare la snella linea dei capelli. Essa si accompagnerà ottimamente ad orecchini lunghi foggiati con lo stesso motivo.

Un gioiello ben scelto è la «firma» che voi apponete alla vostra bellezza. Nel campo delle spille vi si offre una scelta vastissima. Abbiamo visto delle farfalle smaltate particolarmente belle, realizzate in tutti i morbidi colori oggi in voga. Le spille a forma di fiore hanno tinte stupende: lilla, giunchiglia, verde, topazio e fucsia.

Per il collo vi sono catene d'oro di svariata lunghezza ad uno o più fili. Quelle lunghe terminano spesso con un fiocco che serve a abellire un collo tozzo. Qualora invece esso

sia troppo lungo, sarà bene orientarsi verso collane a molteplici giri.

E' facile prevedere che le spille e le collane godranno quest'anno di una popolarità eccezionale. Attente però alla scelta: come abbiamo detto esse dovranno essere adatte a voi, alla vostra personalità.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

La più seria "cura primaverile" è

YOMO BLU

lo yogurt che ha tutto del latte, meno i grassi e in più 200 miliardi di fermenti lattici vivi!

YOMO BLU

È primavera: via l'intossicazione invernale! Da questa mattina, Yomo Blu a colazione.

È piacevole con lo zucchero, delizioso con un po' di caffè solubile [illegible] con pezzetti di frutta. Prendere Yomo Blu è regalare all'organismo nella forma più assimilabile tutte le proteine del latte [illegible] grammi di grassi [illegible] 200 miliardi di fermenti lattici vivi. Questo è conquistare la linea senza perdere freschezza e dinamismo [illegible] questo fondamentale [illegible] della buona salute!

È primavera: YOMO BLU!

gratis riceverete l'opuscolo "Linea e Salute" scrivendo a: YOMO Rep. SS 6 Parco Ravizza - Milano

[illegible]

FIAT Saicar

CONCESSIONARIA

AUTOVEICOLI NUOVI E USATI

CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] TORINO - TEL. [illegible]

[illegible]

THE CHAMPION CHINCHILLA RANCH OF SASKATCHEWAN - CANADA

LA RAZZA PIÙ PREGIATA DEL MONDO

ALLEVATE CINCILLÀ

- E' un investimento sicuro e senza rischi
- Il cincillà si mantiene con circa 6 lire giornaliere e può rendere milioni
- E' il solo che assicura gratuitamente contro la mortalità e sterilità per 12 mesi
- Consente il rapido realizzo del capitale investito, con la rivendita a noi dei piccoli

Informazioni e vendite:

GIANCARLO BERTOLOTTI - Via Dell'Ombra 10 r. - GENOVA - Telef. 313.133

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 27
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-906
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 345; Piazza Statuto 24; Via Monginevro 18; Via Nizza 128
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Models - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
[illegible]: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 36

BIANCHERIE Lingeries - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, tel. [illegible]

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ARTONE S. A. s.p.a.: Via Nizza 5; Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 318

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, tel. 41-931

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIONI: Polyoptic Master: Via Roma [illegible]

PELLETTERIE Maroquineries - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono [illegible]

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 5, t. 510-308
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

SEMENTI Semences - Seeds
ARSARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

Turinflex

[illegible]

La TURINFLEX espone alla VII Mostra commerciale di PRIMAVERA in piazza VITTORIO VENETO, Torino, dal 28-4 al 13-5.

È PROPRIO ORO QUELLO CHE LUCE... MA ORO GUBRA!!

LA CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

Ancora troppi problemi assillano i tecnici responsabili della spedizione in Cile

Gli azzurri devono "lavorare,, molto e bene

Corso (da sinistra), Lojacono, David, Janich e Rivera al loro scalo a Torino di ritorno dalla Francia

Le squadre torinesi impegnate nella campagna acquisti

Alla Juventus allenatore cercasi
Difficoltà per la cessione di Law

La Juventus è alla ricerca di un allenatore dopo la defezione di Kubala, che, nonostante tutte le smentite del Barcellona e delle fonti d'informazioni spagnole, aveva lasciato i dirigenti della Juventus perfettamente convinti che ogni ostacolo sarebbe stato superato senza eccessive difficoltà. Dopo oltre un mese di trattative non si è concluso nulla ed il tempo perduto appare tanto più grave se si considera che l'allenatore dovrebbe collaborare con i dirigenti per perfezionare la campagna acquisti secondo i propri intendimenti, mentre nel caso della Juventus il prescelto si troverà di fronte ad atti compiuti da altri, con acquisti che potrebbero non adattarsi alla sua concezione del gioco. Chi sia l'elemento prescelto in sostituzione di Kubala non si sa ancora. Ritornano i nomi fatti al termine del campionato: da Rappan a Bela Guttman, da Monzeglio a Foni e Bernardini, o addirittura c'è chi dà per certa la riconferma di Parola.

Un altro nominativo indicato in questa seconda cernita dai responsabili bianconeri sarebbe invece Valcareggi, che dall'Atalanta si è recentemente trasferito alla Fiorentina. Non è facile capire in quale modo potrebbe essere risolto questo impegno se non attraverso un amichevole accordo fra le due società (magari con eventuale scambio di giocatori).

Per i molti impegni che la Juventus dovrà assolvere a partire da domenica prossima continuerà il suo lavoro Carlo Parola. La prima partita, valevole per la Mitropa Cup, è fissata per sabato sera contro la Dinamo di Zagabria, ma il tecnico juventino non sa ancora di quali giocatori potrà disporre. La richiesta inoltrata alla Roma per il prestito di Angelillo non ha ancora ricevuto una risposta ufficiale, anche se sembra non sussistano ostacoli di sorta per il temporaneo trasferimento. D'altro canto difficilmente sarà disponibile Carantini poiché l'eventuale acquisto non sarà stipulato entro breve tempo, dal momento che esiste una notevole differenza fra la domanda e l'offerta.

Riguardo all'eventualità di un acquisto di Law dal Torino i dirigenti bianconeri pur non smentendo l'interessamento avuto per qualche tempo per il giocatore, hanno dichiarato che al momento attuale lo scozzese non è neppure nella rosa dei probabili acquisti, tanto più ad un prezzo così alto come quello annunciato. Del resto una volta di più è stata ribadita l'intenzione di non cedere assolutamente Nicolè, e pertanto viene a cadere anche la possibilità di uno scambio fra il centravanti ed i giocatori della Fiorentina, Orzan e Milan (e nel gioco potrebbe entrare l'allenatore Valcareggi).

Il Torino cerca di dare una sistemazione definitiva a Law, ma le trattative con il Manchester United, la squadra che ancora si interessa al giocatore, sono ferme sulle posizioni acquisite ad Amsterdam: da parte granata richiesta di circa 250 milioni, offerta inglese di poco superiore ai 200. Il manager Matt Busby ha rilasciato parecchie dichiarazioni circa il ritorno di Law in Inghilterra, precisando che questo avverrà nelle file del Manchester United soltanto nel caso non si superi la massima offerta fatta finora, poiché, a suo giudizio, qualsiasi quotazione superiore ai 200 milioni sarebbe eccessiva.

Se appare difficile concludere il passaggio di Law, ormai sicuri sembrano gli arrivi di Del Sol e Di Giacomo. Per il primo il contratto dovrebbe essere stipulato entro la fine della prossima settimana, contemporaneamente al compromesso di vendita dal Santos al Real del brasiliano Pelé. Di Giacomo è giunto a Torino ieri per sottoporsi alla visita medica di controllo, e giocherà sabato sera a Losanna nella Coppa dell'Amicizia; i dettagli del contratto che lo riguarda verranno definiti nei prossimi giorni, poiché il presidente del Lecco Ceppi non ha ancora preso una decisione nella scelta dei giocatori che dovrebbero costituire una parte della contropartita per il giocatore marchigiano.

Per Di Giacomo sabato sera la prima partita in granata

Domani prova generale per Bari e Bruxelles

Sormani centravanti venerdì tra i cadetti - Lojacono, e forse Rivera, in campo nella «A» in Belgio - Ancora vive le polemiche suscitate dal deludente duplice confronto con i francesi

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PELLEGRINO, martedì sera.

Siamo nuovamente a San Pellegrino. Chiusa la parentesi di Firenze e di Tolosa con i risultati e i giudizi che già conoscete, gli azzurri sono tornati in ritiro; ma non si fermeranno molto, perché altri impegni li chiameranno presto in campo in prove al cospetto del pubblico. Come è noto, la nostra rappresentativa B sarà impegnata venerdì a Bari contro la nazionale ungherese (in viaggio di trasferimento in Cile) mentre la squadra A si esibirà domenica a Bruxelles contro i belgi. Saranno — è bene non dimenticarlo — prove di allenamento e come tali vogliamo considerarle, ma è altrettanto vero che saranno le ultime possibilità di collaudo prima della partenza per il Cile, e quindi incontri di grosso impegno.

Mazza e Ferrari dovranno infatti collaudare la squadra che intendono presentare nella partita inaugurale del torneo mondiale, ed il loro compito non sarà certamente facile perché le risultanze delle due gare disputate (a Firenze ed a Tolosa) non hanno certo risolto i problemi che già esistevano sull'argomento «formazione»; anzi potremmo dire che questi problemi risultino ora ingigantiti. Il primo capitolo delle prove pubbliche della nostra rappresentativa ha raccontato fatti piuttosto deludenti, ma sufficientemente chiari, dai quali si spera i tecnici azzurri possano trarre le dovute conclusioni. Non saranno tutti giudizi positivi — è certo — ma è importante in questo momento esaminare a fondo l'intera questione ed agire di conseguenza.

A Tolosa ad esempio (e del resto anche a Firenze) i nostri giocatori hanno accusato una condizione atletica appena sufficiente. Causa del caldo eccessivo (c'erano oltre 30° gradi all'ombra) oppure causa di errato allenamento? E' fallito l'esperimento Rivera all'ala sinistra, e per di più Corso ha lamentato di non essere ricuperabile in così poco tempo; Lojacono ha lamentato il riacutizzarsi del solito stiramento muscolare tanto da rendere perplessi i tecnici sulla opportunità di un suo impiego in gare ufficiali (a meno di una accertata completa guarigione). E' piaciuto molto Ferrini, per temperamento e decisione, in crescendo è Robotti, continuo ed attento Janich.

Notizie non tanto liete neppure da Firenze. Losi pare tardi ad assimilare alla perfezione il modulo del gioco difensivo del Milan; Marchesi non è piaciuto, e specialmente ha deluso Maschio, sul quale i tecnici facevano grande affidamento.

Appunto per esaminare la situazione alla luce dei «fatti» di Firenze e di Tolosa Mazza e Ferrari si trovano oggi a San Pellegrino per un colloquio che dovrebbe essere decisivo. Pare anche che i tecnici intendano provare due nuovi schieramenti in un allenamento che dovrebbe svolgersi domani o a Bergamo o a San Pellegrino. Ci saranno grosse novità?

Senza dubbio. Per intanto bisogna tenere presente che mancheranno tre giocatori lasciati a disposizione della Fiorentina per la finale della Coppa delle Coppe in programma a Glasgow giovedì: Milani, Petris e Castelletti sono infatti attualmente in viaggio per la Scozia (qualcuno ha inteso considerare questa breve licenza come il definitivo «allontanamento» dei tre atleti della Fiorentina). Milani, centravanti titolare della squadra B, sarà sostituito a Bari da Sormani.

C'è anche chi dice che Lojacono (sempre se guarirà dallo stiramento) possa giocare in prima squadra a Bruxelles al posto di Maschio, e troviamo anche chi ritorna a sostenere la candidatura Pascutti come ala sinistra, sia pure della formazione cadetti. E' certo che l'esperimento Rivera con la maglia n. 11 è fallito senza possibilità di appello, ed è altrettanto certo che il recupero di Corso viene giudicato impossibile.

Parlando di Rivera si sente sovente la frase «che delusione», ma sarebbe bene non esagerare perché Rivera non è piaciuto, è vero, ma solo come estrema sinistra. Si potrà utilizzare il ragazzo con altri compiti? Difficile dirlo. Ora si parla di schierarlo all'ala destra. Sono tentativi che ci auguriamo di non vedere. Se si vuole a tutti i costi far giocare in Cile il giovanotto alessandrino, occorrerà prendere una decisione coraggiosa: o togliere Sivori oppure mettere Rivera interno destro con tutti i rischi che sia l'una che l'altra decisione comportano. Non crediamo che Mazza e Ferrari si sentano di far tanto...

Vedremo comunque domani nell'allenamento, e vedremo ancor meglio a fine settimana nelle prove di Bari e di Bruxelles. Poi avremo le decisioni definitive almeno per quanto riguarda la composizione della «rosa» dei 22 prescelti per il lungo viaggio.

Giulio Accatino

In "collegio,, anche la Nazionale tedesca

I giocatori tedeschi selezionati per i «mondiali» in Cile sono riuniti in allenamento collegiale a Karlsruhe. Ecco sul campo durante una pausa della preparazione Wollmar, da sinistra, Wenauer, Szymaniak, Schoter, Hermann, Schulz, Strehl

A Firenze per la Davis

I tennisti italiani contro i sovietici

FIRENZE, martedì sera. Dopo il successo riportato contro i giocatori olandesi nel primo turno di Coppa Davis, i tennisti russi si preparano ad affrontare l'Italia sui campi fiorentini delle Cascine. Alle gare, che si disputeranno la settimana prossima, nei giorni 18, 19 e 20, la squadra italiana prenderà parte con Pietrangeli, Sirola, Gardini e una riserva (Tacchini o Jacobini).

E' scoppiato ufficialmente il "caso,, che coinvolge la squadra piemontese

Ora il Novara deve provare di essere estraneo alla vicenda

Novara, martedì sera.

Gli ambienti sportivi novaresi sono a rumore. Ora che la denuncia del tentativo di corruzione che ha coinvolto il Novara è ufficiale, c'è stato come un senso di smarrimento. Fino a ieri, nonostante le indiscrezioni di stampa e gli ampi, vistosi servizi al riguardo, molti erano increduli. E ancora oggi, nonostante tutto, non si trova una sola persona che conosca a fondo i dirigenti dell'A. C. Novara disposta a credere che qualcuno di essi abbia potuto tentare una frode sportiva.

Novara è una città relativamente piccola e di chi è più o meno in vista, si conoscono — come si suol dire — vita, morte e miracoli.

Orbene, è assolutamente impensabile che un'iniziativa di corruzione sia partita da uomini retti come quelli che da tanti anni presiedono, nella buona come nell'avversa fortuna, la sorte del sodalizio calcistico locale.

Ma quello che ancora più convince dell'assoluta buona fede dei dirigenti, della loro estraneità al deplorevole episodio, è la leggerezza, l'ingenuità con la quale il tentativo di corruzione è stato attuato. Se veramente i dirigenti del Novara volevano «addomesticare» il risultato di una partita, da gente esperta, non solo dell'ambiente sportivo, ma particolarmente di quello degli affari, si sarebbero mossi in ben altra maniera, rivolgendosi cioè a persone specializzate in materia e soprattutto, non avrebbero offerto quei quattro soldi che, è fin troppo evidente, nessuno poteva accettare.

Rimane il fatto che l'avv. Angelini, al termine della sua inchiesta, ha tratto la convinzione che un tentativo di corruzione c'è stato e che il rinvio a giudizio riguarda due persone estranee alla società calcistica, un tesserato e l'A. C. Novara.

Il nome di uno dei due «non tesserati» si conosce: si tratta di quel tale Andreoni, di Motta Visconti che, a quanto pare, è andato effettivamente a San Benedetto del Tronto per incontrarsi con un suo compaesano e capitano della Sambenedettese, Angelo Buratti.

L'altro — diciamo così, incriminato — sarebbe un amico dell'Andreoni, persona facoltosa, sembra un commerciante, residente anche lui a Motta Visconti, ma «tifoso» del Novara.

Quanto al tesserato, dovrebbe trattarsi del massaggiatore novarese Miazza il quale, almeno per quanto si sa, ha il solo torto di risiedere a Binasco, a pochi chilometri da Motta Visconti, e di conoscere l'Andreoni. Con questo Miazza s'incontrò sino a qualche mese fa, ogni mattina, sull'autocorriera di linea che trasportava l'uno al suo lavoro a Milano e l'altro, dopo un trasbordo, a Novara. Ora pare che sia l'Andreoni che il suo amico ricco abbiano reso all'avvocato Angelini un'ampia confessione, ammettendo cioè di aver agito per loro conto, all'insaputa dei dirigenti del Novara e dello stesso massaggiatore che non vedevano più da tempo, avendo da due mesi fa l'Andreoni acquistato un'automobile e non servendosi perciò più dell'autocorriera.

Sempre stando al «si dice», non vi sarebbe stata offerta di denaro, anche se si è parlato, ovviamente, d'una ricompensa. Se così stanno le cose, che c'entra il Novara? Se bastassero questi elementi per condannare una squadra, sarebbe sufficiente che un «provocatore» qualsiasi, spacciandosi per l'inviato di una società che vuol danneggiare, si presenti da un calciatore tentando di corromperlo, per rovinare chicchessia. Per questo, la commissione giudicante dovrà andare molto cauta nel suo lavoro, già di per sé delicatissimo.

Ritornando al caso del Novara, è vero che la società potrà difendersi, ma il suo è compito arduo dovendo provare l'innocenza dei propri tesserati. E' una ben strana legge questa, secondo la quale l'obbligo della prova tocca all'imputato piuttosto che all'accusatore.

Il comm. [illegible], parlando a nome della società, dopo aver respinto ogni accusa di illecito sportivo ha detto che non appena in possesso degli atti ufficiali il Novara presenterà le proprie deduzioni.

Il ritorno della squadra vittoriosa a Messina, che doveva essere festoso, è stato turbato dal comunicato della Lega, giunto alla sede di via Alcarotti contemporaneamente ai giocatori. Il massaggiatore Miazza, che ha 56 anni ed è da quattordici alle dipendenze del Novara, piangeva. Vincolato come è dal regolamento a non fare dichiarazioni si è limitato a dire fra le lacrime: «Di tutta questa faccenda, credetemi, io non ne so proprio niente!».

Piero Barbè

I lavori al "Comunale,, di Torino sospesi per impedimenti burocratici

Lo Stadio (per ora) non verrà ampliato

I lavori di ampliamento dello Stadio Comunale che già avevano subito nei giorni scorsi un rinvio saranno probabilmente sospesi in via definitiva nei prossimi giorni. I motivi della grave decisione sono stati indicati nella opposizione da parte dell'autorità tutoria alla insolita procedura che prevedeva l'esecuzione dei lavori a spese della società che sarebbe stata rimborsata dal Comune stesso.

Il Prefetto ha posto il veto a questo procedimento imponendo che, come avviene per ogni lavoro affidato agli uffici municipali, venisse bandito un regolare appalto cui potessero partecipare tutte le imprese interessate. Seguendo questa trafila l'inizio dei lavori non potrebbe avvenire prima della fine del mese di luglio, o al principio di quello d'agosto.

La Juventus ha fatto pervenire di conseguenza una richiesta affinché la pratica venga sospesa, ed eventualmente rinviata al prossimo anno, non potendo iniziare il campionato senza disporre del terreno di gioco. Al più presto verrà rifatto in sede il manto erboso trapiantato nei vivai comunali e non è improbabile che addirittura le partite in programma per il mese di giugno vengano giocate nuovamente allo Stadio.

se vendete automobili
se vendete elettrodomestici, radio, tv

QUESTO MARCHIO
COMPASS
SARÀ PRESTO
NELLA VOSTRA
VETRINA
perchè
vendere a rate senza cambiali
con la
formula COMPASS
significa stare al passo con i tempi,
avere tutti i vantaggi di una vendita per
contanti, attirare nuovi clienti con il
sicuro richiamo di un servizio semplice,
moderno e vantaggioso, che
qualifica ancora di più il vostro negozio.

Richiedete
oggi stesso ogni informazione sulla
formula COMPASS

alla SUCCURSALE COMPASS di TORINO
Via Santa Teresa, 3 - Tel. 527.076

E' in vendita presso librerie ed edicole lo studio
LA NAZIONALIZZAZIONE
DELL'INDUSTRIA ELETTRICA
"STUDIUM" s.r.l.
Centro Studi Economico Sociali
Roma

La Gaussin

Una creazione a 52 anni

XII — Nella sua carriera di attrice e di bella donna Maddalena Gaussin, figlioccia del celebre Biron e della famosa Adriana Lecouvreur, ha numerosi [illegible] per la maggior parte altolocati. Molto rumore però suscita a Parigi la sua relazione con lo studente in legge Bagnolé. A 47 anni, Maddalena pensa al matrimonio e getta gli occhi su un modesto danzatore dell'Opéra, un certo Mario Francesco Tonialgo. Ella lo sposa e gli fa acquistare nel Berry, aiutandolo finanziariamente, il castello di Lasenoy, attributo che aggiungono al loro nome. A lungo andare, però, Maddalena si stanca di vivere con un marito brutale al punto di batterla. Ella incontra un giorno in campagna il suo ex-innamorato Bagnolé e gli si getta al collo, ma Bagnolé le confessa malinconicamente di non amarla più.

Per convincersi che la sua bellezza non ha subito lo sfregio del tempo, Maddalena si fa fare il ritratto da un pittore di brillante talento, da Gian Marco Nattier. Questo quadro si trova [illegible] oggi esposto alla Comédie Française. La Gaussin, in vestaglia del XVIII secolo, ha tutta la bianca spalla scoperta e non si preoccupa di nascondere il seno. Se non si sapesse trattarsi di una celebre attrice, si potrebbe pensare «Ecco l'immagine di una bella mondana». Una [illegible] donna. E' tutto,

ma è molto. Dopo alcuni anni di matrimonio, il danzatore Mario Francesco Tonialgo, sire di Lasenoy, fa a Maddalena Gaussin la grazia di lasciarla andandosene all'altro mondo. Ella non piange affatto sulla perdita del brutale marito. A 52 anni, l'attrice Maddalena Gaussin, il cui richiamo sul pubblico è ancora forte, viene scelta per fare, alla Comédie Française, una importante creazione: il ruolo di Marianna in «Dupuis e Desronais». Ella vi ottiene un vivissimo successo che le potrebbe

permettere di brillare [illegible] per anni sulla scena del [illegible] francese. Ma Maddalena è ormai stanca di tutto, perfino degli applausi. Il 10 marzo 1763, ella va in pensione con un assegno di 1500 lire all'anno. La sera della sua recita di addio, l'attore Dauberval, incaricato del «discorso di elogio», dice, dopo avere vantato l'affascinante figura, le ingenue grazie della sua arte, il timbro eccezionale della sua voce: «A Maddalena Gaussin si deve un genere nuovo di commedia; i suoi occhi par-

lano all'anima e l'amore sembra averla fatta nascere per provare che la voluttà non ha compagna più piacente che l'ingenuità». Maddalena Gaussin muore quasi in solitudine il 6 giugno 1767. Il suo migliore elogio funebre furono questi versi che il poeta Dorat le dedicò nella sua opera «La declamazione»: «Ah! Gaussin, che col tuo languore e le tue grazie - Sconfiggevi il tempo incatenato al tuo [illegible]... - Apparivi ai nostri occhi ogni giorno sempre più bella - E' da rispettare in te la creazione dell'Amore...».

FINE

DA DOMANI: **LUIGI XIV**

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 7)

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

È UN INCANTO LA PRIMAVERA A NAPOLI, SULLA SUA COSTIERA, NELLE SUE ISOLE

Non mancate l'occasione di un sì lieto soggiorno in luoghi dove la religione, la storia, l'arte, le bellezze naturali, le terme vi offrono singolari possibilità

Per informazioni rivolgersi all'ENTE PROVINCIALE TURISMO - NAPOLI

ARA COMMISSIONARIA FIAT

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO

AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 893-556

RABARBARO

BERGIA

IL VERO RABARBARO

(Continua a pag. 9)

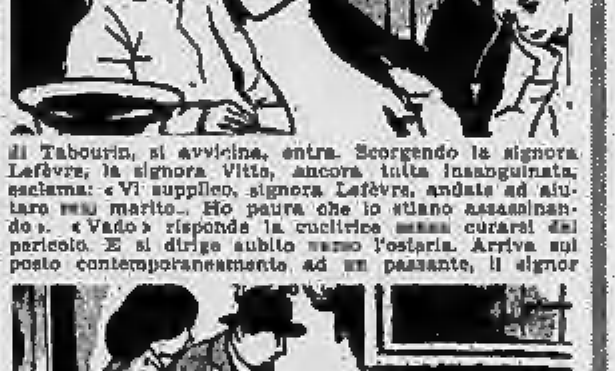
IL DRAMMA DI CHAMPERRET

Uno spettacolo orrendo

V — La sera del 2 novembre 1866, due soldati della Guardia imperiale entrano nell'osteria dei coniugi Vitte a Champerret e si fanno servire da bere e da mangiare. Rimangono nel locale fino alle dieci, ora in cui, pagato il loro conto, se ne vanno. Ma ritornano poco dopo, col pretesto che uno di loro non sta bene e non si sente di raggiungere la caserma: chiedono che l'oste li faccia alloggiare lì per la notte. Dopo aver alquanto esitato, Vitte prepara un letto di fortuna nel retro-sala. Mentre sta per chiudere il locale, si presenta un cliente abituale, certo Boramier, che è più allegro. Vitte non solo gli dà da bere ma prepara per lui anche del «vino francese», ossero vino caldo zuccherato che Boramier vuole dividere con i due soldati. Verso le 3 del mattino la signora Vitte svegliata da rumori e non vedendo accanto a sé il marito, si veste in fretta e scende al pianterreno. L'accoglie uno dei soldati che, sciabola in pugno, le procura diverse ferite. La povera donna fugge, ma senza speranza di salvezza, quando il soldato inferocito rivolge la sua attenzione al fratello della Vitte accorso alle grida di aiuto. Anch'egli si busca delle sciabolate in testa; poi i due, accompagnati da un figlio della Vitte, tentano la fuga attraverso un cancello che devono scalare e vi riescono con l'aiuto di un operaio che si trovava nella via.

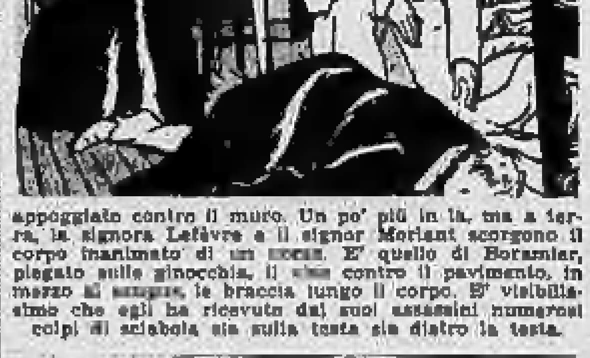
La signora Vitte, suo figlio e il signor Renault, accompagnati dall'operaio Citeau, si rifugiano presso il negoziante di vino Tabourin, che ha negozio non lontano da lì e che sta aprendo proprio allora i [illegible] della sua mescita. Tabourin conforta i feriti e comincia a medicarli come può. Dal negozio del vinaio i feriti vedono due ombre che si calano anch'esse dall'alto della

porta-cancello del giardino dei Vitte. Sono i due soldati della Guardia imperiale che fuggono. I due si incamminano per il Boulevard Bineau e spariscono ben presto nella notte. Un'altra abitante della casa abitata dai Vitte, la signora Lefèvre, cucitrice, è stata svegliata dalle grida delle vittime. La donna si veste in fretta e scende nella strada. Vede del movimento nel negozio



di Tabourin, si avvicina, entra. Scorgendo la signora Lefèvre, la signora Vitte, ancora tutta insanguinata, esclama: «Vi supplico, signora Lefèvre, andate ad aiutare mio marito... Ho paura che lo stiano assassinando». «Vado» risponde la cucitrice senza curarsi del pericolo. E si dirige subito verso l'osteria. Arriva sul posto contemporaneamente ad un passante, il signor

Moriant, al quale ella chiede di accompagnarla e aiutarla. Per la scala interna dello stabile i due entrano nella sala del caffè. Ma non vi vedono nulla di particolare all'infuori di qualche macchia di sangue. Allora entrano nel retro-sala e davanti ai loro occhi si para uno spettacolo orribile: il signor Vitte, col viso coperto di sangue, un occhio spaccato, è seduto fra due tavoli,



appoggiato contro il muro. Un po' più in là, sta a terra, la signora Lefèvre e il signor Moriant scorgono il corpo inanimato di un uomo. E' quello di Boramier, piegato sulle ginocchia, il viso contro il pavimento, in mezzo al sangue, le braccia lungo il corpo. E' visibilissimo che egli ha ricevuto dai suoi assassini numerosi colpi di sciabola sia sulla testa sia dietro la testa.

SEGUE: **Arrestati i colpevoli**

Sono in atto, o stanno per cominciare, le prove di rodaggio alla grande corsa a tappe

Il ciclismo ha un solo obiettivo: il "Giro d'Italia,,

Misterioso incidente a Carlesi

Guido Carlesi sarà costretto a disertare il Giro d'Italia? A questo interrogativo, legato ad un laconico telegramma che il corridore ha fatto avere ieri dalla Francia a Fiorenzo Magni, non si può ancora dare una chiara risposta. Carlesi ha così telegrafato a Magni: «Causa incidente, impossibilitato partecipare Quattro Giorni di Dunkerque e probabilmente Giro d'Italia. Seguirà telefonata».

Il dispaccio giungeva da Jamon, una località nei dintorni di Roubaix, dove ieri sera era in programma una riunione, per la quale era stato ingaggiato anche Carlesi. Fiorenzo Magni ha cercato più volte di rintracciare per telefono il suo corridore, ma senza risultato, tanto che stamane v'è ancora la più completa incertezza sulle condizioni di Carlesi. Il telegramma fra l'altro non specifica assolutamente se l'incidente di cui si parla sia una caduta in bicicletta o uno scontro automobilistico.

Magni spera tuttavia di risolvere il mistero in giornata, grazie ai buoni uffici del manager parigino Dousset che si è incaricato di cercare Carlesi a Roubaix e dintorni e di farlo mettere in contatto con Monza o col dottor Porcellana, alla sede del G.S. Philco di Milano. E' comprensibile comunque l'ansia di tutti i dirigenti del gruppo sportivo gialloblù che ad una dozzina di giorni appena dal Giro d'Italia si vedono esposti al rischio di dover rinunciare al loro «numero uno» proprio per la massima corsa a tappe italiana.

Nel record di Rik Van Looy continua a mancare una vittoria nella Freccia Vallone. Anche nell'edizione di ieri della «classica» belga il campione del mondo ha fallito il bersaglio. E non per scarso impegno, o per sfortuna od altre cause di emergenza, ma semplicemente perchè è stato sconfitto da uomini più in forma di lui. La caduta nella Parigi-Bruxelles, ancorchè di insignificanti conseguenze, ha pesato molto sul fisico del fuoriclasse belga, costretto a rallentare il ritmo della preparazione. Nella Liegi-Bastogne-Liegi di domenica, il successo di Planckaert, «luogotenente» dello stesso Van Looy, ha fornito al campione del mondo la giustificazione valida per mascherare il suo momento poco felice, ieri invece il successo del giovane De Wolf davanti al «veterano» Cerami non gli ha fatto più da paravento. Rik II però non si preoccupa: quello che per lui conta è di essere a posto tra dodici giorni, quando prenderà il «via» il Giro d'Italia.

* *

Nulla di nuovo dalla Spagna. Alla Vuelta si continua a parlare francese e Defilippis resta nell'ombra, pensando a completare il rodaggio in vista del Giro d'Italia, senza preoccuparsi troppo delle possibilità di ottenere vittorie di tappa. Ieri, a Valladolid, ha vinto Stablinski, davanti a Graczyk: la squadra di Anquetil continua a fare il ballo ed il cattivo tempo, confermandosi ai primi cinque posti della classifica generale.

Defilippis è convinto che sui Pirenei Anquetil ed i suoi, volenti o nolenti, dovranno pur lasciare la «libera uscita» a qualcuno e conta di approfittare della rallentata vigilanza. Senza preoccuparsi troppo, naturalmente. Quello che conta è il fatto che, giorno per giorno, il campione d'Italia si sente più sciolto, più in forma. E mancano dodici giorni al Giro.

* *

Oltre alla «Quattro Giorni di Dunkerque», il calendario ciclistico internazionale offre ai protagonisti del prossimo Giro d'Italia un altro comodo terreno di collaudo: il Giro della Romandia, che avrà inizio giovedì da Ginevra per concludersi domenica prossima, sempre sulle rive del Lago Lemano. Un banco di prova dei più impegnativi, essendo comprese nel tracciato durissime salite ed anche una breve, nervosa frazione a cronometro. La partecipazione italiana alla «quattro giorni» elvetica si limita ad una quindicina di corridori, tutti però in predicato per recitare una parte di rilievo al Giro d'Italia. Il quintetto della San Pellegrino sarà guidato da Ciribiri e da Moser, la Molteni schiererà Venturelli, De Rosso, Zamboni, Fallarini e Pellegrini, la Legnano collauderà Battistini e Massignan, che saranno accompagnati da Casati, Fontona e Dante. Aurelio Cestari della Gazzola è stato aggregato ai vari Bolzan, Moresi ed Ermer che accompagnano Sua Maestà Charly Gaul nella prova che dovrebbe far capire con quali possibilità si presenterà al Giro d'Italia lo scalatore lussemburghese. Oltre al nome di Gaul e a quelli degli italiani già citati, il «Romandia» trae lustro dalla presenza dello spagnolo Bahamontes, del francese Anglade, di una pattuglia della Faema con Impanis, Baens, Van Geneugden, Derboven e Schroeders e di tutti i più validi rappresentanti del ciclismo svizzero, con in testa il già citato Moresi, Graf, Ruegg ed i «campellegrini» Lutz e Altwegg.

Diego Ronchini è in grande forma: lo ha confermato il successo in Romagna

Nencini, Baldini e Pambianco alla "4 Giorni,, di Dunkerque

Una pattuglia di corridori italiani, partendo stasera in treno da Milano per la Francia, dà inizio all'operazione «Quattro Giorni di Dunkerque», banco di prova decisivo in vista del Giro d'Italia. Partono per la Francia i «Moschettieri» al completo, con Baldini, Pambianco, Nencini, Meili, Fabbri, Benedetti, Tamucci e Vitali, nonchè un drappello della Philco senza Carlesi, ma con Boccaccini, Falaschi, Conti, Cogliati, Velucchi, Chiarini e Vigna.

Prima della partenza per Dunkerque, Giovanni Proietti, direttore sportivo dei «Moschettieri», parteciperà a Camerlo ad una riunione con il comm. Borghi e gli altri dirigenti del Club, nella quale sarà definitivamente chiarita la posizione del Gruppo Sportivo Ignis. E' probabile che, sciogliendo le riserve sulle «voci» diffusesi già all'epoca della Milano-Sanremo, il gruppo sportivo di Comerio decida di ripresentarsi ufficialmente in campo agonistico nel Giro d'Italia, rinunciando al poco riuscito esperimento dei «Moschettieri».

Titolo mondiale dei massimi

Patterson - Liston in settembre a Londra?

LONDRA, martedì sera.

L'organizzatore di pugilato Jack Solomons sta cercando di accaparrare il grande incontro che New York ha bandito: un combattimento per il titolo dei massimi fra Floyd Patterson e lo sfidante Sonny Liston. Solomons, che ha telegrafato i suoi progetti a Cus D'Amato, il manager di Patterson, vorrebbe effettuare il combattimento nello stadio coperto di Wembley di Londra l'11 settembre.

Solomons non ha dichiarato quanto è disposto a pagare per il combattimento, ma ha precisato che effettuando l'incontro alla sera presto (le 19) gli americani potrebbero vedere il film la sera stessa.

Con quattro macchine classificate nei primi cinque posti

Tutto facile alle Ferrari nella Targa Florio

Imbattibili le «Sport» e le «Gran Turismo» modenesi - Positiva la gara dei giovani Baghetti e Bandini - Tra poco comincia il «mondiale» Formula 1

Non si sentono che espressioni ammirative per la superba affermazione delle Ferrari nella 46ª edizione della Targa Florio. Ed è naturale. Che le macchine modenesi potessero vincere la severissima prova siciliana, che ha sempre come teatro l'aspro tracciato delle Madonie, era pacifico, ma forse nessuno si aspettava una simile massiccia superiorità. Alla vigilia sembravano assai temibili le Porsche — non nuove alla vittoria nella «Targa» — per le loro doti di maneggevolezza e di tenuta; si consideravano avversario non facile la nuova Maserati 12 cilindri della coppia Colin Davis-Abate. E invece, tutto è filato come l'olio per le vetture della Scuderia di Maranello, che pure aveva dovuto rinunciare a una delle macchine iscritte: la nuova 8 cilindri 2600 di Phil Hill-Gendebien, gravemente danneggiata in un pauroso incidente stradale occorso al pilota campione del mondo. (Gendebien ha così contribuito da par suo al successo della «2400» prima classificata, alternandosi al volante con Ricardo Rodriguez e con il connazionale Willy Mairesse).

Nella graduatoria finale troviamo al secondo posto un'altra Ferrari: la 2000 cmc. dei giovani Baghetti e Bandini, ottimamente ripresisi dopo le non troppo convincenti prove di Pau e di Aintree, alla guida delle monoposto F. 1; poi la Porsche di Vaccarella e Bonnier — distaccata dai primi di oltre 17 minuti; e ancora due Ferrari: la Gran Turismo di Scarlatti-Ferraro e dei francesi De Lageneste-Rolland (altri punti incamerati per la classifica mondiale marche, riservata quest'anno appunto alla Gran Turismo). Ce n'è abbastanza per illustrare la trionfale giornata delle macchine modenesi.

Se la media-record della corsa stabilita l'anno scorso dal compianto Von Trips in coppia con Gendebien e oltre 103 orari non è stata migliorata, lo si deve proprio alla mancanza di lotta per la vittoria assoluta: Mairesse, superando largamente il primato sul giro all'inizio della corsa (a quasi 108 di media!), ha chiaramente dimostrato che non sarebbe stato impossibile, all'occorrenza, tenere un ritmo generale ancora più sostenuto.

Come vuole la tradizione — una tradizione determinata dalla severità di un tracciato che non lascia ai mezzi meccanici e ai piloti un solo attimo di respiro — la selezione è stata anche domenica severissima. Tra le vittime più illustri, Gurney e Maglioli su Porsche; Colin Davis su Maserati (uscito malamente di strada ma fortunatamente incolume); Scarfiotti sulla Osca 2000. Ed è stato anche peccato che un irrimediabile guaio meccanico abbia impedito la partenza della Abarth-Simca 1300 di Balzarini-De Leonibus.

Nella classifica dei migliori, ricordiamo i vincitori di classe: naturalmente il terzo Rodriguez - Mairesse - Gendebien (3000 Sport); poi Baghetti-Bandini (2000 Sport), Vaccarella - Bonnier su Porsche (2000 «prototipi»), Scarlatti-Ferraro su Ferrari primi assoluti della categoria Gran Turismo), Frescobaldi-Federico su Lancia Flaminia (2500 G. T.), Giugno su Alfa Romeo (2000 G.T.), Herrmann-Linge su Porsche (1600 G.T.) e Coco-Arena su Alfa Romeo (1300 G.T.).

La macchina vincitrice era del tipo con motore posteriore a sei cilindri di 2400 cmc.: sostanzialmente la stessa dell'anno scorso, salvo le evidenti migliorie meccaniche; la stessa già affermatasi nel marzo scorso alla «12 ore» di Sebring. Può darsi che la nuova «8 V» (sempre con motore posteriore) abbia ancora maggiori chances sui tracciati molto veloci, ma è indubbio che la 2400 ha raggiunto un livello di rendimento e di tenuta difficilmente superabili. E benissimo si è comportata la nuova «due litri» (il termine di paragone era costituito dalla Porsche).

In sostanza, la Ferrari sembra anche quest'anno imbattibile nelle gare di categoria sport. Vedremo alla fine del prossimo mese, nella «24 ore» di Le Mans, se qualche altra Casa — a cominciare dalla Maserati, che sembra aver realizzato una macchina di grandi possibilità — saprà efficacemente opporsi alla «dittatura» della macchina di Maranello.

Gli obiettivi più prossimi sono però nel settore della Formula 1: fra tre domeniche si inizia con il Gran Premio d'Olanda, a Zandvoort, il campionato del mondo conduttori. E siccome si direbbe, dalle avvisaglie di inizio stagione, che i costruttori inglesi abbiano rimontato lo svantaggio che li separava alla fine dell'anno scorso dalla Ferrari, è probabile che per queste ultime la vita non sarà così facile come nelle gare sport e gran turismo.

f. b.

Moss resterà paralizzato?

Il pilota inglese, che si va lentamente rimettendo dall'incidente di Goodwood, potrebbe perdere l'uso del braccio e della gamba sinistri

LONDRA, martedì sera.

Due giorni fa negli ambienti sportivi britannici era stata accolta con grande soddisfazione la notizia che l'asso dell'automobilismo Stirling Moss (nella foto) si era alzato per la prima volta trascorrendo un paio d'ore a parlare con amici e medici. Si parlava anche di una sua lenta, ma sicura guarigione, come del resto confermavano i bollettini medici.

Nelle prime ore di stamane il bollettino medico conferma che il famoso pilota britannico continua a migliorare, ma informa che vi sono ancora periodi di parziale incoscienza. Successivamente i sanitari hanno fatto capire che v'è la prospettiva di una paralisi permanente, almeno parziale. Moss potrebbe non riacquistare il completo uso del braccio e della gamba sinistra. In altre parole, l'incidente di Goodwood potrebbe chiudere definitivamente la carriera dell'asso del volante inglese.

SPORT SUL MARE: VELE, SCAFI E MOTORI

La «casa galleggiante»

Cinque modelli di «house boat» prodotti e lanciati dai cantieri di Cologno Monzese - Una gamma di 200 tipi di motore e di prezzi: da 40 mila lire a un milione

✱ L'«house boat» — la «casa galleggiante» — sta per essere introdotta sul mercato nautico italiano dai cantieri di Cologno Monzese. Per ora se ne conosce soltanto il disegno approssimativo che i costruttori hanno battezzato «Jangarda» — come nell'America del Sud si chiama la zattera — ma che delinea già con precisione il suo impiego.

I cantieri di Cologno Monzese presentano cinque modelli, «Sunny», «Week end», «Cabin», «Beach» e «Grill». Il «Grill» e il «Beach» — destinati agli stabilimenti balneari, agli alberghi sul mare, ecc. — sono dotati di toboga, trampolino, scivolo e ristorante. Vengono ancorati a breve distanza dalla spiaggia come una vera e propria «dépendance». Il tipo di «jangarda» che incontrerà il maggior favore (il costo, per ora, non è noto) è certamente il «Week end», una zattera in fibra e plastica di tre metri e mezzo per sei e mezzo, dotata di una zona coperta con divano, lettino, bar e ghiacciaia e di un «ponte sole».

Il «Cabin», che è un metro più lungo del «Week end», consente una vita di bordo: nel cabinato vi sono cinque posti-letto, un salone, una cucina ampia, w.c. e serbatoi d'acqua dolce. Su tutti i modelli si possono installare motori fuoribordo fino a 30 hp: i comandi di avvio, arresto e manovra sono accentrati in una colonnetta mobile sistemata a prua.

✱ Parliamo di sci nautico. Il signor Matteo Tosoni al quale avevamo detto che l'attrezzatura per praticare lo sci comporta una spesa sulle cinquantamila lire, scrive per precisare che la spesa gli sembra eccessiva e che per 15.000 lire è già possibile acquistare un paio di sci italiani, i «Mambo».

L'appunto è giusto. Ma tenete però presente che nel prezzo indicato dal lettore Tosoni non sono compresi gli attacchi (che costano fra le 5 e le 9000 lire), nè il giubbotto-salvagente, indispensabile almeno per i principianti e che incide sulla spesa totale per altre 15.000 lire. Non bisogna neppure dimenticare che di sci nautici ne esistono di tipi completamente diversi l'uno dall'altro, più o meno costosi (per turismo, figure, slalom, salto). Fatta la somma, si è certamente oltre le 45.000 lire.

✱ La scelta del motore per una imbarcazione non è difficile, se si sa con esattezza quello che si vuole. Oggi il mercato italiano e straniero offre quasi 200 motori d'ogni potenza e costo. Si parte da quello minimo capace di sviluppare poco più di un hp e si arriva al «Mercury» da 100 hp. I prezzi non vanno a pari passo con la potenza, come i più credono: si oscilla dalle 40.000 lire a un milione. Il prezzo di un buon motore medio è di 200-240.000 lire. I pesi dei motori vanno da 10 a 35 chilogrammi. I più diffusi sono i fuoribordo, raffreddati ad acqua o ad aria. Sono ormai tutti a due tempi con 3800-5400 giri al minuto.

Nella scelta è sempre meglio affidarsi ad un tecnico anche perchè l'esperienza comune non sta neppure al paragone del motore fratello, quello dell'automobile. In Italia la nautica è giovanissima: si pensi che la Finlandia ha più fuoribordo per abitante di qualsiasi altra nazione d'Europa e che nel nostro Paese sono soltanto 300.000 coloro che posseggono una imbarcazione da diporto. L'esperto indicherà, più che la marca (primeggiano comunque gli americani), la potenza in relazione allo scafo onde raggiungere un punto di equilibrio. Un motore troppo potente su una imbarcazione leggera mette il pilota nella impossibilità pratica di manovrare. Per contro una carenza di potenza rispetto al peso del natante rende difficili le manovre pesanti, come la stessa, quando lo scafo deve mutare rotta con forte angolazione e vincere il moto ondoso.

Questo è il primo disegno della «casa galleggiante»: si tratta del modello «Week end», lungo sei metri e mezzo e largo tre e mezzo

✱ Italia e Francia si contendono, da trentacinque anni, il titolo d'aver dato i natali allo sci nautico. Gli amanti di questo sport, nel nostro Paese, non sono molti nè sono molti anni ch'è stata creata la Federazione Italiana Sci Nautico che ha sede a Milano in via Fiori Oscuri 11. L'Italia comunque ha già superato in capacità atletiche e dirigenziali anche le nazioni più progredite. Due dei suoi massimi dirigenti — Marcel Fustinoni e Lanfranco Colombo — sono stati eletti in questi giorni presidente e segretario generale dell'Unione Mondiale Sci Nautico in sostituzione dell'americano W. P. Barlow che ha retto la presidenza fino al '61. Fustinoni e Colombo rimarranno in carica fino a tutto il '63.

g. m.

Oggi e domani ciclismo «minore»

Oggi ad Asti si effettua, a cura del Pedale Astigiano-Gerbi, la corsa dilettantistica «Coppa della Città», giunta alla 32ª edizione. La partenza verrà data alle 14 ed il percorso, di 150 Km., toccherà Isola, Nizza, Montegrosso, Asti (1° passaggio), Montechiaro, Asti (2° passaggio), Quarto, Isola Gioia, Portacomaro, Asti.

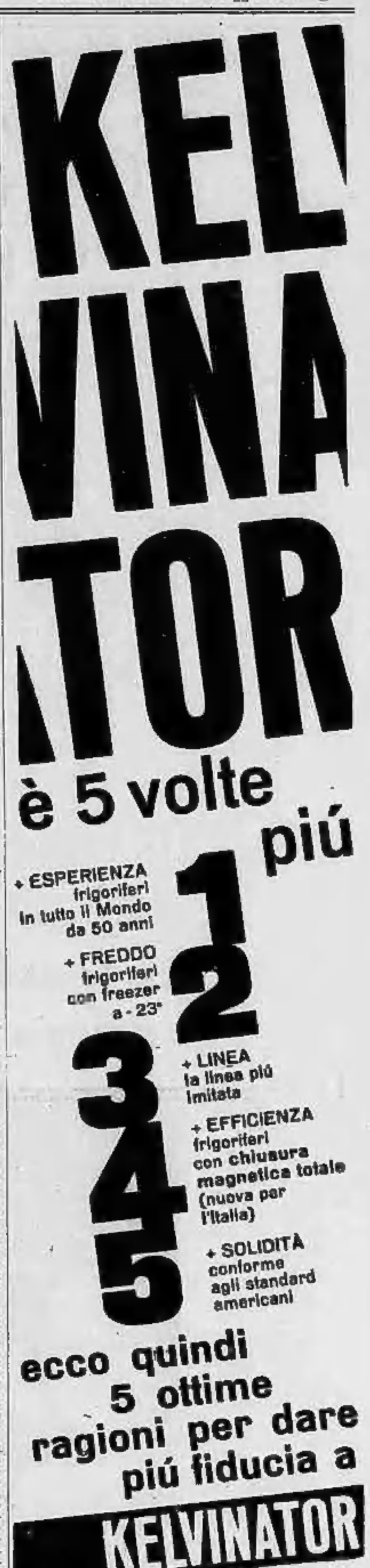
Domani mercoledì sulla pista ciclistica di Torino, in corso Casale, avrà luogo la quarta riunione di propaganda. Sono in programma gare di velocità esordienti (seconda prova della «Leva» indetta dall'U.V.I.), velocità allievi e dilettanti (eliminatoria provinciale del Trofeo Gardini) ed infine «individuale» premiazione — allievi e dilettanti — (di giri 30). Inizio ore 16.

Coppa Facchinetti
La Stampa - T. C. Biella 4-2

I tennisti del Circolo «La Stampa» nel quarto turno della Coppa Facchinetti hanno battuto il T. C. Biella per 4 a 2. Ecco i risultati:

Singolare: Regalo b. Coria 6-1, 10-8; Rovel b. Cantone 6-3, 6-3, 7-5; Saya b. Altimani 6-4, 6-2; Beccardo b. Alvigini 6-2, 6-4.

Doppio: Cantone-Saya b. Gonzaco-Marazzano 9-7, 6-3; Altimani-Beccardo b. Coria-Alvigini 6-1, 4-6, 6-8.



MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 66.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti irritati di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di Preparazione H. Richiedete perciò le convenienti Supposte Preparazione H o la Pomata Preparazione H con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1050 del 01.12.1960

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ATTORE E' GIA' RIPARTITO PER IL BRASILE

Chiari (tra un aereo e l'altro) ci parla del pubblico americano

Walter annuncia intanto il suo ritorno in tv nel prossimo novembre - Forse a fianco di Dalida nel '63-'64 in uno spettacolo teatrale

Roma, martedì sera.

«Un'intervista per Stampa Sera è per me una grande gioia, anche perché mi ricordo la benevola indulgenza con cui il giornale volle ospitare alcuni miei scritti, anni fa». Con questa dichiarazione Walter Chiari ci accoglie nella sua bella casa di Monte Mario a Roma. Il nostro comico è in procinto di partire per il Brasile, dove sarà impegnato in un film diretto da Steno, del genere del vecchio Grand Hôtel; in seguito, ad estate inoltrata, interpreterà una pellicola, nei dintorni di Roma, per poi iniziare, in novembre, una serie di spettacoli che lo terranno, per quattro mesi, impegnato alla nostra tv. Tornerà in teatro nel '63-'64, probabilmente con un testo di Indro Montanelli e forse avrà a fianco la prestigiosa Dalida.

«The gay life, la commedia musicale nella quale ho debuttato in America, era uno spettacolo tradizionale dove non potevo permettermi di improvvisare battute o numeri e, d'altra parte, si trattava di un pubblico e di un mondo nuovi, dove non potevo certo sbizzarrirmi — racconta Walter. — Recitare in inglese mi riesce abbastanza facile, naturalmente i primi giorni sono stati duri, anche perché dovevo fare infinite prove e ballare e cantare, cosa che non avevo mai fatto qui».

«Il pubblico americano — continua Chiari — è puntualissimo, educato, non disturba per nessun motivo e presta la massima attenzione agli attori. Da noi, bisogna scrivere sulla locandina che l'inizio è alle ventuno e un quarto per farli venire alle mezza; il guaio è che loro capiscono il gioco e arrivano ai tre quarti e chi è venuto prima si secca di vedere gli altri che arrivano un quarto d'ora dopo, non perché disturbano, ma perché si sente piccato. In America il capocomico stabilisce quanti minuti dopo l'inizio dello spettacolo il pubblico è ancora ammesso in sala; generalmente la gente può continuare ad entrare durante tutta l'introduzione musicale, che è un pot-pourri dei motivi dello spettacolo e dura cinque minuti. E' un sistema che ha uno schema psicologico esatto per creare un'atmosfera in cui sia più facile farsi l'orecchio a pezzi nuovi; si trova cioè come quando incontri uno che hai già conosciuto oppure di cui ti hanno già parlato».

«Il buon esito di uno spettacolo — spiega Walter Chiari — inizialmente dipende dalla critica che può anticipare o ritardare un successo, ma è il pubblico a dire l'ultima parola. Lo spettatore americano è forse il più vicino al nostro ed a quelli di tutto il mondo. Da noi il teatro è tradizione, troppo, forse: questa è una delle ragioni della crisi. Il cinema si snoda, cambia soggetto e genere più facilmente, bene o male affronta polemiche attuali ed ha più possibilità di essere suadente, immediato, con efficaci cambiamenti di tempo e di luoghi. Lo svantaggio della commedia musicale è che rimane la stessa per sei mesi, senza possibilità di cambiare i testi, di aggiornarli: nel frattempo può cambiare il governo, succedere non so quali rivolgimenti, ma la commedia si è cristallizzata e prosegue identica all'inizio».

«In America — aggiunge ancora Chiari — c'è il grande vantaggio che la domenica non si recita e così puoi fare quello che vuoi per quaranta ore: io me ne andavo in giro al mare o a trovare i miei amici. Passai una magnifica fine settimana dai Buitoni, nel New Jersey, facendo un bagno in una meravigliosa piscina interna, proprio mentre fuori c'era una terribile bufera di neve. Uno spettacolo in America dura al massimo tre ore e mezza compresi gli intermezzi, due matinées settimanali, una il mercoledì, con pubblico del 99% femminile e l'altro al sabato. In Italia, nella settimana delle feste natalizie, si arriva anche a dodici spettacoli ed alcune commedie musicali durano anche più di quattro ore».

Parlando, siamo giunti intanto all'aeroporto di Fiumicino; arriva una giovane coppia, lui in grigio scuro, baffetti, in mano il Time con Sophia Loren in copertina, lei una rossa fiammeggiante, molto elegante, con due grandi occhi intelligenti: è l'attrice argentina Ivana Kislinger; subito si fermano e iniziano con Walter una fitta conversazione. Arrivano passeggeri, ufficiali dell'Alitalia, passanti: ognuno saluta il nostro comico e chiede: «Come si stava in America?». Walter risponde che laggiù annegano talmente nel benessere che nemmeno se arrivasse qualcuno da Marte li disturberebbe. Sorride tra sé e si avvia all'aereo con quel suo passo da ragazzone sportivo e l'aria un po' trasognata di chi sta inseguendo i sogni della fantasia e del cuore.

Brontolio di motori, cemento, verde di macchie, altumieto e squillanti toni di bandiere: arrivederci Walter.

Franco Piccinini

Walter Chiari, appassionato sportivo, dedica molto tempo alla ginnastica

Nuovi dischi

Serenità di Schumann negli intervalli della follia - Verdi, la musica e il patriottismo ✱ Venti canzoni per venti cantanti di successo - Vivaci proteste per un ballabile che ricorda un motivo nazista

Musica classica

✱ La sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, la «Renana», di Schumann (Fontana) fu composta a Düsseldorf in uno degli ultimi periodi di serenità dell'autore, che pochi anni dopo morirà pazzo. I primi due tempi sembrano scritti di getto, tale è la loro energia e discorsiva fluidità. Nel terzo l'elaborazione del tema ha qualcosa di tormentato, come lo sono quasi tutte le «romanze» di Schumann; il quarto è un solenne «corale» ispirato al duomo di Colonia. La sinfonia si chiude in tono di baldanza, come si era iniziata, richiamandosi all'immagine del «nostro padre Reno». Meno splendida ma altrettanto cordiale è l'«ouverture, scherzo e finale» op. 52, che Schumann non volle inserire nella serie delle sinfonie e che è stata accoppiata alla «Renana» in questo disco. L'orchestra schumanniana ha un colore tutto suo, a metà strada tra Mendelssohn e Brahms. Franz Konwitschny, che guida la Gewandhaus Orchestra di Lipsia, mette soprattutto in evidenza la pulsazione ritmica e lo slancio.

✱ La Battaglia di Legnano (3 dischi Cetra); recentemente ripresa alla Scala a chiusura dell'anno celebrativo dell'unità d'Italia, è l'opera in cui Verdi espresse, senza travestimenti o sottintesi, il suo patriottismo. Come sovente succede, quando i sentimenti sono troppo chiari e pareggi, in musica appaiono [illegible]. Così Verdi, costretto a incanalare l'ispirazione in un soggetto storico, volgarizzato da un libretto mediocre, non sfuggì alla retorica e non fu all'altezza dei capolavori precedenti. Detto questo, non si può negare a molte parti del melodramma un alto valore. Anzitutto la sinfonia, eroica ma non convenzionale, irruenta ma non enfatica, il cui tema base, simbolo della rivolta, ricompare nel corso dell'opera. Poi quasi tutto il terzo atto con la scena di Arrigo impotente ad accorrere sotto la bandiera della Lega in marcia contro il Barbarossa, perché impedito dal rivale che l'ha chiuso a chiave nel palazzo. Infine l'intero quarto atto, di cui il momento più originale è il triplice coro di donne, religiosi e soldati, intrecciati i loro canti di pace, preghiera e battaglia. Caterina Mancini e Rolando Panerai, rispettivamente Lida e Rolando, sono interpreti di alta scuola che mai dimenticano il senso della misura; Amedeo Berdini, Arrigo, si abbandona al canto spiegato, ravvivando il suo teatrale personaggio. L'orchestra, diretta da Fernando Previtali, si amalgama bene ai cori, che hanno una parte di primo piano.

l. d. d.

Musica leggera

✱ Pelle tesa è il titolo [illegible] di un meraviglioso 33 giri della RCA in cui l'orchestra di Marty Gold ha inciso motivi come «Perdido», «Caravan», «Allan' Holiday», «Lover», «Song of india» ed altri 7 pezzi avvalendosi di una vasta gamma di strumenti a percussione. Dodici timpani affidati a nove insuperabili esecutori coprono un arco di quasi due ottave. Si sono utilizzati tre complessi strumentali che, a volta a volta, accentuano la funzione predominante di una famiglia di timbri dell'orchestra. Ci siamo lasciati andare nella definizione tecnica musicale perché l'arrangiamento dei brani è davvero un serio e faticoso esperimento, che manderà in visibilio gli intenditori.

✱ Le canzoni di successo a Arma Ray Ellis sono raccolte in «Top 20», altro 33 giri della RCA. Il noto direttore d'orchestra ha creato una speciale cornice musicale a un folto gruppo di cantanti americani (da Johnny Mathis, ai The four Lads, a Bobby Darin, a Connie Francis, a Sarah Vaughan e così via) i quali si esibiscono con la propria intatta personalità. Un prezioso microsolco adatto a rallegrare le serate dei patiti della buona musica leggera.

✱ Chitarre scatenate stanno tra le mani dei quattro The Violents. Sanno creare un'atmosfera raffinata interpretando «Alpens Ros» e «Cindy, oh Cindy» due canzoni, la prima delle quali non è altro che la versione ballabile di un famigerato canto nazista. Tale «rievocazione» ha suscitato la reazione in Germania e nei Paesi scandinavi dove è in voga. I Violents sostengono che qualsiasi somiglianza è puramente casuale. «Alpens Ros — affermano — risale ad una canzone popolare svedese. Questo 45 giri è della Tavola Rotonda.

✱ Una crociera nel Mediterraneo può essere il sottotitolo del 33 giri sfornato dalla RCA. Contiene «Tzena Tzena» (canto greco), «La riviera di notte», «Tunisi», «La festa di S. Gennaro», «Il pastore solitario», «Inno nazionale greco», «Tema d'amore» (da Ben Hur), «Uska dara» (canto turco), «Clarellina», «Il contadinello siciliano», «Marcia egiziana», «Madrileña (dal poema sinfonico spagnolo). L'orchestra è diretta da Domenico Savino, un italiano che in America ha svolto e svolge una brillante carriera di compositore, di pianista e direttore. Il disco è un omaggio alla vecchia scuola musicale napoletana e una velata nostalgia per la natura e i paesaggi del Mediterraneo.

s. s.

La proiezione inaugurale ha corso il rischio di essere sospesa

Il festival di Cannes si è aperto con una «grana» davanti al giudice

Il regista Monicelli aveva chiesto il sequestro di «Boccaccio '70» - La Loren espone i suoi progetti cinematografici

Sophia Loren, che ha alla sua destra Romy Schneider e alle spalle Alain Delon, risponde alle acclamazioni della folla davanti al Palazzo del Festival (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

Di «grane» il Festival di Cannes ne ha sempre avute, anche gli anni scorsi. Ma addirittura tali da rischiar di sospendere la proiezione inaugurale, non era mai successo. Era evidente che Monicelli non avrebbe lasciato passare senza proteste il fatto che, con la scusa dell'eccessiva lunghezza di Boccaccio '70 venisse soppresso proprio il suo sketch. Era però poco probabile che la soppressione fosse del tutto arbitraria; ancora meno probabile che il giudice, cui Monicelli aveva presentato richiesta di sequestro, avrebbe acconsentito, a così poco tempo dalle proiezioni stesse (che eccezionalmente ieri erano stabilite per le 18 e le 20,45) a prendere in considerazione la richiesta stessa. Mancava il tempo indispensabile per una vera indagine, tenuto conto anche dei diversi codici e delle possibili clausole che i produttori potevano avere inserito nei contratti per l'estero.

Dopo infinite discussioni con i rappresentanti legali delle parti interessate, il giudice non ha concesso il sequestro che sembra essere stato chiesto «per alterazione dell'opera da presentare». E così il film è stato proiettato con soli tre sketches, come prima deciso.

Il curioso è che dei due giornaletti che quotidianamente vengono pubblicati per informare la stampa dei programmi e delle manifestazioni, uno portava l'annuncio dei quattro sketches con l'ordine, «La lotteria» «Renzo e Luciana», «Le tentazioni del dott. Antonio», «Il lavoro», l'altro, e precisamente quello ufficiale, ne portava tre, in ordine diverso; prima lo sketch di Fellini, poi quello di Visconti, e infine quello di De Sica. Così infatti è stato proiettato il film, tra applausi caldissimi, va pur detto, e dopo che a una sala straripante era stato annunciato che la pellicola non sarebbe stata completa.

Naturalmente, in questa situazione, tesa, l'Oscar da consegnare a Sophia è andato a farsi benedire. Sarebbe stato scarsamente opportuno esaltare in modo tanto particolare l'interprete di uno degli sketches proprio mentre un altro di essi veniva bellamente e inglesiamente tagliato fuori.

In realtà comparvero sul palcoscenico soltanto Romy Schneider in pallida toilette di chiffon e Sophia Loren in un lungo e diritto abito nero. Lo speaker disse: «Non occorre rammentare che Sophia Loren ha avuto da poco l'Oscar cinematografico per La ciociara, che già a Cannes aveva riscosso un premio importante».

Tutte queste faccende il pubblico di ieri sera, folto come non mai ed assai elegante, non le sapeva e per massima parte non le immaginava. I giornalisti sono impazziti tutto il giorno per capire che cosa si tramasse dietro l'invalicabile porta del n. 444 al Carlton (dove confabulavano produttori, avvocati, dirigenti, organizzatori). E solo assai tardi, un'ora prima della proiezione, si è diffusa la notizia del nulla di fatto da parte del giudice. Naturalmente ci rendiamo conto che le cose non finiscono qui, ma forse verranno portate su altro piano, in altra sede.

La giornata si era annunciata finalmente senza ponentino refrigerante e, per la prima volta si vedevano in giro belle ragazze semisvestite e uomini in maglietta. Sophia è arrivata al Carlton da Nizza con un po' di ritardo, accompagnata da Fonti, accolta da nugoli di «paparazzi», fresca, bruciata dal sole, con un cappellino fiorito. Ha sorriso a tutti e si è poi rifugiata nel suo appartamento al quarto piano, per riposare due ore. Erano giunti, con lei, anche Alain Delon e Romy Schneider, pallida e esile quanto bruna e solida era apparsa Sophia.

Verso le 17, i fotografi hanno chiesto ed ottenuto una serie di foto nell'interno della camera della Loren; anche e cortese Sophia si è prodigata. Aveva indossato un delizioso abito di chiffon color arancio e sembrava serena e riposata. In realtà era in ansia anche lei per i destini della serata che avrebbe dovuto vederla due volte protagonista, per la pubblica cerimonia della consegna dell'Oscar che a Roma si era svolta in privato. Già correvano voci di proiezione sospesa, di ritiro della pellicola, e così via.

Tra una foto e un'intervista alla Tv, Sophia mi ha gentilmente ricevuto in camera. Abbiamo parlato dei vari film che girerà dopo la fine dei Sequestrati d'Altona, cioè fra qualche mese: Moll Flander's in Inghilterra (con Laurence Harvey come partner e Zinnemann come regista), Schiava d'amore dal romanzo di Somerset Maugham (già interpretato da Bette Davis 30 anni fa), La monaca di Monza con Luchino Visconti. Era molto bella, così sottile nell'aereo vestito del colore di moda, tanto difficile da portare.

Fra gli arrivi di ieri una «diva» negra, che è anche nipote del presidente del Senegal: Nanette Senghor, di 18 anni, interprete del film Liberté 1, girato da Yves Ciampi, e che sarà proiettato domani. Oggi sono di turno la Cecoslovacchia con l'Uomo del primo secolo di Lipsky e gli Stati Uniti con Tempesta su Washington di Otto Preminger, in cui rivedremo la bella compagna di Ali Khan, Gene Tierney, tornata all'amore del lavoro e della vita dopo i tragici anni recenti.

Maria Rossi

Le riprese s'iniziano in gran segretezza

Gli attori del film di Fellini hanno giurato il silenzio

Non si sa molto della nuova opera del regista della «Dolce vita» - Protagonista sarà un ottantenne con i suoi ricordi

Roma, martedì sera.

Federico Fellini ha finalmente completato il «cast» del suo prossimo film. Nella scorsa settimana egli ha infatti realizzato gli ultimi provini per la scelta degli interpreti e nei giorni fra il 20 ed il 25 maggio darà il via alla lavorazione. Ma il clima di estrema segretezza instaurato dal regista nel lungo periodo di preparazione, continua ancora. Nel momento stesso in cui hanno ricevuto un tipo del copione, tutti gli attori si sono solennemente impegnati a non rivelare ad anima viva la forma ed il contenuto dei rispettivi ruoli.

Ciò nondimeno, un'idea, seppure vaga, di quello che sarà il prossimo lavoro di Fellini è venuta fuori. «Idealmente — ci disse qualche tempo addietro il regista — sarà la prosecuzione della Dolce vita. Proprio al termine della pellicola, se si ricorda, nella scena sulla spiaggia, c'è la bambina che grida qualcosa a Marcello mentre egli si allontana per raggiungere gli amici. Ma Marcello non capisce perché la voce gli giunge coperta dal fragore delle onde: questo film sarà un tentativo di interpretare quelle parole».

Cosa voleva dire la sodra bimba della Dolce vita a Marcello? Certo era il messaggio di un mondo migliore, ad una società in via di smarrire definitivamente il senso dell'amore per il prossimo. Con un simbolismo meno rarefatto di quello di Michelangelo Antonioni, Fellini si appresta in questa sua nuova opera, ad indagare nella vita di un vecchio borghese ottantenne in una città termale intorno al 1915. Frugherà impietosamente nei suoi ricordi più intimi, ricostruirà le ore più lontane, scaverà sino in fondo nel disperato tentativo di individuare le radici nascoste di questa alienazione dell'uomo per l'uomo.

Fellini è uno dei nostri più autobiografici registi, così che pure in questo nuovo film, la lunga esistenza che si accinge a rievocare viterà spesso della sua stessa vicenda. Proprio in questa pellicola infatti, egli vorrebbe rendere la più completa confessione in pubblico, attraverso una storia quanto mai simile alla propria. Dalle forme contrastanti che coesistevano nella Dolce vita si dovrebbe giungere in questa nuova opera ad un equilibrio armonico simile alla verità. Lo stile felliniano si sarebbe dunque evoluto nella forma, dal film-cronaca al film-tesi.

Quanto ai personaggi, questi saranno molto numerosi. A Marcello Mastroianni, che impersonerà il protagonista, saranno man mano affiancate Claudia Cardinale, Edra Koscina, Rossella Falk, Anouk Aimée e Gaia Germani. Altre parti di rilievo sono state affidate a Ian Dallas, uno scrittore inglese che risiede a Roma, ad Annibale Ninchi, alla soprano Marcella Fobbe e alla cantante di musica leggera Katyna Ranieri. Il «cast» è completato da Sergio Tofano, José Luis De Villalonga e Laura Nucci.

«Al primo giro di manovella inviterò i giornalisti più curiosi — assicura Fellini a quanti gli telefonano per avere particolari — ma poi non voglio più nessuno durante le riprese. Al bar incontro tutti, sul "set" nessuno». Intanto, in attesa di questo famoso primo ciak, il regista si è trasferito nella sua casa di Manziana, affondata nella campagna romana, dove sta dando gli ultimi ritocchi alla sceneggiatura con gli inseparabili Pinelli e Flaiano.

Livio Zanotti

Con «Il teatro delle novità»

«Trappola per uomo solo» da giovedì al Carignano

La Compagnia del «Teatro delle novità», che recita questa sera al Giacosa di Ivrea, sarà al Carignano di Torino da giovedì a domenica con «Trappola per uomo solo» di Robert Thomas con Gianni Santuccio, Olga [illegible] e Gianni Mussy.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Esperienze di ipnosi e telepatia del dr. Ceccarelli. **Nuovo:** (Stagione Regio) riposo. Domani: «Adriana Lecouvreur» M° Capuana con Renata Tebaldi. **Romano:** 21,15 unico recital di Catherine Sauvage dedicato a Brecht, Prévert, Ferré, Brassens ecc.

Alcione: Rivista f.lli Maríano-Valeri-Rispoli 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Torino edizione straordinaria». Rivista. Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «L'ammutinamento del Caine» di E. Dmytryk con H. Bogart, Van Johnson, F. Mc Murray, J. Ferrer (Stati Uniti 1954, edìz. ital., techn., min. 120).

Al Magnolia Everlasting's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-078) estivo-invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-821): ore 21-1 Complesso D'Anieri-Boccaccio; c. Sergio Gariglio. **Al Nirvana:** 21 Orch. River Side. **Arlecchino:** 21,15 Mario Mosina. **Brana:** ore 21 canta A. Vasquez. **Castellino:** 21-1 Complesso Lauro. **Eden Dance:** 21-1 Solisti Ignoti. **Faro Dance:** ore 21 Guido Mansi. **Gaudio:** 16,30 e 21 The 4 Gin. **Gay Bela:** 17-21 Compl. Elio Gori. **Gay Villa Whisky à gogo** (c. Moncalieri 621): ore 21; fest. 16 e 21. **Gran Mago:** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Orch. Bavione. **La Cicala Dance:** 21 Ferrerom. **La Perla Dance:** ore 21 Gualdi Jr ed i suoi Cherubini. **La Serenella:** 21 Henry Ferrario. Dame 200, cav. 300 consum. compr. **Le Roi:** 21 Complesso Piergiorgio. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 433, t. 697-018): estivo invernale: 21. **Russara:** ore 21 Orch. Lanfranco; cantano N. Genovese-F. Franchi. **Monkey Club Whisky à gogo** (via Gramsci 15); ore 21; fest. 17-21. **Principe Dance:** ore 21 I 4 Ralf. **Sanremo Whisky**, C. Felice 40: 21. **Trocadero:** ore 21-3 Bruno Clair. **Whisky Notte** (Golfo, 697-563): 21.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 44-270): Attrazioni internazionali. **Tavernetta**, t. 647-533: Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cilolu. **Astor:** «Il segugio» con Henry Salvador.

Corso: «I moschettieri del mare» Pierangeli, C. Pollock, A. Ray col. **Cristallo:** «La ciociara» Sophia Loren - Oscar '61, J. P. Belmondo Ingresso L. 500. Ultimo giorno. **Doria:** «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti. **Ideal:** «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi. Ingresso L. 500. Ultimo giorno. **Lux:** «Rapina a... nave armata» R. Wagner, D. Hart, C. Jones. **Reposi:** «F.B.I. contro dr. Mabuse» Dahlia Lavi, Lex Barker. Ingresso L. 500. **Romano:** oggi vedi teatri. **Vittoria:** «La notte delle lune» Alan Ladd, R. Steiger, M. Callan.

Ariston: «Mondo cane» technic di Gualtiero Jacopetti. **Arlecchino:** «Giorno per giorno disperatamente» Milian, Bettoja Viet. **Augustus:** «Totò diabolicus» Totò, R. Vianello, B. Allariba. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6): «La voglia matta» Tognazzi, C. Spaak. Vietato minori di a. 18. **Nazionale:** Il principio superiore, Frantisek Smolik, J. Brejchova. **Torino:** «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, techn. Ap. 10. U. 21,30.

Alessandria: «Caccia all'uomo», Yvonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago. **Capitol:** «Caccia all'uomo», Yvonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago. **Faro:** «Caccia all'uomo», Yvonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago. **Fiamma:** «Benito Mussolini anatomia di un dittatore». **Hollywood:** Angeli con la pistola» Glenn Ford, Bette Davis col. **Maffei:** «Torino, edizione straordinaria». Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Il sicario». **Massimo:** «I pianeti contro di noi», M. Lemoine, P. Lozzi. **Orfeo:** «Angeli con la pistola» tec. Glenn Ford, B. Davis, Lange. **Principe:** «Angeli con la pistola» techn. sc. Glenn Ford, B. Davis. **Statuto:** «I pianeti contro di noi», M. Lemoine, P. Lozzi.

Adriano: «Tanoshimi» technic. Glenn Ford, Donald O'Connor. **Alcione:** «Accadde al commissariato» e Rivista f.lli Maríano-Valeri-Rispoli 16,15 e 21,15. **Alpi:** Espresso montagne rocciose. **La Perla:** «Diavolo in calzoncini rosa» techn. S. Loren, A. Quinn. **Regina:** «Una vita difficile» con Alberto Sordi, Lea Massari.

Asti: «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canaria). Apert. ore 10. **Olimpia:** «Tarzan e le sirene». **Po:** «Il marchio di sangue» in technic. con Alan Ladd.

P. Nuova: «Fortunella» e «Vendetta del corsaro», Apert. 10. **S. Felice:** «Esecuzione in massa» Van Johnson, J.-P. Aumont.

Esperia: «La verità» Bardot. Viet. **Giardino:** «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini. **Mirafiori:** «Ungheria URSS» col. **Vinzaglio:** «Figlio di Kocise» tec. Rock Hudson, Barbara Rush.

Eliseo: Vagabondo della foresta, R. Mitchum, W. Holden. Ap. 15. **Frejus:** Congiura di Montecristo. R. Clarke, Catherine Mc Leod. **Nuovo:** «L'urlo del gabbiano». **S. Paolo:** «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» technic. sc. G. Ford, I. Thulin, C. Boyer. Ultimo giorno.

Artisti: Legione dei condannati. **Belgio:** «Lancieri del Dakota». **Corallo:** «Pianeta degli uomini spenti», techn. scope, Bill Carter. **Eridano:** «Bill il sanguinario», A. Murphy, Gale Storm, techn. sc. **Oropa:** «Paese delle meraviglie». **V. Veneto:** «Misterius», Kessler.

Astra: «Celebri amori Enrico IV», techn. sc. P. Brasseur, Courcel. **Bengala:** «Nipote picchiatello», technicolor, Jerry Lewis. **Elios:** «Asfalto selvaggio». **Excelsior:** «Pelle di serpente», Anna Magnani, Marlon Brando. **Massaua:** «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis scope techn. Apert. 15; ultimo 22. **Odeon:** «Lunga notte del '43», Belinda Lee, Gabriele Ferzetti. **Star:** «Lo sceriffo è solo» scope. John Agar, Joyce Meadows.

Adua: «Figlia del capitano». Varietà Nestore Alberti 15,30-21,30. **Aurora:** «Il prezzo della paura», Merle Oberon, Lex Barker. **Brescia:** Femmine seminano il panico, Philippe Leroy, S. Gabel. Viet. techn., Curd Jurgens, E. Koscina. **Edelweiss:** «Uomini H» technic. **Fertino:** «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Addams. **Maiori:** «Cavalieri teutonici» col. **Nord:** «Frontiera indiana». Jim Davis, Nancy Hadley. **Palermo:** Spacemen contro i vampiri dello spazio, Minoro Takada. **Sociale:** «Colpo alla nuca» B. Biler. **Zenit:** «La notte brava». Viet.

Cabiria: «Marte distruggerà la terra» Gerald Mohr, techn. scope. **Colosseo:** «Gorgo», Bill Travers, W. Sylvester, technicolor. **Continental:** «I masnadieri» A. Cifariello, Daniella Rocca, Folco Lulli cinemascope technicolor. **Fiera:** «Eredità selvaggia», techn. scope, Margaret O'Sullivan. **Italia:** «Guerra di domani», Frans. **Medusa:** «Tiranno del Tibet» e «Gioventù nuda». **Piemonte:** «Le avventure di Pippo, Pluto e Paperino» cartoni animati a colori di Walt Disney. **S. Carlo:** «Battaglioni neri» Jaroslav Marvan, Frantisek Peterka. **Speria:** «Terrore corre sul fiume» techn. Chandler, M. Hyer. Ap. 15.

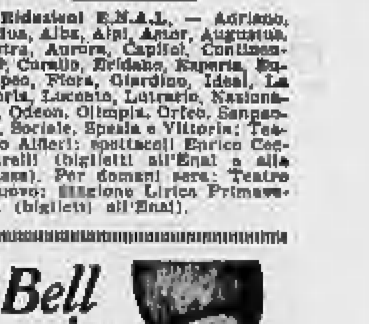
Diana: «Rasputin e l'imperatrice». **Doro:** «L'ombra del gatto». **Roma:** «Battaglia insanguinata». **Umbria:** «Conquista dell'infinito».

Alba: «Terrore viene oltretomba». **Ambra:** «Adamo ed Eva» technic. **Apollo:** «La figlia di Frankenstein» scope J. Ashley. **Edera:** «Divisione Lebensborn». **Lucento:** «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini. **Lutrario:** «Salverò il mio amore» sc. tec. S. Mc Laine, L. Harvey. **Splendor:** «All'ultimo minuto», Danielle Darrieux, Mel Ferrer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Amor, Augustus, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Speria e Vittoria; Teatro Alfieri: spettacoli Enrico Ceccarelli (biglietti all'Enal e alla cassa). Per domani sera: Teatro Nuovo: Stagione Lirica Primavera (biglietti all'Enal).

IL 4° PRESIDENTE
della Repubblica Italiana
ANTONIO SEGNI
coniazione celebrativa in oro 900/1000 - Scultore C. AFFER

EMESSA NEI FORMATI rovescio
Gr. 10 L. 11.600 - Gr. 17,5 L. 20.300 - Gr. 35 L. 40.600 - Gr. 70 L. 81.280 - Gr. 100 L. 116.000
serie completa L. 269.700
Distributrice esclusiva EURONUMMUS - Milano
Piazzetta Guastalla, 5 - Telefoni 702.237 - 781.919
Prenotazioni presso istituti bancari e cambiavalute



la produzione a BLACK SCREEN
Bell
presso il "FIDUCIARIO BELL"
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI
RADIO - TV
CHIARLA Vittorio
CORSO RACCONIGI 14
TORINO - TEL. 753.875

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

OSTETRICA Ferrero
Via Carlo Alberto 4, telefono 553-828
ore 11-12; 16-20; [illegible] per appunt.

Piedi sensibili?
EWO
Crema

Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

Anno 94 - Numero

SUL

I qu
oltre

Il Quartetto Cetra torna

LE

Da una n
un film c

La sua donna
fantino ameri

Il consueto film del mar
tedì sul Primo Canale sar
stasera quello di Jean Negu
lesco intitolato La sua don
na. Ne è protagonista Miche
line Presle, affiancata da
compianto John Garfield
Luther Adler, Orley Lind
green.
La vicenda di questo film
è stata tratta dal raccont
Under my Sky di Ernes
Hemingway, liberament
sceneggiato (per non dir
arbitrariamente manipolato
da Casey Robinson. Vi s
narra la storia di un fant

Al museo

"L'ammutinam
chiude l'oma

Con L'ammutinamento del Ca
ne (« The Caine Mutiny », 1954
si conclude, al Museo del Cine
ma, l'omaggio a Humphrey Bo
gart, che di questo lungo film
spettacolare e polemico di Ed
ward Dmytryk è uno degli in
terpreti principali, insieme co
Van Johnson, Fred MacMurray
Jose Ferrer.
Tratto da un best seller (t
dotto anche per le scene) d
Herman Wouk, il film, a colori
descrive la drammatica destitu
zione, in pieno oceano, del pa
ranoico comandante di un dra
gamine statunitense. Gli ufficia
li che hanno organizzato la ri
volta dovranno poi risponder
del loro atto a un tribunale mi
litare: il processo, che costitui
sce la seconda parte della vicen
da, ha istanti di grande efficaci
ai quali fanno riscontro, nella
prima metà, i pezzi di bravur
del regista, specie la descrizio
ne di un tifone, le riprese sull
portaerei.
Nella parte di Queeg, il co
mandante sotto accusa, eccelle
Humphrey Bogart: un Bogart
straordinariamente scavato e
sofferto, che conferisce al film
un raro vigore, un amaro to
so umano.

c. v.

Stasera al Romano

Tra queste le canzon
di Catherine Sauvage

Stasera il Teatro Romano
ospita, alle 21,15, Catherine Sau
vage in « Chansons de coeur,
chansons de tête », il fortunato
« recital » che la cantante - at
trice sta portando in giro per
l'Europa (una sola sera a To
rino). Accompagnata al piano
forte da Jacques Loussier, ess
ne eseguirà una ventina d
canzoni tra le 25 del suo at
tuale repertorio.
Fedele ai prediletti temi del
l'amore, della guerra, del do
lore, della solitudine e della
stupidità umana, interpreta te
sti e musiche di Brecht e Kurt
Weill: « Bilbao song », « Sur
rabaya Johnny », « Nanna's
Lied », « Mandalay song » e
dall'Opera da tre soldi (dieci
anni fa cavallo di battaglia del
la Grieco) « La fiancée du pi
rate » e « Barbara »; di Brecht
e P. Dessau « Mère courage »
di Garcia Lorca « Arrieu », « La
chanson de Perlimpinpin »; del
poeta di Montmartre Pierre
Mac Orlan « La fille des bois »
Un secondo importante grup

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

I quattro Cetra raccontano oltre vent'anni della loro storia

Il Quartetto Cetra torna sui teleschermi con una antologia delle sue canzoni

Il popolare quartetto esordisce sul secondo canale [redacted] prima puntata di una [redacted] rubrica - Pren[redacted] il via anche la serie poliziesca «Scotland Yard»

Stasera I Cetra è il titolo di una nuova breve rubrica musicale, che — a similitudine di quella riguardante Renato Carosone — dev'essere, com'è stata definita, un'Antologia di un quartetto vocale, la cui prima puntata aprirà stasera i programmi del Secondo Canale. Essa è intitolata I Cetra in passerella e riguarda i successi che il Quartetto ottenne nel teatro di rivista.

Questa rubrica musicale, che comprende quattro puntate, si propone di narrare la storia del popolare Quartetto che da oltre vent'anni è sempre in attività. E' appunto del particolare aspetto di quest'attività che le quattro trasmissioni si occuperanno, mettendo in risalto l'opera svolta dai Cetra nel campo delle canzoni per bambini, delle riviste e delle commedie musicali, dei dischi e delle esibizioni televisive.

Il «Quartetto Cetra» si formò a Roma, tra il 1940 e il 1941, composto di soli uomini, con impronta goliardica, poiché tutti e quattro (De Angelis, Gentile, Jacomelli e Giacobetti) erano [redacted]ti universitari. Per cominciare, si esibivano in qualche ritrovo dopolavoristico di periferia, con repertorio particolarmente esotico. Quando Jacomelli abbandonò il quartetto per riprendere gli studi in legge, Giacobetti, fondatore del complesso, lo sostituì con Virgilio Savona, studente di pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Allorché poi Gentile fu richiamato alle armi, il suo posto venne preso da Felice Chiusano.

Terminata la guerra, i Cetra incominciarono a far parte di importanti compagnie di rivista, riscuotendo ancora quei vivi successi che li avevano sempre accompagnati. Nel 1949, svincolatosi dal Quartetto anche De Angelis, entrò a far parte del complesso la cantante Lucia Mannucci, già sposata a Savona fin dal 1944. Nasceva così il primo quartetto misto d'Europa (con la Mannucci, Giacobetti, Chiusano e Savona) e il successo si rinnovò, a mano a mano, oltre che in Italia, anche all'estero: un successo che dura da oltre vent'anni.

* *

Ieri sera sul Secondo Canale c'è stata Una signora gentile, ed era una commedia: questa sera sullo stesso Canale, ci sarà invece Un uomo troppo gentile, e si tratterà di un telefilm poliziesco. Domani sera — vi avvertiamo — non ci saranno persone dei due sessi estremamente cortesi, ma soltanto uomini mascalzoni... (Si tratta del famoso omonimo film di Camerini).

Un uomo troppo gentile appartiene alla nuova serie «Scotland Yard», che incomincia appunto stasera. Il telefilm è stato realizzato dal regista John Krish e interpretato da Clifford Evans, George Woodbridge, Joan Newell e Mary Merrill. L'azione ha inizio in una banca, dove il cassiere principale James Fitch e i suoi tre aiutanti stanno preparando il denaro per le buste-paga del personale. Nel frattempo sopraggiungono alcuni individui armati e mascherati e portano via quel denaro.

Scotland Yard inizia le indagini e, convinta che i banditi abbiano avuto un complice fra gli impiegati della banca, fa cadere, per un cumulo di circostanze, i suoi sospetti sul giovane Grogan che è fidanzato o inquilino dell'impiegata Wallant, malvisto però dalla madre di costei, una donna un po' scoperta.

Grogan protesta la sua innocenza e, per suo conto, inizia altre indagini che lo portano a fargli credere che la rapina sia stata compiuta da un tale Evans, il quale è conosciuto anche da Fitch, il cassiere principale della banca. Quindi Grogan, che non vede Evans da parecchio tempo, è ora convinto che l'ideatore [redacted] rapina [redacted] stato Fitch. Si precipita in casa di Evans, ma lo trova strangolato nella sua camera d'affitto. Questa macabra scoperta convince maggiormente Grogan sulla responsabilità di Fitch nella rapina e anche nella uccisione di Evans. Da una casa vicina il giovane telefona alla fidanzata, che poco dopo lo raggiunge. Nel frattempo Fitch [illegible] in casa di Wallant e apprende dalla madre di costei dove Grogan si è rifugiato. Ora per Fitch non si tratta che di recarsi nel rifugio di Grogan ed eliminare anche questo giovane, per lui pericolosissimo. Ma Scotland Yard sa già tutto e riuscirà ad acciuffare Fitch prima che compia un secondo omicidio. Non ne siamo però certi, ma lo speriamo, come ci auguriamo di sapere chi è l'uomo gentile.

Teatro Alfieri. — Continuano tutte le sere gli esperimenti di ipnosi e di telepatia del dottor Enrico Ceccarelli, che si presenta per l'ultima volta al pubblico torinese.

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

Da una novella di Hemingway un film con Micheline Presle

La sua donna [redacted] Negulesco [redacted] la storia di un fantino americano [redacted] di una banda di gangsters

Il consueto film del martedì sul Primo Canale sarà stasera quello di Jean Negulesco intitolato La sua donna. Ne è protagonista Micheline Presle, affiancata dal compianto John Garfield, Luther Adler, Orley Lindgreen.

La vicenda di questo film è stata tratta dal racconto Under my Sky di Ernest Hemingway, liberamente sceneggiato (per non dire arbitrariamente manipolato) da Casey Robinson. Vi si narra la storia di un fantino americano che, imbrogliando a ogni occasione, gira il mondo e guadagna un sacco di quattrini, con l'appoggio di una banda di «gangsters» dalla quale gli sarebbe molto difficile sganciarsi. Egli, vedovo, ha un solo figlioletto, Joe, e per costui ha un tenace affetto.

Una volta, a Merano, invece di prestarsi ancora a uno dei soliti trucchi, per vincere la corsa, assolve onestamente il suo compito, ma subito dopo la gara, per ti[redacted] dei «gangsters» che [redacted] ricattano, fugge a Parigi. Qui incontra Paula, una brava ragazza che, dopo un po' di tempo, si affeziona a lui e al suo ragazzo. Però, anche a Parigi, lo raggiungono i «gangsters», i quali, ricattandolo più di prima, lo obbligano a riprendere la sua attività di fantino disonesto.

Per sfuggire a questi ricattatori, il fantino decide di comprare un cavallo, che nessuno vuole acquistare perché troppo bizzoso. Egli ha fiducia nell'animale, lo allena, con l'aiuto di suo figlio, per farne un abile saltatore, che, montato da [redacted] stesso, finisce per vincere tutte le gare, in cui, ormai, parte sempre favorito.

Un giorno i «gangsters» impongono al fantino di perdere; ma egli, risoluto a non cedere più alle imposizioni di quei furfanti e a non più tradire la sua coscienza, corre e vince in modo superbo, ma viene investito e ucciso da un cavallo rivale. Prima di morire, il povero fantino riesce a raccomandare il figlio a Paula, la sua donna, che lo aveva rimesso sulla strada dell'onestà e aveva fatto da madre al suo ragazzo.

* *

Giorgio Mascherpa presenterà oggi (ore 18,15) in [redacted]: 50 anni di pittura di Primo Conti. Per festeggiare le nozze d'oro di Primo Conti [redacted] l'arte, Firenze, sua città natale, [redacted] voluto offrire al pittore [redacted] sede particolarmente degna: la sala del primo piano di Palazzo Strozzi che mai prima d'ora [redacted] esposizioni di artisti viventi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: [redacted] Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Galleria: Cinquant'anni di pittura di Primo Conti.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,20: Telegiornale Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La sua donna», film. Regia di Jean Negulesco.
22,30: Libri per tutti.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Stasera i Cetra: Antologia di un quartetto vocale.
21,45: Scotland Yard: «Un uomo troppo gentile»
22,20: Telegiornale.
22,40: Tre vite sulla roccia: I momenti più emozionanti di una scalata alpinistica (documentario).

I [redacted] DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — [redacted] 8,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Il novelliere: La Napoli di [redacted] Giacomo - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - [redacted]: «Bonsoir Catherine», con Caterina Valente - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «Gli uomini che mascalzoni», film [redacted] Camerini - 22,40: Telegiornale.

AI [redacted]

"L'ammutinamento del Caine" chiude l'omaggio [redacted] Bogart

[redacted] L'ammutinamento del Caine («The Caine Mutiny», 1954) si concluderà, al Museo del Cinema, l'omaggio a Humphrey Bogart, che di questo buon film, spettacolare e vivace, di Edward Dmytryk, è uno degli interpreti principali, insieme con Van Johnson, Fred McMurray, Jose Ferrer.

Tratto da un best seller (ridotto anche per le scene) di Herman Wouk, il film, a colori, descrive la drammatica destituzione, in pieno oceano, del paranoico comandante di un dragamine statunitense. Gli ufficiali che hanno organizzato la rivolta dovranno poi rispondere del loro atto a un tribunale militare: il processo, che costituisce la seconda parte della vicenda, ha istanti di grande efficacia ai quali fanno riscontro, nella prima metà, i pezzi di bravura del regista, specie la descrizione di un tifone, le riprese sulla portaerei.

Nella parte di Queeg, il comandante sotto accusa, eccelle Humphrey Bogart: un Bogart straordinariamente scavato e sofferto, che conferisce al film un raro vigore, un amaro tocco umano.

B. V.

Stasera al Romano

Tra queste le canzoni di Catherine Sauvage

Stasera il Teatro Romano ospita, alle 21,15, Catherine Sauvage in «Chansons de coeur... chansons de tête», il fortunato «recital» che la cantante-attrice sta portando in giro per l'Europa (una sola sera a Torino). Accompagnata al pianoforte da Jacques Lasselier, essa eseguirà una ventina di canzoni fra le 55 del suo attuale repertorio.

Fedele ai prediletti temi dell'amore, della guerra, del dolore, della solitudine e della stupidità umana, interpreta testi e musiche di Brecht e Kurt Weill: «Bilbao song», «Surabaya Johnny», «Nanna's Lied», «Mandalay song» e, dall'Opera da tre soldi (dieci anni fa cavallo di battaglia della Gréco) «La fiancée du pirate» e «Barbara»; di Brecht e P. Dessau «Mère courage», di Garcia Lorca e Arrieu «La chanson de Perlimplin»; del poeta di Montmartre Pierre Mac Orlan «La fille des bois».

Un [redacted] importante gruppo di canzoni porta la firma di Léo Ferré, il poeta-compositore (ed anche, come Brassens, esecutore delle proprie opere) che l'ha «lanciata» e ne è stato «lanciato»: «L'homme», «La complainte», «Le poète fout l' camp, Villon», «Les rupins» (i ricchi), «Regardez-les», «L'âge d'or», «La maffia» (un ritmo cavallo che riecheggia la fortunata «Paris... canaille»), «Jolie môme», «Le temps du plastique», «Le [redacted] tango»: altre ancora sono nate dalla feconda collaborazione tra Ferré ed il poeta Aragon: «Est-ce ainsi que les hommes vivent» e «Tu ne reviendras pas».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pigro Orfeo, radiocommedia alle 21,30 sul Nazionale - Bongiorno presenta Studio L [redacted] alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 8 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,0, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Domenico Modugno - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Rotocalco '62», settimanale - 16,30: Aurora Scalambra: «La lunga strada del dottor Schweitzer».

Ore 17: Giornale - 17,20: Musica da camera - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Aurelio Fierro - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica: Massimo Pallottino: «Avventure dell'archeologia»; Wider Cesarini Sforza: «La giustizia» - 19: La voce dei lavoratori.

Ore 19,30: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

[redacted] 21: In occasione della Giornata Mondiale della Croce Rossa [redacted]: «Un souvenir de Solferino», produzione drammatica di Henry Dunant; regia di Pietro Masserano Taricco.

Ore 21,30: «Il pigro Orfeo», radiocommedia di Antonio Sanzioni Rosolo e Luigi Silori; compagnia di prosa di Milano; regia di Ezio Carrelli.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,45: Ricordiamole in orchestra.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: De A. Ardisco la Radiosquadra presenta «Il vostro juke-box»: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - Tornata raccontati internazionali di Roma - 19,00: Un quarto d'ora di novità - 19,40: Tastamatica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: «Studio L [redacted]», gioco mondiale a premi. Orchestra diretta da Gianfranco Intra; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: I Concerti di Vivaldi - 18: Narratori sudafricani - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Bach e Krenek - 19,15: Episodi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Saint-Saëns e Rachmaninov.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,10: Musiche di De Falla - 22,50: Giocattoli di oggi e [redacted] di domani - 23,20: [redacted] musiche di [redacted].

[redacted]' 9 [redacted]

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Mezzogiorno - 13: Giornale - 13,30: Canzoni napoletane - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18,30: Classe unica - 19,30: La ronda delle arti - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Quattro salti in famiglia - 22,50: L'approdo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Per sola orchestra - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,15: Fonte viva - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Il volo diplomatico», di W. Somerset Maugham - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni per l'Europa - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,10: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto - 18,30: La Rassegna - 18,50: Musiche di Rimski-Korsakov - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «L'uomo di paglia», racconto drammatico di G. Daval - 23,50: Congedo.

Margaret ad un'anteprima di beneficenza

Margaret si congratula con gli autori e gli interpreti di una nuova rivista d[redacted] in anteprima [redacted] benefica

più [redacted] tutto
una cucina FLY

perchè assicura [redacted] vostra indipendenza
perchè aiuta il vostro personale [redacted]
perchè salva il [redacted] denaro

prima di tutto
controllate i prezzi Ricerca Mercato

	[redacted] MERCATO	PREZZI LISTINO
Complesso cm. 160	L. 69.000	L. 93.000
Complesso cm. 112,5	L. 59.000	L. 79.000
Complesso cm. 75	L. [redacted].000	L. 56.500
Complesso angolare	L. 58.000	L. 84.180
Complesso [redacted]	L. 34.000	L. 45.520
Ripostiglio cm. 37,5	L. 29.000	L. 32.500
Ripostiglio cm. 75	L. 49.000	L. 55.500
Complesso lavello cm. 120	L. 129.000	L. 158.000

invito a tutti
ad acquistare

il modello America Sympathy originale FLY
al prezzo speciale
[redacted] in occasione dell'eccezionale esperimento tecnico
voluto [redacted] FLY ITALIANA
in [redacted]
con il suo Centro Mondiale Ricerche di Assorbimento

CATENA
[redacted] FLY
IN ITALIA

TORINO - VIA [redacted] TOMMASO, 5
TORINO - P.ZA SOLFERINO (ANG. MICCA, 21)
TORINO - P.ZA CASTELL[redacted] 29
[redacted] - C.SO ALFIERI, 167
STRESA - CORSO [redacted], 83/5/7
BIELLA - P.ZA I MAGGIO, 3

MILANO - P.ZA [redacted] LIBERTY, 2
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, [redacted]
MILANO - VIA A. DORIA, [redacted] (ANG. LORETO)
MILANO - STRADA [redacted]
MILANO - [redacted] MARTESANA, [redacted] (ANG. LUNIGIANA)
COMO - P.ZA CAVOUR, 3
PAVIA - C.SO CAVOUR, 38
BRESCIA - VIA MAZZINI, 22/24
MONZA - VIA MANZONI (ANG. LOCATELLI)
SEREGNO - C.SO MATTEOTTI, 16
GENOVA - VIA XX SETTEMBRE, 41/R
RAPALLO - VIA GIUSTINIANI, 5

SANREMO - VIA ROMA [redacted]
BOLOGNA - VIA UGO [redacted], 31
RIMINI - VIA GAMBALUN[redacted], 34
FERRARA - V.LE CAVOUR, 82/4/6
MODENA - P.ZA [redacted] 42
FAENZA - VIA MATTEOTTI, 4
FIRENZE - VIA DE' PECORI, 7
LIVORNO - VIA MARRADI, 5 (PROSSIMA APERTURA)
PRATO - VIA GARIBALDI, 51/53 (PROSSIMA APERTURA)
[redacted] - VIA VENETO (ANG. VIA SICILIA, 12)
[redacted] - P.ZA ESQUILINO (ANG. URBANA)
ROMA - [redacted], 90
ROMA - [redacted] OTTAVIANO, 130/2/4
ROMA - [redacted] APPIA NUOVA, 453/5
ROMA - VIA RIETI, 5
ROMA - VIA FRATTINA, 136
ROMA - VIA CRISPI [redacted] VIA [redacted] MACELLI)
[redacted] TAPPIA, 70/[redacted]
NAPOLI - [redacted]
NAPOLI - VIA ROMA
SALERNO - C.SO VITTORIO EMANUELE
BARI - VIA SPARANO DA BARI, 111/5

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 8)

DATTILOGRAFA ...

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ANNUNZI MATRIMON. L. 130 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

(Continua a pag. 14)

Candy .... e lei sola

possiede l'autosolver, la novità dell'anno

questo speciale automatismo (brevetto candy), imposta un programma indipendente dal ciclo di lavaggio

"come se lo faceste con le vostre mani"

la macchina, prima di lavare, scioglie subito il detergente e insapona tutta la biancheria ben bene, capo per capo

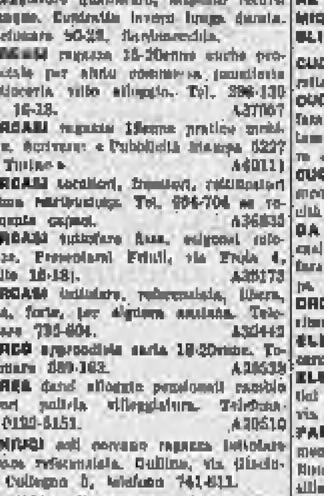
Candy .... e lei sola

da 16 anni produce esclusivamente lavatrici

un'esperienza unica, una tecnica d'avanguardia per un bucato "intelligente": **8 programmi di bucato automatismo assoluto - autosolver - sospensione bilanciata - fanno di candy la lavatrice di qualità superiore**

Candy .... e lei sola

vi permette di scegliere a prezzi così convenienti



CIN CIN ... CINZANO SODA!

ULTIME NOTIZIE

L'arresto dei tredici ufficiali francesi

Gravi le complicità dei militari con l'Oas

Il rapporto manoscritto dell'ex-colonnello Argoud a Salan, caduto nelle mani della polizia, rivela che fra le truppe dislocate in Germania notevole è la percentuale di quanti sarebbero pronti ad aderire ad una eventuale rivoluzione scatenata dagli «ultras» - I piani politici dell'Oas si riferiscono soprattutto al territorio metropolitano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

La polizia cerca in Francia i complici del colonnello Antoine Argoud, capo dell'Oas nel territorio metropolitano. La sua presenza è stata segnalata a Parigi la settimana scorsa, ma ora, secondo alcuni giornali, egli sarebbe in Svizzera (dove si trova anche Georges Bidault), e di lì dirigerebbe l'azione sovversiva rivolta alla realizzazione di un piano a lunga scadenza.

Argoud, infatti, avrebbe perso ogni speranza di far trionfare la causa dell'«Algeria francese», ma non dispera invece di far trionfare quella di un «comunismo nazionale» che, a parer suo, è il solo rimedio a quella che egli considera la «decadenza francese».

E' da un'azione in Francia e non in Algeria che potrebbe sorgere, secondo il capo rivoluzionario dell'Oas, un regime nuovo. E' dunque in Francia che bisogna preparare il terreno, reclutare e introdurre gli uomini disposti a fare la rivoluzione. Alla luce di questo concetto si esplica lo scopo del terrorismo Oas in Algeria. Esso mira a ritardare o impedire l'indipendenza algerina, ormai considerata certa da tutti; mira invece a compromettere le possibilità di cooperazione locale franco-algerina per costringere centinaia di migliaia di «pieds noirs» a ritornare in Francia con la rabbia in cuore e pieni di collera contro un governo che accusano di averli abbandonati.

Costoro dovrebbero servire agli ultras come massa di manovra in Francia al momento opportuno.

In effetti i rimpatrii sono già incominciati. Ogni nave che sbarca a Marsiglia, proveniente da Algeri e da Orano, porta un migliaio di francesi. E cominciano a verificarsi anche gli atti di sabotaggio, particolarmente contro le ferrovie.

Occorre anche l'appoggio dell'esercito, però. E questo appoggio il colonnello Argoud è andato a cercarlo nelle guarnigioni francesi in Germania, dove ha compiuto un «giro delle mense», parlando con gli ufficiali per indurli a schierarsi al fianco dell'Oas. Non si deve dimenticare che molti di costoro erano in Algeria sino al momento del putsch dell'aprile 1961 e che furono trasferiti in Germania proprio perché considerati sospetti.

Un rapporto manoscritto di Argoud a Salan, trovato al domicilio dell'ex-generale al momento del suo arresto, precisa che il giro in Germania è stato fatto da Argoud su «un'automobile militare» e rileva che sulle truppe non bisogna fare alcun affidamento. In quanto agli ufficiali, rivela che «il 90 per cento in teoria sono d'accordo con noi, ma meno del 10 per cento sono in pratica disposti a saltare il fosso».

Se è vero il fatto che il 10 per cento degli ufficiali francesi sono pronti a tradire con un'azione diretta, è evidente che molti altri seguirebbero l'esempio non appena un'eventuale azione dell'Oas in Francia ottenesse all'inizio un certo successo.

Il rapporto di Argoud a Salan è stato dunque considerato molto grave dalla polizia militare, la quale ha proceduto ad un'inchiesta in Germania ed ha arrestato tredici ufficiali, tra cui due colonnelli. A costoro per ora viene rimproverata solo una «scarsa vigilanza» e di aver avuto contatti, invece di arrestarlo, con un uomo che è stato condannato a morte in contumacia dall'Alto Tribunale Militare per il putsch dell'aprile 1961.

Quali misure saranno adottate? L'opinione pubblica chiede che siano severe, senza farsi però soverchie illusioni.

L. Mannucci

Sedici arabi stamane assassinati dai sicari dell'Oas

ALGERI, martedì sera.

Altri sedici musulmani sono stati uccisi stamane dagli uomini dell'Oas.

Le vittime sono persone assalite a caso, con il solo proposito di aggravare il terrore. Ad esempio, un musulmano che stava di fronte a una stazione di rifornimento è stato freddato sul colpo. Due uomini sono stati assassinati nella zona di Bab el Oued. Altri due sono caduti dinanzi a un bar in una via tranquilla, sulle colline che sovrastano la città di Algeri.

L'eleganza di Jacqueline

Jacqueline Kennedy in un grazioso abito da sera nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca (Telefoto)

Cinque figli e la madre sgozzati dal padre impazzito

Alice Bauer, di 28 anni, e i suoi cinque bimbi, sono stati trovati sgozzati nella loro casa a Zion, un centro di 11.000 abitanti a Nord di Chicago. La polizia ritiene che la strage sia stata compiuta dal padre, Roland Bauer, già ricoverato in una clinica per malattie mentali. Il Bauer giaceva cadavere in un'auto, dinanzi alla casa, ucciso da un colpo della sua rivoltella. I coniugi avevano divorziato due anni fa (Telef. «A. P.»)

Strangolata con un laccio per rubarle titoli e preziosi

Due «fermi» per il feroce assassinio della giovane professoressa a Portici

La vittima, che viveva sola in un lussuoso appartamento, aveva ricevuto poche ore prima della sua morte un televisore - La drammatica aggressione dei due omicidi ai danni di quattro testimoni oculari

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, martedì sera.

Da questa notte carabinieri e polizia, senza un attimo di sosta, sono al lavoro per individuare e catturare i responsabili dell'uccisione della prof. Annamaria Brogna Mazzocchi, la bella e giovane insegnante di scienze naturali al Liceo classico di Ischia, strangolata con un sottilissimo laccio di seta nel suo appartamento di Portici.

Il ten. col. dei carabinieri Francesco Elia, comandante del nucleo di Polizia giudiziaria della Corte d'Appello, dirige personalmente le indagini data la gravità e la difficoltà del caso. Siamo in condizioni di affermare che alle 9,30 si è già delineata chiaramente una pista, seguendo la quale fino in fondo, verrà scoperto, forse in giornata, chi ha assassinato la signorina Mazzocchi.

Annamaria Brogna Mazzocchi aveva passato da poco i 30 anni ed era una donna molto stimata non solo per la sua brillante preparazione che l'aveva fatta diventare, giovanissima, titolare di una cattedra al Liceo classico, ma anche per la condotta irreprensibile e l'animo gentile. Era nata a Contursi, in provincia di Salerno. Rimasta orfana di entrambi i genitori quando era una bimba, fu adottata da una famiglia abruzzese, i Mazzocchi. Così si spiega il secondo cognome. E dai Mazzocchi aveva ereditato a Portici il palazzo al n. 5 di via Rossano, in frazione Campitelli.

Abitava al secondo piano; il primo è affittato alla famiglia di un insegnante elementare, Carlo Clemente, composta dal suocero, dalla moglie del maestro, Aida, e da un figliolo, Luigi, studente di [illegible]. Nello stesso palazzo abita quella Rosa Calò, domestica della professoressa, rimasta anche lei ferita. La signora Mazzocchi divideva il suo tempo fra l'insegnamento, lo studio e le cure per alcuni canarini. Se poteva, mare consentendolo, terminate le lezioni saliva sul vaporetto e la sera era di nuovo a casa. Talvolta o perché le condizioni del tempo non lo consentivano, o per sentirsi troppo stanca, rimaneva a Ischia e rientrava a Portici la sera del sabato, ripartendo il martedì mattina (il lunedì era giorno vuoto di lezioni). Ad accudire ai canarini pensava la famiglia Clemente, che aveva in permanenza le chiavi del suo appartamento.

Ieri notte, nel grazioso paesetto vesuviano faceva un gran caldo e la famiglia Clemente, nonostante l'ora inoltrata, si tratteneva nel giardino che circonda tre lati del palazzo, completamente isolato (particolare questo che ha facilitato il piano dei criminali). Ad un certo momento il prof. Clemente udì come un grido soffocato ed un tonfo, anch'esso attutito. Si sapeva che la professoressa, dotata di cospicue possibilità economiche e di molto buon gusto, aveva degli alti tappeti nell'appartamento. Il tonfo attutito poteva appunto spiegarsi con il cadere di un corpo sulla stoffa. Preoccupato, il professore, che non avrebbe mai supposto che essa era in realtà caduta, invitava la moglie e il figlio a salire dalla Mazzocchi, tanto più che non occorreva bussare avendo essi le chiavi.

Prima però di entrare i Clemente solevano ugualmente battere con le nocche l'uscio, secondo un segnale convenuto. Mentre la signora Aida e il figliolo Luigi salivano, il professore, spinto da un confuso timore, saliva anche lui. Ma, giunto sul pianerottolo, si accorgeva che già la moglie ed il figlio erano entrati. Li seguiva e assisteva, terrorizzato, ad una scena svoltasi in un baleno. Due uomini — dei quali uno bendato — uscendo da dietro una tenda temendo che gli amici della signorina dessero l'allarme per averla trovata stesa sul pavimento, sparavano all'impazzata. Il televisore era «acceso» e trasmetteva le ultime notizie. Immediatamente l'insegnante, convinto che avrebbero potuto uccidere anche lui, fingendosi ferito si lanciava a terra vicino alla moglie ed al figlio che erano anch'essi sul pavimento, gemendo per le ferite riportate. Il calcolo del prof. Clemente appariva giusto.

Infatti i due banditi, convinti che ormai il terzo personaggio accorso non poteva inseguirli, lasciavano di corsa l'appartamento. Ma nello scendere s'imbattevano in Rosa Calò, la domestica della professoressa che, richiamata dal trambusto, accorreva anche lei, e le sparavano contro vari colpi ferendola alle mani, al braccio, al petto.

Saliti quindi su un'auto, si allontanavano a tutta velocità dopo aver ancora sparato alcuni colpi verso il palazzo per ritardare un eventuale inseguimento.

I tre feriti (la signora, il suo figliolo e la domestica della professoressa) soccorsi da altri inquilini, venivano trasportati all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco.

Il sopraluogo e il primo esame del cadavere hanno stabilito che la professoressa è stata strangolata, che la morte è avvenuta fulminea e che l'unico movente consiste nel furto. Infatti i cassetti dei mobili apparivano aperti ed in disordine. Ma i ladri-omicidi non hanno avuto il tempo di attuare il piano per il sopraggiungere degli amici della loro vittima. Tra le cose trovate nella perquisizione vi sono titoli «al portatore» per oltre un milione e gioielli di uguale valore: era questa probabilmente la preda. La professoressa aveva desiderato a lungo un televisore e, finalmente, ieri, dopo averlo commissionato ad una ditta di Torre del Greco, l'apparecchio le era stato portato da due operai, venuti alle ore 19. Ciò che diranno i due operai sarà decisivo. I carabinieri intanto hanno già «fermato» due persone.

Crescenzo Guarino

La professoressa Annamaria Brogna Mazzocchi (Tel.)

Stamane alla squadra mobile di Alessandria

Si costituisce il feritore della contadina di Viarigi

Nega di aver tentato di rapinare la massaia che colpì durante un litigio dopo aver chiesto invano il pagamento d'un trasporto di vino - La donna è sempre grave

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, martedì sera.

Agitato e sconvolto, indossando ancora la tuta da lavoro, si è stamane spontaneamente presentato verso le ore 12 alla squadra mobile della nostra Questura, il feritore della contadina Onorina Braghero in Ferraris di 50 anni, abitante in un casolare isolato in frazione Accorneri di Viarigi di Asti. E' il venditore ambulante Stefano Alemani di 37 anni, residente in sobborgo Spinetta Marengo, via Angiolina 20. Fattolo sedere, il maresciallo Calsabetta lo invitava a raccontare con calma i fatti di cui era stato protagonista.

Secondo quanto si è potuto apprendere, egli avrebbe sostanzialmente negato di aver tentato di rapinare la massaia che in quel momento era sola in casa (malferma in salute è costretta a portare il busto per un'affezione alla colonna vertebrale) essendo il marito, Felice Ferraris, di 50 anni, al lavoro in un podere distante circa cinquecento metri dalla cascina. Ieri, verso le 19,30, l'Alemani si era recato in casa della Braghero per ottenere il saldo della somma pattuita per un trasporto di vino da Accornerì a Genova Cornigliano ove risiedono i due figli della donna, Angelo di 32 anni e Rita di 25, che colà sono titolari di un negozio di parrucchiere. Pare che l'Alemani abbia reclamato altre cinquemila lire che la donna contestava. Di qui sarebbe sorto il litigio e nel corso di questo la Braghero avrebbe sospinto fuori di casa il venditore ambulante. Questi, accecato dall'ira, afferrava una grossa pietra che si trovava sull'aia a portata di mano e con essa colpiva al capo la donna che stramazzava al suolo esanime. Datosi alla fuga, l'Alemani balzava sulla moto e rientrava nella notte a Spinetta ove, sconvolto dal suo gesto, narrava l'accaduto alla moglie.

La Braghero frattanto, riusciva a rialzarsi ed a trascinarsi fuori di casa invocando aiuto. Le sue grida venivano raccolte da due contadine le quali provvedevano a soccorrerla e ad avvertire la Croce Verde che trasportava la ferita, caduta in coma, all'ospedale di Asti.

Mentre telefoniamo, l'Alemani, che risulta pregiudicato, viene interrogato dal commissario comandante la squadra mobile, dott. Catuogno.

Le condizioni di Onorina Braghero che ha trascorso una notte assai penosa, sottoposta a continue trasfusioni di sangue per combattere la copiosa emorragia sofferta, sono sempre gravissime ed i sanitari non hanno sciolto per ora la riserva di prognosi formulata all'atto del suo ricovero. La lotta fra il giovane prestante e la sventurata massaia, debilitata dalla malattia, quale che ne sia stato il movente, si è svolta con selvaggio accanimento da entrambe le parti. La Braghero ha dimostrato un'energia insospettata nell'opporsi al suo assalitore.

Giovanni Camagna

Vacanza dalle scuole il pomeriggio di venerdì

Roma, martedì sera.

Il Ministero della P. I. ha disposto che, in occasione del giuramento del presidente della Repubblica che avrà luogo nel pomeriggio dell'11 maggio, le scuole di ogni ordine e grado limitino in questo giorno le lezioni all'orario antimeridiano.

Si firma in Comune il patto d'alleanza

Oggi il gemellaggio tra Pinerolo e Beloit

Il sindaco della città del Wisconsin riceverà le chiavi con l'emblema del pino, forgiate in ferro battuto

Pinerolo, martedì sera.

Il Consiglio comunale di Pinerolo, è convocato in seduta pubblica straordinaria alle 19 di oggi con un solo argomento all'ordine del giorno: il gemellaggio con la città di Beloit. Nel corso della breve cerimonia verrà firmato l'«istrumento» del gemellaggio e saranno consegnate al sindaco della città nord-americana le chiavi della città di Pinerolo, opera egregia in ferro battuto.

Prima di questa manifestazione gli ospiti americani e le autorità italiane interverranno all'inaugurazione dei nuovi ampliamenti della officina Beloit-Italia in via Martiri del '21. Le opere saranno benedette dal vescovo mons. Binaschi mentre il sindaco di Beloit scoprirà una lapide in bronzo che ricorda il quinto anno di permanenza della Beloit italiana a Pinerolo. La lapide reca le date del progressivo, rapido sviluppo della grande industria, tuttora in fase di espansione, e le precede un verso di Orazio «Nil sine magno vita labore dedit mortalibus».

Quando nel 1958 gli americani di Beloit giunsero a Pinerolo ad assorbire le vecchie officine Poccardi, lo stabilimento di via Martiri del '21 contava appena trecentocinquanta operai e le sue attrezzature erano antiquate. Le officine costruivano e riparavano a quel tempo carri ferroviari. In meno di cinque anni le maestranze sono salite a 1500 e molti degli operai sono specializzati ad alto livello, mentre l'attrezzatura, completamente rifatta, produce ora macchine per la fabbricazione della carta che vengono collocate sul mercato mondiale a prezzi varianti da un miliardo a tre miliardi per unità. Un cilindro essiccatore di una di queste macchine attualmente in costruzione per la Burgo, è esposto per l'occasione negli stands della rassegna commerciale pinerolese.

Ieri il sindaco di Beloit, Mr. Richard Calland, ha compiuto una visita al Comune, interessandosi soprattutto ai cimeli dell'archivio storico e alle collezioni del Museo Civico.

La mattinata di oggi è stata dedicata alla visita del Colle di S. Maurizio, ricco di storici ricordi. Particolare attenzione gli ospiti hanno prestato agli affreschi trecenteschi del castello dei Principi d'Acaja e ai resti dell'antica cittadella dove fu per lungo tempo prigioniero la famosa «Maschera di ferro».

Mario Giordano

Nel cantiere della funivia

Bombe inesplose affiorano tra Lurisia e Monte Pigna

Mondovì, martedì sera.

I lavori per la costruzione della nuova cabinovia che congiungerà Lurisia con il monte Pigna, su un percorso di tre chilometri e un dislivello di 700 metri, sono stati sospesi ieri sera a causa del ritrovamento di grosse bombe da mortaio sistemate a circa 50 centimetri di profondità nel suolo. Quando le potenti macchine scavatrici, che tracciano il percorso, sono giunte in località Cabditi, presso la valle Aslli, a pochi centinaia di metri dalla stazione di partenza, è avvenuta la scoperta. I proiettili, tutti inesplosi, risalgono probabilmente al periodo della campagna di guerra sul fronte occidentale o a quella della Resistenza. I comandi d'artiglieria, squadra bonifica, di Boves e di Alessandria provvederanno al più presto alla rimozione degli ordigni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Bell iss ima

la produzione a BLACK SCREEN
Bell
presso il «FIDUCIARIO BELL»
DITTA
De Bernardi P.
C. Montegrappa 39
Telef. 751.842
TORINO

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE OTTIMAMENTE SERVITA in un ambiente raccolto
Via Gatta 3, tel. 483-169, 483-963

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Umberto Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-466

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 3
angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 551-107
Vasta esposizione - Garanzia seria - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Ieri alle ore 23, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV. PROF. [illegible]
Umberto Caroselli
Capo Divisione Segreteria Generale Municipio di Torino

Angosciati lo annunciano la moglie Franca Arrabito, la figlia [illegible] col marito Giovanni Mariola e la piccola Teresina, la sorella Laura col marito gen. Bruno Boario, i nipoti dott.ssa Lidia, Umberto Boario ed Enrico Arrabito. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Regina Margherita 95. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Società Farmaceutici Italia (Farmitalia) annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa per infortunio sul lavoro del Capo Operaio

Lorenzo Meaglia

e dell'Operaio Specializzato

Bruno Peruzzo

I funerali avranno luogo mercoledì 9 maggio alle ore 15 partendo dallo Stabilimento Farmitalia.
— Settimo Torinese, 8 maggio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Calìò ved. Rinello

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la figlia Giovanna col. Gherardi, il fratello Giuseppe, le sorelle Tecla e Annetta con le rispettive famiglie, la zia Maddalena Alberioni, la nipote Cecilia col marito Giuseppe Ferrero e i bimbi Alessandro e Silvia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 9 maggio 1962 in Ciriè alle ore 16 partendo da Via Torino n. 61.
— Ciriè, 8 maggio 1962.

Lionello e Franca Florio partecipano addolorati alla scomparsa dell'indimenticabile

Ornella Benzo
— Torino, 8 maggio 1962.

Come avverrà il giuramento di Segni

(Segue dalla 1a pagina)

fuso in altri ambienti politici. E' stato annunciato che giovedì si riunirà la direzione del psdi. Alla riunione saranno presenti i ministri socialdemocratici. Si discuterà sull'opportunità di rompere la collaborazione governativa con la dc? L'ipotesi che viene fatta da taluni osservatori sembra affrettata. Tuttavia, è probabile che la direzione socialdemocratica assuma, nei confronti del governo, un atteggiamento che si verrebbe da definire più intransigente. Più precisamente le eventuali dilazioni delle realizzazioni programmatiche, che in passato sono state tollerate, ora verrebbero rifiutate con decisione.

Tutta l'impostazione del notiziario politico della Giustizia di stamane sembra confermare questo indirizzo «più rigido» dei socialdemocratici. «L'attenzione del Paese — si legge nel titolo — è sul programma governativo». Il concetto viene rafforzato dal testo: «Il Paese attende che gli impegni programmatici vengano mantenuti e tradotti in leggi prima della fine della legislatura».

Anche socialisti e repubblicani annunciano una maggiore pressione sul governo. L'Avanti! di questa mattina pubblica un editoriale di Nenni. Nel suo articolo, dopo aver affermato che sulla elezione presidenziale hanno pesato molti interessi «facilmente individuabili della destra economica», il segretario del psi aggiunge che è sul terreno del programma governativo che «a viso aperto ognuno dovrà assumere le proprie responsabilità».

In sostanza, Nenni sembra esprimere la preoccupazione che l'elezione presidenziale sia il primo episodio di una fase involutiva della politica dc, fase che potrebbe determinare una battuta d'arresto nell'azione sociale del governo. Tale preoccupazione del leader del psi è confermata quando nell'articolo si legge che la proposta di un compromesso tra la candidatura di Saragat e quella di Segni sarebbe stata sicuramente accettata da Piazza del Gesù «se nella dc non fosse prevalso il proposito pregiudiziale di correggere i risultati del congresso di Napoli», accanto alla tendenza democristiana «ad arrogarsi una specie di diritto divino sulle più alte cariche dello Stato come se dipendesse da essa (la dc) e da essa soltanto esercitarle o delegarle».

Analoghi concetti sono contenuti in un articolo (attribuito a La Malfa) pubblicato sulla Voce Repubblicana. Vi si legge che l'elezione del Presidente della Repubblica «non risponde certo alle indicazioni del congresso di Napoli». Per quanto subito dopo si esprima la speranza che una «svolta quasi certamente non avverrà».

Psi, pri e psdi sono sul «chi vive», come si vede. E contemporaneamente le destre si danno da fare per soffiare sul fuoco di queste preoccupazioni.

Il governo si dimetterà il 12 maggio, cioè il giorno dopo l'insediamento di Segni al Quirinale. Così prescrive la Costituzione. Le dimissioni, per altro, saranno puramente formali: il nuovo Capo dello Stato le respingerà immediatamente e così si aprirà, nello stesso momento, il «piccolo rimpasto» proposto da Fanfani, col quale si provvederà alla nomina del nuovo ministro degli Esteri (al posto di Segni). Si fa il nome del senatore Medici. La voce di una offerta a Saragat di cui già si parlava ieri, è ripetuta stamane dai giornali controllati dal psi e dall'agenzia dei carristi. Ma l'interessato, il leader dei psdi, ha fatto osservare che se l'offerta ci fosse, essa sarebbe un gesto «stupido e provocatorio». **v.**

Un articolo di Saragat sull'unificazione socialista

Roma, martedì sera.

«*La politica di centro-sinistra che presuppone l'alleanza dei lavoratori cattolici democratici con i lavoratori laici democratici non può trovare il suo solido fondamento che nella formazione di un grande partito democratico e socialista*». Così scrive l'on. Saragat in un articolo che comparirà sulla Giustizia di domani dal titolo «*Il centro-sinistra e le prossime elezioni*».

«*L'assenza di un grande partito democratico e socialista — aggiunge tra l'altro Saragat — rende precario ogni politica democratica di sinistra e costringe la sinistra laica a subire le impostazioni del centrismo che se nel decennio passato ebbe un contenuto positivo oggi non rappresenterebbe altro che la cristallizzazione di un sistema sociale lungi dal corrispondere alle necessità e alle aspirazioni delle classe lavoratrice*».

Mentre erano intenti alla posa di un cavo

Due operai italiani uccisi da un camion a Montecarlo

Cinque feriti; uno è morente - Sono tutti originari della Sicilia - L'autocarro è piombato nel fosso dove stavano lavorando

Montecarlo, martedì sera.

Un tragico incidente ha tolto ieri la vita a due operai, ne ha ferito gravemente tre (di cui uno è moribondo) e leggermente altri due, tutti italiani, residenti a Ventimiglia e occupati in lavoro di sterro a Monaco.

Un camion della ditta Spada, che ha in appalto lavori sul Lungomare di Montecarlo, pilotato da Bernard Heiblé, tornava verso le 14,30, vuoto, diretto a Nizza, quando sul Boulevard Charles III dove sono in atto lavori di posa di un grosso cavo telefonico ed è scavata una trincea, il camion sterzava eccessivamente, cadendo con la ruota destra nel fossato.

Sperando di raddrizzare il veicolo l'autista accelerava per riportarlo su strada, ma il tentativo falliva e la pesante macchina investiva una fila di operai che lavoravano nella trincea. Due morivano sul colpo: Angelo Cellura, nato il 25 agosto 1938 a Licata (Agrigento) e Gaetano Arnone, nato il 10 maggio 1932 pure a Licata.

I tre feriti gravi sono Michele e Giuseppe Benigno di 24 e 19 anni, entrambi di Bolognetta (Palermo) e abitanti a Ventimiglia, e Domenico Vicari che è in condizioni gravissime.

Due altri sono feriti leggermente: Stefano Inguanta di Palma di Montechiaro (Agrigento) e lo spagnolo Vicente Llobell. L'autista è stato trattenuto alla polizia per le indagini. Giuseppe Benigno era stato assunto al lavoro soltanto ieri mattina. Quanto al padre di Gaetano Arnone, che lavorava in un cantiere vicino, apprendendo la notizia della morte sul colpo del proprio figlio, è svenuto. **m. f.**

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 130 per parola

(Continua da pag. 13)

QUARANTACINQUENNE, ...

QUARANTASETTENNE vedova ...

QUARANTENNE ...

SERIO ...

SESSANTACINQUENNE, ...

SICILIANA ...

SIGNORA ...

SIGNORINA ...

SMARRIMENTI L. 130 per parola

INFORMAZIONI L. 130 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 130 per parola

AUTOMOBILI L. 130 per parola

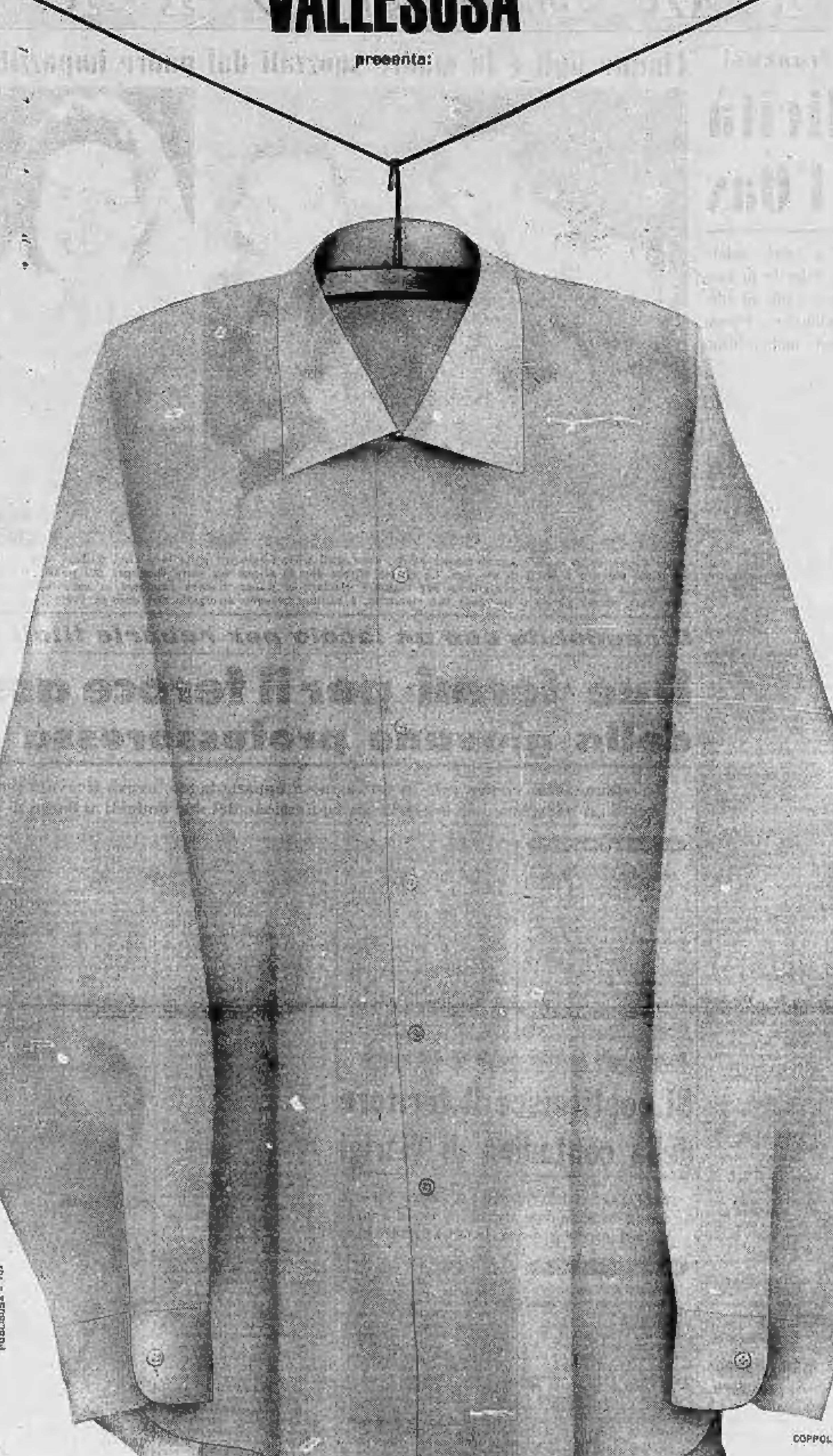
ALFA ROMEO, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-315, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPYDER, DAUPHINE ONDINE E ROMEO 2ª

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

ANNUNZI VARI L. 130 per parola

VALLESUSA

presenta:



teriSUSA®

terital 65% makò 35%

LA CAMICIA ECCEZIONALE CHE ASCIUGANDO SI STIRA DA SÈ

TESSUTO GARANTITO VALLESUSA PRODOTTO CON FILATO TERIKARNAK EXTRA DOPPIO RITORTO 74/2. LA CAMICIA TERISUSA, DOTATA DELLA GARANZIA ASSOLUTA VALLESUSA, È IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI AL PREZZO DI L. 3950. LA QUALITÀ E LA PERFEZIONE DELLA CAMICIA TERISUSA SONO GARANTITE DAI MARCHI QUI SOTTO INDICATI.

CONSERVATE I SIGILLI METALLICI E LE ETICHETTE NUMERATE PER PARTECIPARE, PROSSIMAMENTE, AL NUOVO GRANDE CONCORSO VALLESUSA LE CUI NORME VERRANNO COMUNICATE ATTRAVERSO LA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE.

VALLESUSA — SANFOR — Indanthren — terital® RHODIATOCE

ne il patto d'alleanza

gemellaggio rolo e Beloit

del Wisconsin riceverà le chiavi ...ino, forgiate in ferro battuto

cani di Beloit giunsero a Pinerolo ed assorbire le vecchie officine Poccardi, lo stabilimento di via Martiri del 21 contava appena trecentocinquanta operai e le sue attrezzature erano antiquate. Le officine costruivano e riparavano a quel tempo carri ferroviari. In meno di cinque anni le maestranze sono salite a 1500 e molti degli operai sono specializzati ad alto livello, mentre l'attrezzatura, completamente rifatta, produce ora macchine per la fabbricazione della carta che vengono collocate sul mercato mondiale a prezzi varianti da un miliardo a tre miliardi per unità. Un cilindro essiccatore di una di queste macchine attualmente in costruzione per la Burgo, è esposto per l'occasione negli stands della rassegna commerciale pinerolese.

Ieri il sindaco di Beloit, Mr. Richard Calland, ha compiuto una visita al Comune, interessandosi soprattutto ai cimeli dell'archivio storico e alle collezioni del Museo Civico.

La mattinata di oggi è stata dedicata alla visita del Colle di S. Maurizio, ricco di storici ricordi. Particolare attenzione gli ospiti hanno prestato agli affreschi trecenteschi del castello dei Principi d'Acaja e ai resti dell'antica cittadella dove fu per lungo tempo prigioniero la famosa « Maschera di ferro ».

Mario Giordano

Nel cantiere della funivia

Bombe inesplose affiorano tra Lurisia e Monte Pigna

Mondovì, martedì sera.

I lavori per la costruzione della nuova cabinovia che congiungerà Lurisia con il monte Pigna, su un percorso di tre chilometri e un dislivello di 700 metri, sono stati sospesi ieri sera a causa del ritrovamento di grosse bombe da mortaio sistemate a circa 70 centimetri di profondità nel suolo. Quando le potenti macchine scavatrici, che tracciano il percorso, sono giunte in località Gabuti, presso la valle Asili, a pochi centinaia di metri dalla stazione di partenza, è avvenuta la scoperta. I proiettili, tutti inesplosi, risalgono probabilmente al periodo della campagna di guerra sul fronte occidentale o a quella della Resistenza. I comandi d'artiglieria, squadra bonifica, di Boves e di Alessandria provvederanno al più presto alla rimozione degli ordigni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Bell iss ima

la produzione a BLACK SCREEN

Bell

presso il FIDUCIARIO BELL

DITTA
De Bernardi P.
C. Montegrappa 39
Telef. 751.842
TORINO

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE OTTIMAMENTE SERVITA in un ambiente raccolto
Via Gotta 2, tel. 532-180, 453-962

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-866

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati